Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 214 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SEMPRE TESA LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE DOPO GLI SCONTRI E I BOMBARDAMENTI DI SABATO

Anche ieri incidenti di frontiera fra il Libano, la Siria e Israele

Guerriglieri arabi hanno sparato colpi di mortaio da posizioni situate nel territorio di Beirut e le forze di Tel Aviv hanno risposto al fuoco - Violento attacco della «Pravda» contro il Governo israeliano accusato di «isterismo bellico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 12

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato che proiettili di mortaio sono caduti questa sera sul villaggio israeliano di Avivi, nell'alta Galilea, senza però causare vittime o danni. I colpi provenivano dal territorio libanese; le forze israeliane hanno risposto al fuoco. Un altro portavoce militare ha reso noto che un soldato e un civile israeliani sono rimasti feriti oggi da proiettili di «bazooka» sparati a due chilometri dalla linea di tregua fra israeliani e siriani, nella zona di Gibin sulle alture di Golan (territorio siriano prima della guerra del giugno del 1967). Secondo il portavoce, i colpi provenivano da un'arma automatica dotata di congegno per il funzionamento ritardato, disposta probabilmente da uomini provenienti dalla Siria. Nelle vicinanze sono stati scoperti anche esplosivi e una mina anti-carro.

Anche questi episodi, dopo i conflitti a fuoco e i bombardamenti di ieri contribuiscono a far permanere critica la situazione nel Medio Oriente.

Il nuovo Primo Ministro libanese Rashid Karami, che ha ricevuto mercoledì scorso dal Presidente della Repubblica Helou l'incarico di formare il nuovo Governo, non è ancora riuscito nel suo compito. Gli sforzi di Karami si infrangono sulla barriera dell'opposizione di alcuni gruppi parlamentari dell'Assemblea libanese. Il Premier designato ha iniziato le consultazioni che precedono alla formazione del nuovo Governo giovedì scorso, in seguito alle dimissioni di Abdullah Al-Yafi. Nonostante le difficoltà il Primo Ministro designato è confidente nei suoi sforzi per formare un «armonioso» governo. Il centro delle difficoltà sarebbe, secondo fonti attendibili, il partito liberale libanese, sul cui futuro ruolo molti sono discordi. Il partito socialista progressivo si oppone decisamente alla partecipazione dei liberali al nuovo Governo, e nella stessa maniera si sono pronunciati alcuni gruppi del Fronte democratico a cui fa capo Karami. I due partiti di centro-destra, i «falangisti» e il Fronte nazionale, invece sono favorevoli alla entrata dei liberali nel nuovo Gabinetto. Gli osservatori politici affermano che non esistono compromessi per risolvere la crisi, e si dicono pessimisti riguardo agli sforzi di Karami.

Quest'ultimo, in un'intervista pubblicata questa mattina dal giornale egiziano «Akhbar», ha dichiarato che «la resistenza palestinese è legittima e non si può domandare ai Paesi arabi di assumere il ruolo di poliziotti al fine di proteggere lo Stato di Israele dagli attacchi dei guerriglieri». «Il mio Governo» ha proseguito il Primo Ministro Karami, «compirà tutti gli sforzi per costituire una forte potenza militare libanese, e uno dei primi progetti che avranno pronta esecuzione sarà il servizio militare obbligatorio. Non abbiamo dimenticato ancora la rappresaglia israeliana contro l'aeroporto di Beirut: nessuno può prevedere dove e quando i «commandos» di Israele agiranno prossimamente». Rashid Karami ha poi smentito la voce secondo la quale il Libano avrebbe l'intenzione di chiedere l'appoggio militare ai Paesi occidentali, e ha dichiarato che il Governo di Beirut si affiancherà alla politica degli Stati arabi. «La cosa più importante» ha detto, «è che si tratti di un Governo in armonia con l'opinione pubblica libanese e che operi nell'interesse del Paese».

Un giornale parlava stamane di «crisi incombente». Migliaia di studenti sono da giorni in sciopero per appoggiare quanti invocano una politica di maggiore durezza contro Israele. Truppe sorvegliano gli accessi all'Università con l'ordine di disperdere dimostrazioni fuori dell'ateneo.

Sempre a Beirut, portavoce del Governo hanno accusato lo Stato di Israele di aver lanciato «una intensa campagna» contro il Libano. Questa dichiarazione coincide con l'arrivo nella capitale dell'ex Ministro francese delle informazioni, Georges Gorse, che ha l'incarico di incontrarsi con il Presidente della Repubblica Helov.

Intanto i membri del Governo della RAU, si sono riuniti al Cairo sotto la presidenza di Nasser, per discutere la situazione del Medio Oriente e considerare i risultati della missione del Ministro degli Affari Esteri Mahmoud Riad a Belgrado. Questi infatti consegnerà il messaggio del Presidente Tito. Il contenuto di questo «plico» non è stato ancora reso pubblico.

Domani e martedì Nasser presiederà una riunione della Unione socialista araba che, a quanto si ritiene, esaminerà la situazione nel Medio Oriente e il 20 gennaio prossimo, secondo quanto annuncia oggi il giornale del Cairo «Al Ahram», terrà un importante discorso politico in occasione della prima riunione della sessione dell'Assemblea nazionale.

Sempre il giornale «Al Ahram», scrive che le notizie secondo cui Israele disporrebbe tra breve di una bomba atomica mettono in rilievo la necessità che le grandi potenze prendano un'iniziativa ed evitino qualsiasi situazione suscettibile di provocare di nuovo lo scoppio di un conflitto.

La «Pravda» ha oggi nuovamente attaccato la politica di Israele, definita «una continua provocazione e uno sforzo incessante per aggravare la situazione nel Medio Oriente». Il commentatore politico del quotidiano sovietico Grigoryev ha affermato che gli ebrei sono in preda a un attacco di «isteria militare». «L'avventurismo degli estremisti di Tel Aviv» prosegue la «Pravda», «si riflette non solo negli ambienti militari, ma anche — ed è questo che è importante — nella linea politica che persegue il culto della forza».

L'organo del Partito comunista sovietico sotiene anche che la voce secondo cui Israele avrebbe l'arma atomica è stata messa in circolazione apposta dagli stessi israeliani, come reazione alla sospensione delle forniture militari francesi.

«Infuriati dai provvedimenti francesi — scrive il giornale di Mosca — i circoli israeliani bellicisti hanno persino cercato di intimorire l'opinione pubblica internazionale con la prospettiva che Israele possedesse armi nucleari, mettendo in circolazione attraverso la stampa mondiale apposite voci».

La «Pravda» dice in altra parte dell'articolo che «il pubblico amante della pace nota con soddisfazione la vicinanza delle posizioni francesi e sovietiche sul Medio Oriente e sul Vietnam».

«Il felice sviluppo delle relazioni commerciali fra l'URSS e la Francia — conclude il giornale moscovita — rende possibile il rafforzamento della collaborazione politica».

Il Presidente algerino Boumedienne, attualmente in visita in Marocco, ha dichiarato, nel corso di un pranzo offerto da Hassan II, di non vedere altra soluzione al dramma palestinese che lotta armata, e che il popolo palestinese e la Nazione araba non hanno altra via che «l'eliminazione di quel microbo che mina la salute della nostra nazione». Hassan II ha detto dal canto suo che «solo i metodi usati con tanto eroismo dal popolo vietnamita» possono risolvere la crisi nel Medio Oriente.

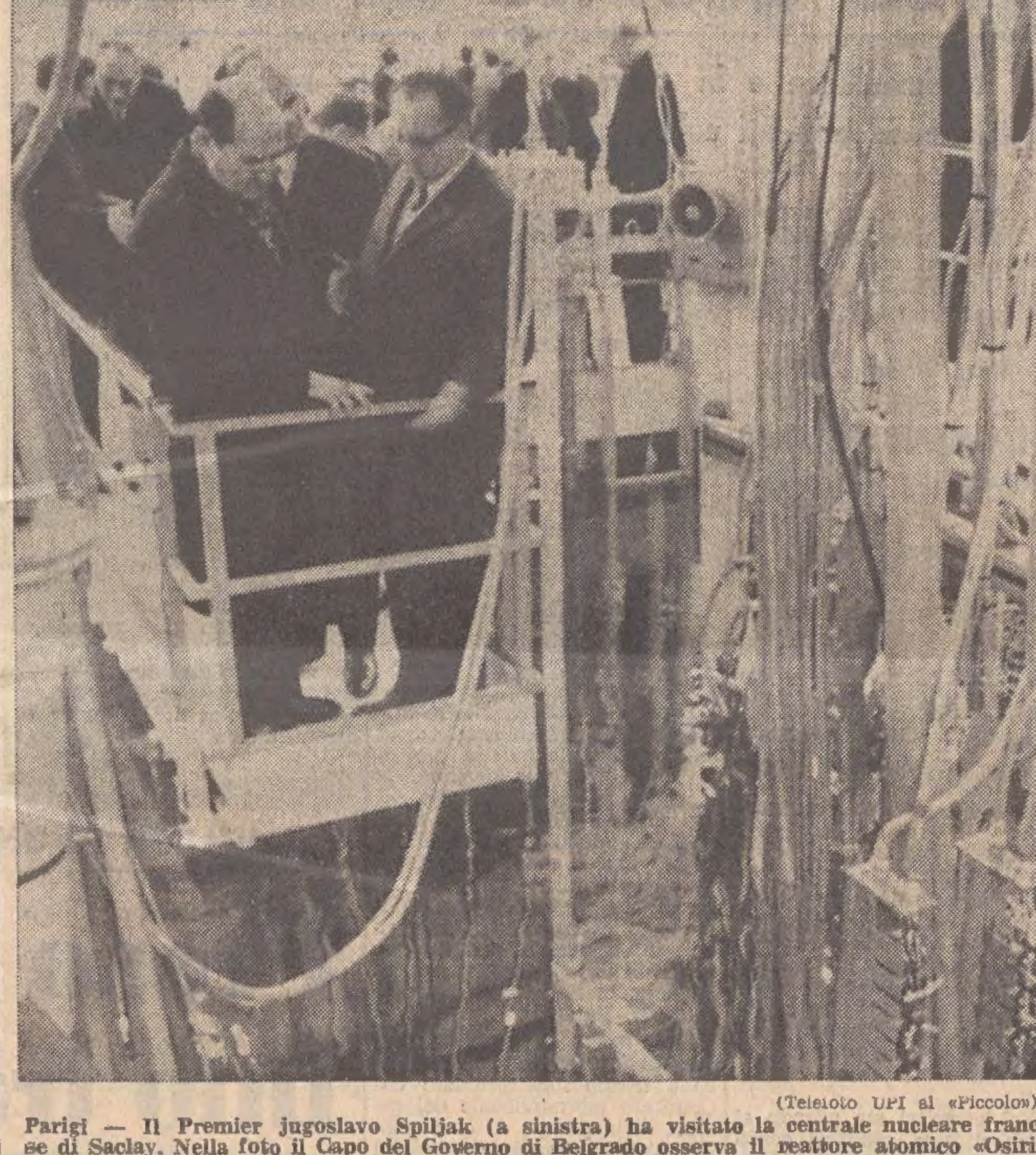
In precedenza, Boumedienne aveva riaffermato il suo neutralismo, dicendo che il Maghreb «aspira intensamente alla tranquillità, alla serenità, alla stabilità».

Parlando oggi alla Conferenza dei leaders ebraici di 26 Paesi, il vice Primo Ministro israeliano Yigal Allon ha dichiarato che Israele «è decisa a non prendere nulla di meno della pace». Sottolineando che le soluzioni provvisorie hanno condotto in passato solo a nuove guerre in Medio Oriente, Allon ha detto: «Israele rispetterà lo accordo di tregua su basi reciproche fino a quando sarà sostituito da un accordo di pace».

Fonti bene informate affermano che l'Ambasciatore d'Israele in Francia, Walter Eytan, rientrerà a Gerusalemme verso la fine della settimana per consultazioni col Governo. Il problema dell'embargo delle armi francesi a Israele sarà discusso domani dal Consiglio dei Ministri israeliano.

Il noto religioso francese Padre Riquet, già predicatore nella cattedrale di Notre Dame a Parigi, ex deportato, ha scritto una lettera al gran rabbino di Francia Joseph Kaplan in seguito al documento di quest'ultimo relativo alla recente decisione del Governo francese di sospendere tutte le forniture di armi ad Israele. Padre Riquet scrive tra l'altro: Siate certo che condivido interamente la dolorosa inquietudine dei nostri fratelli israeliti e sento, al pari di essi, l'ingiustizia di un provvedimento il quale, con il suo carattere unilaterale e discriminatorio, appare, se non come una condanna, per lo meno come un abbandono di Israele all'odio fanatico di quanti vogliono la sua distruzione e che altri continuano a provvedere abbondantemente di armi, munizioni, tecnici ed istruttori.

S. D.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Premier jugoslavo Spiljak (a sinistra) ha visitato la centrale nucleare francese di Saclay. Nella foto il Capo del Governo di Belgrado osserva il reattore atomico «Osiris»

Nelle pagine interne

PICCOLO *Sport*

CEDE L'INTER ALLA JUVE

Raggiunto il Cagliari dalla Fiorentina

SERIE C

Triestina forte Monfalcone leone

BASKET «A» MASCHILE

A Udine la Snaidero ferma la Noalex

BASKET «B» MASCHILE

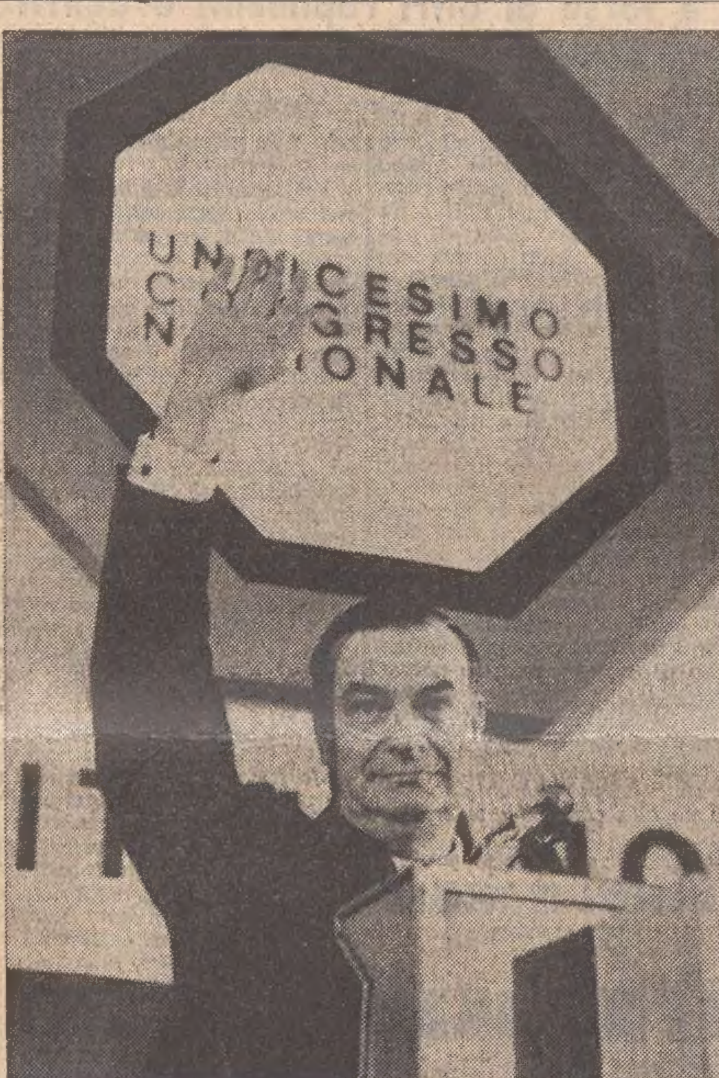
Insiste la Splügen Perde il Lloyd

FONDISTI NEL TRENTINO

Nones battuto anche nella «30»

SULLE NEVI DEL PREDIL

Ottimo avvio dello sci regionale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Malagodi al termine del suo discorso di replica che ha concluso all'EUR i lavori dell'XI Congresso del PLI

NEL QUADRO DELLA RIFORMA SCOLASTICA GENERALE CONCORDATA DAL CENTRO-SINISTRA

FORSE GIÀ QUEST'ANNO LA «MATURITÀ» CON DUE SOLE PROVE SCRITTE E ORALI

**Il progetto di legge prevede anche la soppressione della sessione di riparazione autunnale
Con un'ordinanza, il Ministro Sullo abolirà subito l'esame di ammissione al liceo classico**

Roma, 12

L'abolizione dell'esame di ammissione per il passaggio dal ginnasio al liceo classico e la soppressione degli esami autunnali di riparazione per ogni ordine e grado della scuola secondaria, nonchè una nuova struttura degli esami di maturità e abilitazione, costituiscono i primi importanti passi della riforma della scuola che, su iniziativa del Ministro Sullo, saranno con molta probabilità realizzati entro questo anno.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha — infatti — rimesso, per il parere prescritto dalle vigenti leggi, alla seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che si occupa della scuola secondaria di ogni ordine e grado, due importanti provvedimenti, redatti uno in forma di ordinanza, l'altro di schema di disegno di legge. Di conseguenza la seconda sezione del Consiglio superiore è stata convocata per il 20 gennaio prossimo dal presidente, professor Archi, il quale ha anche disposto che una commissione ristretta si riunisca già venerdì prossimo per uno studio preliminare.

Entrambi i provvedimenti — come detto — erano previsti nel programma di Governo, nel quadro della riforma della Scuola secondaria superiore (ginnasi, licei, magistrali, istituti tecnici, ecc.).

L'ordinanza, che sarà quindi adottata sul piano amministrativo immediatamente dopo che la seconda sezione si sarà pronunciata, provvede fin da questo anno ad abolire l'esame per l'ammissione al liceo. Il provvedimento discende dall'attuazione graduale dei principi generali dell'ordinamento della scuola media.

Lo schema di disegno di legge riguarda — invece — una nuova struttura dell'esame di Stato e l'abolizione delle prove di riparazione. (Va prevalendo il criterio di un giudizio globale dello studente. Nei tre mesi estivi non è possibile colmare lacune di una certa gravità nè d'altra parte è giusto bloccare la carriera scolastica di un giovane che incontra qualche difficoltà con una o due discipline).

Oltre a proporre l'abolizione della sessione autunnale, il Ministro configura un più agile sistema di accertamento della maturità degli allievi, fondato su criteri pedagogici moderni, e una composizione delle commissioni di esame coerente con il sistema che si adotterà.

La riforma si basa sui seguenti punti: le prove scritte si limiteranno a due sole materie che verranno scelte dal Ministero a seconda del tipo di istituto (ad esempio italiano e latino per il classico; italiano e matematica per lo scientifico, ecc.); gli esami orali, anch'essi ridotti a due, si configureranno in un colloquio senza alcuna impostazione nozionistica che deve mirare ad accertare la maturità o la preparazione professionale. Per ogni tipo di scuola il Ministero stabilirà una rosa di quattro materie su cui verterà il colloquio. I candidati sono tenuti a rispondere su due discipline: una scelta da loro e l'altra dalla commissione giudicatrice.

Inoltre verrà riformata la composizione delle commissioni nel senso che oltre al presidente vi saranno quattro professori dei quali due estranei alla scuola e due interni. Le nuove disposizioni prevedono anche un allargamento delle categorie tra le quali verranno scelti i presidenti e i commissari.

Come si è detto all'inizio, la riforma prevede anche la soppressione della sessione autunnale che teneva impegnati i professori fino ai primi di ottobre: sarà così possibile rivedere il calendario scolastico con criteri più razionali; non va escluso un anticipo dell'inizio dell'anno scolastico. Secondo alcune proposte l'anno scolastico potrebbe cominciare a settembre e concludersi a fine giugno, aumentando le vacanze invernali e, magari, introducendo nelle scuole la «settimana corta». Si tratta di proposte, per ora, soltanto teoriche: bisognerà, infatti, controllarne il realismo alla luce della considerazione che la Scuola italiana soffre ancora di moltissime carenze anche di ordine «fisico». Insufficienza di aule e di attrezzature, oltre che di «inadeguatezza» — da non confondere con scarsità — dei programmi di studi, eccetera. In questo senso, le manifestazioni di protesta degli studenti hanno una indiscutibile validità.

Questo secondo provvedimento, dopo la consultazione richiesta, sarà presentato dal Ministro Sullo entro il corrente mese al Consiglio dei Ministri e successivamente al Parlamento. Potrà naturalmente avere attuazione sin da quest'anno, sempre che il Parlamento riesca ad approvarlo rapidamente, entro aprile al massimo, per permettere al Ministero della Pubblica Istruzione, di darne pratica applicazione.

L'ordinanza per l'abolizione dell'esame di ammissione al liceo potrà invece essere diramata alle autorità scolastiche periferiche al più presto.

Storicamente, l'esame di «sbarramento» era giustificato dalla esigenza di accertare il grado di preparazione degli studenti che provenivano da scuole diverse (pubbliche o private) e da una impostazione didattica che nell'ultimo trentennio è andata sempre più rapidamente modificandosi; quella di non consentire il passaggio da un ciclo all'altro di studi senza aver prima vagliato la idoneità dell'allievo ad affrontare i successivi, sempre più complessi.

Contemporaneamente anche il progetto di riforma universitaria muove velocemente i suoi passi. — Sullo spera di presentarlo in Parlamento nei primi giorni di febbraio. Intanto le proposte sono all'esame dei Rettori delle università italiane, riuniti nell'aula magna dell'ateneo romano. I risultati dei lavori saranno resi noti domani sera a mezzo di un comunicato.

SI E' CONCLUSA DOPO SEI GIORNI DI SERRATO DIBATTITO L'ASSISE DEL PLI

Nuova ampia vittoria di Malagodi all'XI congresso del partito liberale

**La sua mozione ha raccolto il 78 p.c. dei voti, tuttavia si sono rafforzate le sinistre al Consiglio nazionale
Nessuno qui, ha detto il segretario, vuole lasciare l'attuale linea di opposizione per «vigliacchi inserimenti»**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il congresso liberale, dopo sei giornate di serrato dibattito, si è chiuso dando a Malagodi la prevista larga maggioranza. La ultima giornata dei lavori non ha modificato la situazione che i precedenti cinque giorni di discussione avevano chiaramente delineato. Malagodi ha replicato agli oratori intervenuti con un lunghissimo discorso protrattosi per oltre cinque ore. Dopo la replica e le dichiarazioni di voto il congresso si è così espresso sulle mozioni politiche: votanti 539; astenuti 8: «Libertà nuova» (corrente Malagodi) 405 voti pari a circa il 78 per cento; «Presenza liberale» (corrente Bonea - De Cataldo) 89 voti; «Italia liberale» (corrente Cocco Ortu) 37 voti. Il consiglio nazionale, eletto al termine dei lavori congressuali, vede pertanto la sinistra del partito forte di un 20 per cento circa. E' questo l'elemento di maggior rilievo emerso dalla lunga assise del PLI poichè fin dalla vigilia era largamente scontata la vittoria di Malagodi ed appariva chiaramente improbabile una spaccatura del partito di vaste proporzioni. Comunque il 20 per cento costituisce un interlocutore valido, un elemento che anche all'interno del PLI stimoli un dialogo interno costruttivo.

«Non c'è nessuno in questo congresso che voglia lasciare l'attuale opposizione in vista di vigliacchi accostamenti e inserimenti, e al tempo stesso non c'è nessuno che voglia chiudersi al lavoro di approfondimento dei contenuti liberali e possa essere chiuso alla speranza di una favorevole evoluzione della via politica italiana».

Con questa frase — accolta da un lungo e quasi generale applauso dell'assemblea — l'on. Malagodi ha espresso il suo giudizio di sintesi sul dibattito congressuale «siamo stati accusati — egli ha rilevato — di non dare uno sbocco alla nostra politica di tanti anni: lo sbocco può essere solo quello di continuare a svolgere la nostra opposizione politica, anche se dobbiamo farla meglio. L'ipotesi di un neo-centrismo attraverso l'avvicinamento tra noi e i socialisti potrebbe creare degli equivoci e togliere credibilità alla nostra opposizione creatrice, una opposizione cioè che porti avanti i contenuti validi per la società italiana e le istanze liberali. Noi abbiamo compiuto e certamente compiremo in futuro uno sforzo di approfondimento della nostra opposizione; se un analogo sforzo verrà compiuto da altre parti sarà possibile arrivare a delle coincidenze; ma non ci si può nascondere che, almeno per un primo periodo, è più probabile che questo nostro sforzo — appunto perchè precisa e perfeziona i motivi delle nostre critiche — approfondisca sia pur temporaneamente il solco che ci separa da altre forze democratiche; anche se il nostro auspicio è che questo solco possa colmarsi».

Nella sua replica, Malagodi ha a lungo polemizzato con le tesi espresse dalle minoranze, e specialmente con le «43 tesi» di «presenza liberale»: non tanto — egli ha precisato — per i contenuti dell'azione del partito per i quali si nota una generale convergenza fra le varie mozioni, quanto per l'impostazione generale, per quel che riguarda le differenze tra comunismo e democrazia.

«Un errore su questo punto — ha osservato Malagodi — falsa tutta la prospettiva su tutti gli altri problemi. Fra comunismo e democrazia esiste un contrasto di fondo che richiede una scelta di fondo; la lotta liberale al comunismo è una posizione intrinsecamente nostra che ci porta a condannare e combattere una posizione che è all'opposto della nostra; non è una opposizione «viscerale» — se con questa parola si intende una opposizione semplicemente emotiva, una paura di perdita di particolari interessi — ma una opposizione ragionata».

Malagodi, esaurita la parte della relazione dedicata agli ordini del giorno, ha ribadito che il suo dissenso su alcune modifiche allo statuto proposte derivava dal proposito di evitare la creazione di compartimenti stagni e di celle chiuse, che poi finiscono — ha detto — non per essere nemmeno più correnti di carattere politico, ma gruppi personali di potere.

Il leader liberale ha concluso osservando che la democrazia italiana è minacciata — e questa minaccia la riconoscono tutti, anche i socialisti demartiniani — non solo dagli errori del centro-sinistra, ma anche per i riflessi che ha in Italia «il conflitto di fondo tra democrazia e comunismo, con l'aggravante della presenza della Chiesa, i cui atteggiamenti a livello mondiale hanno una particolare ripercussione sulla politica del nostro Paese, cosa che dovrebbe almeno suggerire al Vaticano una particolare discrezione e una più attenta riflessione».

Nella tarda serata è stato eletto il consiglio nazionale che come si è detto, ha visto un rafforzamento della sinistra del partito. Domani il consiglio nazionale eleggerà la nuova direzione e sarà quindi eletto il segretario. La conferma di Malagodi è ampiamente scontata.

C. M.

LA SITUAZIONE

La crisi nel Medio Oriente sarà anche nella settimana che si apre oggi l'argomento che polarizzerà l'attenzione degli ambienti diplomatici internazionali. La situazione continua ad essere caratterizzata da un'atmosfera di grave tensione mentre proseguono i contatti tra i Governi delle quattro grandi potenze per una riunione al «vertice» dedicata alla questione.

Appare comunque poco probabile la possibilità di un vertice a breve scadenza sia per le peggiorate relazioni tra la Francia ed Israele in seguito all'embargo recentemente deciso dal Governo francese su tutte le forniture militari con destinazione Tel Aviv, sia perchè l'attuale amministrazione statunitense non può assumere alcun impegno essendo in procinto di passare le redini del Governo di Johnson a Nixon. Il Governo egiziano si è riunito ieri sera sotto la presidenza di Nasser per discutere le prospettive della crisi anche alla luce del recente viaggio del Ministro degli Esteri egiziano Riad in Jugoslavia. Nessuna indiscrezione è intanto trapelata sul messaggio consegnato dallo stesso Riad al Presidente Tito.

Lungo le linee di confine nelle ultime 24 ore non sono stati registrati incidenti, ma non sono mancate polemiche prese di posizioni che contribuiscono ad alimentare la tensione. Il Primo Ministro designato del Libano ha sottolineato la piena legittimità della resistenza palestinese e, da parte sua, il Presidente algerino Boumedienne, in visita ufficiale in Marocco, ha dichiarato che solo la lotta armata può portare ad una soluzione del dramma palestinese.

Dopo sei giornate di dibattito si è concluso il congresso liberale con la prevista ampia vittoria di Malagodi. Il congresso, infatti, si è così espresso sulle mozioni politiche presentate: votanti 539, astenuti 8; «Libertà nuova» (Malagodi) 405 voti pari al 78 per cento circa; «Presenza liberale» (Bonea - De Cataldo) 89 voti; ««Italia liberale» (Cocco Ortu) 37 voti. Malagodi, nella sua lunga replica, ha rilevato che nessuno nel PLI vuole lasciare l'attuale opposizione per «vigliacchi accostamenti». Il Consiglio nazionale del partito eleggerà oggi la direzione. La conferma di Malagodi alla segreteria è scontata.

La settimana politica che si apre oggi si presenta particolarmente impegnativa sia sul piano parlamentare, sia sul piano dei partiti. Per venerdì è infatti convocato il Consiglio nazionale della D.C.

Protesta sul tetto

Londra — Due giovani, Jan Middlehurst di 25 anni e Jon Coles di 27, hanno dato la scalata al tetto ghiacciato della «Rodesia House» per inalberare l'«Union Jack» in segno di protesta contro la politica del Governo di Jan Smith, e si sono rifiutati di scendere, malgrado le sollecitazioni degli agenti di polizia. Attorno alle sedi diplomatiche rodesiana e del Sud Africa si sono svolti disordini. (In XIII pag. il nostro servizio)

«No» dei tipografi céchi alla rivista del P.C.

Praga, 12

Il congresso del sindacato dei tipografi cecoslovacchi ha approvato oggi una risoluzione in cui si afferma che i membri dell'organizzazione «hanno il dovere di rifiutarsi di lavorare per pubblicazioni» contrastanti con la politica riformista del dopo gennaio.

La decisione odierna fa seguito alla mancata pubblicazione della rivista ufficiale del PC céco «Tribuna» per le obiezioni formulate dai tipografi al contenuto del primo numero. La radio ha reso noto che Cestmir Cisar, presidente del Consiglio nazionale céco, ha detto ai congressisti che il contenuto di alcuni articoli di Tribuna era «discutibile» e che il partito ha deciso di «cambiare alcuni articoli».

Direttore della nuova rivista sarà Oldrich Svestka, un conservatore già direttore del «Rude Pravo».

Il congresso dei tipografi ha approvato inoltre una risoluzione che esprime «stima per il lavoro dei mezzi di comunicazione e disaccordo nei riguardi della censura». La risoluzione invoca un dialogo permanente fra i dirigenti del Paese e gli operai e aggiunge che i tipografi saranno d'accordo con il sindacato metallurgici, con gli studenti universitari e altri sindacati «nella realizzazione di importanti iniziative».

Nel corso di una riunione di delegati del sindacato dei poligrafici a Praga è stata chiesta oggi la creazione di un «censore degli operai» al fine di bloccare la pubblicazione di articoli contro la politica riformista del dopo gennaio. Molti dei delegati hanno inoltre fischiato un giornalista della nuova rivista del partito comunista céco «Tribuna», il quale aveva protestato per il rifiuto dei tipografi di stampare la rivista.

Parlando alla televisione, Evzen Erban, presidente del Fronte nazionale, ha dichiarato che la leadership cecoslovacca non rinuncia al programma di azione del dopo gennaio. Erban ha detto che molto è stato fatto verso l'attuazione della politica del dopo gennaio e devono continuare gli sforzi «per denunciare coloro che in cerca di popolarità spargono sfiducia o avanzano domande che vanno oltre il programma di azione o sono direttamente in contrasto con la politica del partito».

IL RAPPORTO DEI CARABINIERI CON CUI 150 SCIOPERANTI SONO STATI DENUNCIATI

Spararono anche i braccianti quel tragico giorno di Avola

Lo proverebbero irrefutabili testimonianze e la «cernita» dei bossoli raccolti sul luogo
Mediante un film di un dilettante, identificati coloro che incendiarono le auto della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 12

Tentata strage, blocco stradale, violenza aggravata a pubblici ufficiali, danneggiamento e interruzione di pubblici servizi: questi i gravissimi reati attribuiti dai carabinieri, a conclusione delle indagini sui luttuosi avvenimenti di Avola, a centocinquanta persone, fra sindacalisti, esponenti politici e braccianti agricoli. Il rapporto di denuncia, come è noto, è stato già presentato al Procuratore capo della Repubblica, dott. Santi Castro, e riguarda anche i disordini avvenuti a Noto, Rosolini e Floridia.

L'inchiesta della polizia giudiziaria, racchiusa in un voluminoso dossier, si riferisce soprattutto al tragico scontro di contrada «Chiusa di Carlo» dove persero la vita Angelo Sigona, di 27 anni, e Giuseppe Scibilia di 48, e dove rimasero più o meno gravemente ferite una sessantina di persone, cinquanta delle quali appartenenti alla polizia.

Il segreto istruttorio che grava sulle risultanze dell'indagine della polizia giudiziaria non consente di ricostruire passo a passo i luttuosi avvenimenti in tutte le sfumature: non è possibile, ad esempio, sapere chi fu, secondo l'inchiesta, ad aprire il fuoco per primo. Per il resto, i carabinieri sarebbero pervenuti, nel corso delle loro lunghe e pazienti indagini tendenti a ristabilire la verità dei fatti, a clamorose conclusioni. A quanto pare l'indagine della polizia giudiziaria avrebbe accertato, con documentazioni testimoniali, che anche da parte degli scioperanti di contrada «Chiusa di Carlo» venne aperto un nutrito fuoco contro le forze dell'ordine. Sul terreno sarebbero stati rinvenuti numerosi bossoli di proiettili d'armi da fuoco non della polizia.

Alcuni testi avrebbero riferito inoltre di aver chiaramente udito, durante i luttuosi incidenti, degli strani scoppi, simili a quelli causati dalle bombe usate per la pesca di frodo. Gli stessi testi avrebbero dichiarato di aver sentito, inoltre, altre deflagrazioni di tonalità diversa da quella delle armi in dotazione alle forze dell'ordine. Le perizie tecniche avrebbero poi accertato che gli automezzi del reparto mobile coinvolto negli scontri di «Chiusa di Carlo» presentavano fori d'entrata, provocati da fucili caricati a lupara, cioè con pallettoni. Anche questo proverebbe, in maniera irrefutabile, che le forze dell'ordine furono fatte segno, in quel tragico pomeriggio, a sparatorie da parte dei braccianti agricoli in sciopero o di altre persone, che avevano interesse a provocare scontri sanguinosi.

Tredici furono i blocchi stradali operati nella zona di Siracusa dai lavoratori agricoli scesi nelle strade: molte persone rimaste bloccate hanno reso le loro testimonianze anche su due elementi che sono di grande rilievo. E' stato infatti accertato che gli organizzatori dei posti di blocco lasciavano passare soltanto persone fidate; sembra che addirittura a queste persone «sicure» venissero concessi dei veri e propri «salvacondotti», senza dei quali nessuno avrebbe potuto oltrepassare i posti di blocco.

Sarebbe stato anche accertato che alcune decine di scioperanti, forniti di un bracciale rosso, costituirono durante quei giorni di tensione una specie di «milizia popolare», dando ordini e sostituendosi pertanto alle autorità di polizia.

Secondo una voce che il segreto istruttorio non permette di controllare, i carabinieri della polizia giudiziaria avrebbero anche identificato coloro che incendiarono gli automezzi della polizia, grazie a un film a passo ridotto girato da un dilettante in contrada «Chiusa di Carlo». In questa pellicola, che se esiste davvero è stata naturalmente acclusa al rapporto consegnato dagli inquirenti alla Magistratura, si vedono alcuni braccianti in sciopero nell'atto di incendiare gli automezzi del reparto mobile accorso quel giorno da Catania.

Le indagini avrebbero anche scoperto, poi, una bizzarra, inspiegabile circostanza: in contrada «Chiusa di Carlo», dopo il sanguinoso scoltro, c'erano bossoli di fucili mitragliatori. In realtà nessuno tra gli agenti di polizia coinvolti nella «battaglia» aveva in dotazione mitra.

Per quanto riguarda le due vittime, è stato confermato che Angelo Sigona era un commerciante e si trovava nel tragico luogo per pura fatalità. La autopsia dei due cadaveri non ha potuto stabilire il calibro dei proiettili che raggiunsero i due sventurati: le ferite, infatti, presentavano tutte, oltre al foro d'entrata, anche quello d'uscita.

Adesso, come vuole il codice di procedura penale, gli atti saranno trasmessi al giudice istruttore perchè, in base agli elementi raccolti e a quelli che eventualmente verranno aggiunti in seguito, proscioglia tutti o in parte gli accusati o li rinvii a giudizio sotto le gravissime accuse contestate loro dai carabinieri.

Franco Sampognaro

UN COMMENTO NEGATIVO dell'«Avanti!» alla notizia

Roma, 12

La notizia della denuncia di 150 persone, ha dato spunto all'«Avanti!» per un commento, apparso in prima pagina nul giornale di oggi, prima ancora che fossero note le motivazioni dei carabinieri. Vi si scrive tra l'altro «...giustizia sorda a qualsiasi richiamo delle ragioni che determinarono lo sciopero dei braccianti, delle esasperazioni che condussero i braccianti stessi a effettuare blocchi stradali, delle dissennate ragioni che portarono alla sparatoria da parte della polizia...

«Non abbiamo alcun cenno, nella notizia, delle responsabilità, personali e collettive, che lasciarono due padri di famiglia senza vita sul terreno di un assalto inutile e ingiustificato. Abbiamo invece un'abbondanza davvero stupefacente di denunzie, ovviamente contro braccianti.

«Così come si sta agendo si mostra di non rendersi conto della gravità della situazione che ha determinato i fatti di Avola. Le denunzie sono, debbono essere, un fatto marginale. I fatti importanti debbono essere, sono, ben altri: la ricerca, la denunzia, la perseguibilità personale e penale dei responsabili del sangue versato; l'accanita, continua, instancabile ricerca dei problemi dai quali sono nate le agitazioni bracciantili, la necessità di ricercare immediatamente le soluzioni.

«I lavoratori non sono colpevoli se non di essere stati obiettivamente posti in una situazione di disperazione da condizioni spesso disumane e comunque spesso caratterizzate da una profonda ingiustizia sociale».

Due attentati in Piemonte contro carabinieri e PCI

Torino, 12

Una bomba rudimentale è stata fatta esplodere la scorsa notte, verso le due, dinanzi alla caserma dei carabinieri di Rivoli.

Un'ora dopo, in frazione Regina Margherita di Collegno, a pochi chilometri di distanza, sono stati sparati alcuni colpi di pistola dinanzi alla sede del Partito comunista italiano, in via Bendini 11.

Settimana chiave per i Sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Intensa ripresa dell'attività sindacale dopo il periodo delle feste di fine d'anno: la prossima settimana si apre con una riunione a livello interconfederale tra CGIL, CISL e UIL per decidere il calendario degli scioperi nell'industria privata per il superamento dell'assetto zonale delle retribuzioni. Il programma degli scioperi è stato infatti fissato fino a lunedì 20, con una serie di azioni a livello provinciale e regionale.

Lunedì si riuniscono anche le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri della provincia di Roma, per decidere le ulteriori azioni di scioperi dei dipendenti dell'ATAC e della STEFER, dopo l'astensione dal lavoro che la categoria ha già attuato il giorno 10 nella Capitale per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste economiche e normative avanzate dai sindacati e contro la mancata ristrutturazione dei trasporti pubblici.

Dalle ore 21 di lunedì, inoltre, è stato proclamato uno sciopero a tempo indeterminato dal Comitato intersindacale dei gestori delle pompe di carburante. L'altra organizzazione del settore, la FIGISC, ha invece sospeso lo sciopero in un primo tempo proclamato per il 15 gennaio, in seguito all'incontro che ha avuto luogo stamani con il Ministro dell'Industria Tanassi; questi si è impegnato a costituire una apposita commissione per lo studio dei problemi della categoria.

Martedì prossimo, poi, importanti problemi sindacali, quelli dell'autonomia e dell'unità sindacale, verranno affrontati dalla CISL, che riunisce il proprio Consiglio generale.

Avviata a soluzione appare invece la vertenza nel settore dei dipendenti parastatali, che recentemente avevano minacciato di entrare in agitazione per la mancata corresponsione dello acconto di tremila lire assegnate alla categoria a partire dal 1.o marzo scorso: le organizzazioni sindacali della categoria hanno avuto su questo problema soddisfacenti assicurazioni dal Sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. Toros, con il quale si sono incontrate ieri. Gli altri problemi che interessano i parastatali, e cioè riforma e riassetto normativo e retributivo, verranno affrontati il 15 gennaio nell'ambito dell'apposita commissione presieduta dal Ragioniere generale dello Stato, prof. Stammati.

Uno sciopero nazionale è stato proclamato dai dipendenti delle autostrade IRI dalle 6 di giovedì 16 alla stessa ora di sabato 18; infine, venerdì 17 si riapre, dopo molti mesi, la trattativa tra Governo e sindacati del pubblico impiego per le questioni connesse con la riforma della pubblica amministrazione e il riassetto economico e normativo della categoria: il Ministro per la riforma burocratica, sen. Gatto, riceverà le organizzazioni sindacali per discutere in primo luogo le tabelle dei nuovi stipendi degli statali, che in base al decreto di legge approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, dovrebbero essere emanate dal Governo entro il 14 aprile di quest'anno.

R. R.

GUARDIA E BRIGANTE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Il latitante Gesuino Casula segue, ammanettato, il brigadiere Useli che lo ha finalmente arrestato a Roma

SI RIUNISCE VENERDI' IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO

I FANFANIANI PER PICCOLI ALLA SEGRETERIA DELLA D.C.

Al Senato si discuterà della Versilia, degli zuccherifici e dell'Euratom
Protagonisti alla Camera il bilancio per il 1969 e il Sifar (mercoledì)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La ripresa dell'attività parlamentare che avverrà martedì pomeriggio sia al Senato che alla Camera, dopo la sospensione dei lavori per le festività natalizie, si preannuncia intensa e di notevole rilievo politico. Particolarmente impegnativa la settimana che si apre domani anche sul piano dei partiti in quanto per venerdì è convocato il Consiglio nazionale della D.C.

Gli incidenti in Versilia nella notte di Capodanno, la situazione dell'industria saccarifera, i problemi dell'Euratom soprattutto in relazione al centro nucleare di Ispra sono i tre argomenti che caratterizzeranno l'inizio dei lavori della assemblea di Palazzo Madama che martedì pomeriggio ascolterà la risposta del Governo alle interrogazioni e interpellanze presentate dai diversi gruppi politici su questi problemi. Successivamente al Senato comincerà il dibattito per la conversione in legge dei due decreti in favore delle popolazioni piemontesi colpite dalle recenti alluvioni per il rilancio dell'economia delle zone stesse.

A Montecitorio i deputati riprenderanno la discussione del bilancio dello Stato per il 1969, avviata prima delle vacanze natalizie. Sono ancora circa un centinaio gli oratori iscritti a parlare sul bilancio che, comunque, la Camera dovrebbe approvare entro gennaio e trasmettere quindi al Senato che dovrebbe votarlo definitivamente entro il 28 febbraio, termine di scadenza dell'esercizio provvisorio accordato dal Parlamento.

Questi tempi tecnici al lavoro della Camera sono stati stabiliti in linea di massima, nel recente incontro dei vicepresidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio che hanno altresì deciso — salvo ratifica da parte della conferenza dei capigruppo che, presieduta dal Presidente Pertini, dovrebbe riunirsi entro giovedì prossimo — di definire entro il prossimo 7 febbraio data in cui sarà sospesa l'attività parlamentare in coincidenza del Congresso nazionale del PCI in programma a Bologna, la conversione in legge dei seguenti provvedimenti: due decreti per il soccorso alle popolazioni piemontesi colpite dalle alluvioni per gli interventi a favore del rilancio economico delle stesse zone; il decreto per la nuova disciplina della ammissione alle facoltà di magistero; il decreto per la proroga al 30 giugno 1969 dello sbocco dei fitti alberghieri, artigianali e commerciali e il decreto per l'integrazione dei prezzi di alcuni prodotti agricoli nel quadro della disciplina comunitaria.

Questo complesso di attività legislativa che attende la Camera non esclude naturalmente la possibilità di trovare i tempi indispensabili per discutere anche altri argomenti.

Del resto, è quanto sin da oggi si prevede per iniziativa del gruppo comunista che si è riservato di chiedere l'immediata discussione in aula delle quattro proposte di inchiesta parlamentare sul SIFAR, peraltro già all'ordine del giorno, nonchè l'iscrizione all'agenda dell'assemblea di Montecitorio delle varie proposte di iniziativa parlamentare per l'aumento e la revisione del trattamento pensionistico INPS. Sul SIFAR, la richiesta sarà fatta mercoledì pomeriggio quando l'assemblea con ogni probabilità, sarà chiamata a discutere la «presa in considerazione» della proposta di inchiesta parlamentare presentata dai tre partiti della maggioranza, secondo gli accordi programmatici del Governo Moro, per accertare la correttezza delle iniziative connesse agli eventi del luglio 1964.

Intensa si preannuncia anche l'attività delle commissioni parlamentari nei due rami del Parlamento. In particolare alla Camera, per giovedì è prevista la convocazione della commissione speciale incaricata dell'esame preliminare della conversione in legge del decreto già in vigore, che proroga al 30 giugno prossimo i fitti delle locazioni adibite ad uso commerciale, artigianale ed alberghiero.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti come si è detto l'avvenimento più importante dei prossimi giorni appare la riunione del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, convocato per venerdì 17 e sabato 18: il massimo organo statutario della D.C. dovrà pronunciarsi — come prescrive lo statuto del partito — sulla soluzione data all'ultima crisi di Governo, e si occuperà anche di problemi di assetto interno del partito dopo che il segretario politico Rumor e il vice segretario Forlani sono divenuti l'uno Presidente del Consiglio e l'altro Ministro per le Partecipazioni statali.

Ovviamente nei prossimi giorni si svilupperà una serie di contatti tra gli esponenti delle varie correnti per fare il punto su quella che, in sostanza, è la questione dominante: la candidatura di Piccoli per la successione a Rumor nella segreteria. Gli amici di Moro dirameranno una nota ufficiosa martedì prossimo su questo argomento. Comunque, sin da oggi hanno fatto presente che la loro posizione rimane immutata: a loro giudizio, le due riunioni delle sinistre, quella di base e quella dei sindacalisti tenutesi in questi giorni hanno messo in rilievo che il problema non è quello di una integrazione pura e semplice di maggioranza in termini di ridistribuzione dei poteri, ma di un rifacimento autentico della maggioranza attraverso lo strumento del dibattito congressuale di base.

Perciò, secondo i morotei, il prossimo Consiglio nazionale non può risolvere il problema del nuovo Segretario del partito e della nuova maggioranza, ma dovrebbe fissare la data del congresso anticipato, confermare Rumor, costituire un comitato paritetico provvisorio di gestione del partito sino al congresso, ed impostare i termini del dibattito in vista della nuova maggioranza. Secondo i morotei, Piccoli invece pone all'inizio del tragitto l'elezione del segretario del partito che — dicono i morotei — non può essere un punto di partenza, ma deve essere un punto di arrivo; cioè prima si apre il dibattito, poi si determinano le relative scelte sulle quali si forma la maggioranza che poi elegge il segretario. Non c'è perciò una posizione pregiudiziale contro Piccoli, di carattere personale, ma solo una questione politica.

In realtà la candidatura di Piccoli è apparsa in questi giorni rafforzata anche se non mancano le opposizioni non solo dei morotei, ma anche dei sindacalisti. Quel che più conta, però, è che non solo i tavianei ma anche i fanfaniani sembrano sostanzialmente orientati a sostenere l'attuale vicesegretario. Se n'è avuta una conferma proprio oggi.

Il fanfaniano Radi parlando al congresso provinciale della D.C. di Perugia, dopo aver dichiarato di concordare con le proposte contenute nell'articolo dell'on. Flaminio Piccoli reso noto ieri ha detto: «Noi siamo con chi vuole compiere uno sforzo coraggioso per superare le divisioni del passato che hanno ormai perduto la loro più seria giustificazione politica. Noi vogliamo che si crei nel partito una situazione nuova che consenta, al di là di ogni incomprensione, la democratica e concorde mobilitazione di tutte le forze interne che vogliono una chiara qualificazione politica della D.C., come forza propulsiva della comunità nazionale per un reale avanzamento e una incisiva presenza del partito che lo faccia sempre più interprete delle intenzioni e dei valori espressi dalle nuove realtà umane e sociali.

R. P.

CONCLUSA IN UN BAR DI ROMA LA CACCIA INIZIATA DAGLI AGENTI UN PAIO DI ANNI FA

Preso il latitante Gesuino Casula uno tra i capi dei banditi nuoresi

Lo si ritiene responsabile del sequestro di Luigi Moralis e forse di altri rapimenti e delitti
Sul suo capo pesa una condanna a tre anni e 9 mesi, nonchè un altro triennio di domicilio coatto

Roma, 12

Il latitante Gesuino Casula, di Sarule (Nuoro), è stato arrestato la scorsa notte a Roma da un sottufficiale della Criminalpol di Cagliari, il maresciallo Uselli; all'operazione hanno partecipato anche gli agenti della Squadra mobile di Roma. Gesuino Casula è stato preso in un bar del quartiere Tiburtino: aveva un coltello, ma non ha opposto resistenza.

Le Questure di Cagliari, Nuoro e Roma erano sulle tracce del Casula da parecchi mesi; in particolare avevano seguito i movimenti di alcuni suoi familiari che venivano spesso in continente. A quanto sembra, avevano scoperto anche che il latitante aveva un'amica a Roma e che spesso andava a trovarla. Assistenti della Polizia femminile le avevano pure pedinato la donna. Queste indagini hanno portato alla cattura del latitante.

Casula era stato condannato in contumacia per detenzione di armi da guerra a tre anni e nove mesi di reclusione; doveva trascorrere inoltre quattro anni in domicilio coatto a Canneto sull'Oglio (Mantova). Era anche sospettato di aver partecipato al sequestro dell'industriale cagliaritano Luigi Moralis, rapito il 15 marzo 1968 alla periferia di Cagliari e rilasciato trentadue giorni dopo. Come responsabili del sequestro furono denunciati Michele Falconi e i due figli Salvatore e Giuseppe. Moralis disse dopo la liberazione che i suoi carcerieri erano colti e discutevano di questioni letterarie: citavano a memoria il «dottor Zivago» e «I Miserabili», e sembrava si intendessero molto e di Pasternak e di Victor Hugo.

Il Casula, ritengono gli investigatori, era tra gli organizzatori della banda, che si era messa in concorrenza con Graziano Mesina, e aveva sequestrato l'industriale cagliaritano. L'ex latitante è ritenuto un personaggio chiave della malavita nuorese; non si sa fino a qual punto sia coinvolto in gravissimi crimini perchè finora non è stato possibile raccogliere contro di lui prove schiaccianti, ma dagli interrogatori, che si presume saranno molto lunghi e scrupolosi, potranno venire alla luce elementi di rilevante importanza per condurre in porto le indagini su alcuni sequestri di persona e su alcuni omicidi compiuti in Sardegna negli ultimi due anni.

La Polizia criminale della Sardegna si sta occupando da parecchio tempo del Casula perchè sospetta che abbia partecipato direttamente, oltre che all'organizzazione del sequestro di Luigi Moralis, a quella di altri clamorosi rapimenti, ma come si è detto le voci e le confidenze che gli attribuiscono precise responsabilità sono rimaste finora nel vago per la mancanza di indizi concreti e perchè non si era mai riusciti a interrogarlo. Ma ora la sua cattura ha fatto scattare una grossa operazione investigativa: interrogatori e perquisizioni domiciliari e personali sono stati fatti contemporaneamente nelle ultime ore e in Sardegna e a Roma; gli investigatori stanno agendo nel massimo segreto per non dare la possibilità, al Casula e ai suoi eventuali complici o favoreggiatori di stendere una rete di omertà per far naufragare le indagini.

Gesuino Casula ha 29 anni; è di Sarule, un piccolo paese a pochi chilometri da Nuoro, dove gli uomini sono tutti dediti alla pastorizia e le donne alla tessitura, concepita come una vera e propria forma artistica: creano stupendi tappeti uno dei quali è stato presentato a Nuoro ed ha vinto il premio mondiale per l'arredamento. Ma oltre alla pastorizia e all'artigianato il paese ha purtroppo una altra caratteristica: una temibile malavita: nel novembre 1966 vi fu assassinato il segretario comunale Pasquale Pirisi. Le indagini su quel delitto, che destò enorme clamore, sono ancora in corso e la famiglia Casula non si è ancora liberata del tutto dai sospetti. Il Pirisi non aveva voluto concedere al Casula il permesso di costruire un ristorante in un loro terreno, perchè il luogo era più adatto per edificarvi il mercato comunale. I Casula dovettero rinunciare al loro progetto e il Comune dette in appalto i lavori per il mercato, ma nessun impresario dette l'avvio ai lavori; il segretario comunale fu ucciso e il mercato non fu più costruito.

Gli investigatori nel corso delle indagini sull'omicidio interrogarono tutti i Casula ma non trovarono contro di loro alcuna prova; qualche tempo dopo, durante una perquisizione nell'abitazione dei Casula, fu trovato un fiasco pieno di cartucce per armi da guerra: era stato murato in una parete e gli investigatori avevano dovuto usare il piccone per trovarlo. Furono denunciati per detenzione di munizioni Gesuino Casula e il padre Francesco: il primo, processato in contumacia, fu condannato a tre anni e nove mesi di reclusione e il secondo a poco più di due anni. Il padre fu così rinchiuso in carcere mentre il figlio si rese irreperibile. Già prima del processo, però, su segnalazione della polizia e dei carabinieri, Gesuino era stato proposto per il domicilio coatto perchè sospettato di essere coinvolto nell'attività della malavita, e i giudici avevano deciso di obbligarlo a risiedere per quattro anni a Canneto sull'Oglio. Ma nè al provvedimento di domicilio coatto nè alla condanna si era potuto dare esecuzione perchè Gesuino si era reso irreperibile.

Nel corso della latitanza sempre erano stati seguiti i movimenti delle tre sorelle del ricercato, nella speranza di sorprenderlo e catturarlo se avesse tentato di stabilire contatti con loro. Delle tre sorelle una, maestra elementare, è sposata con Antioco Moro, un pastore che ha dovuto risiedere in continente in domicilio coatto e che ora è in libertà vigilata. Cosa ha fatto Gesuino Casula durante la latitanza? Gli investigatori sono riusciti a sapere di recente di alcuni viaggi a Roma, dove aveva rapporti di amicizia con una donna. Ma, come si è detto, la sua cattura dovrebbe ora stabilire se ha partecipato all'intensa attività criminosa compiuta nel '67 e '68 dalla malavita nuorese.

La Polizia, dopo gli accertamenti del caso, ha arrestato, sotto l'accusa di favoreggiamento personale anche l'amica di Gesuino Casula, Nunzia Speculatore, che gestisce l'osteria di via dei Volsci 32, nel quale è stato sorpreso e arrestato il latitante sardo. Secondo quanto è stato accertato, Gesuino Casula si era stabilito a Roma nel marzo dello scorso anno ed era andato ad abitare in un appartamento in via dei Ciclamini 29, a Centocelle; l'uomo aveva conosciuto la Speculatore tempo fa e si recava quasi ogni sera nell'osteria gestita dalla donna, dove qualche volta lavorava come cameriere.

Intanto Gesuino Casula è giunto all'aeroporto di Cagliari alle 18: nel viaggio in aereo è stato scortato da agenti della Squadra mobile e della Polizia criminale di Cagliari. Subito dopo lo sbarco è stato condotto negli uffici della Mobile, dove è stato sottoposto a un primo brevissimo interrogatorio dal dott. Fichera e dal dott. Jovinella, i quali insieme col coordinatore della polizia criminale e vice Questore Midiri hanno condotto le indagini che hanno portato alla sua cattura. All'aeroporto, al suo arrivo, era presente l'industriale Luigi Moralis. Si ritiene che il Moralis fosse allo scalo per un primo tentativo di riconoscimento del latitante.

E' una delle rarissime volte che un latitante viene trasferito in aereo dal luogo della cattura a quello dove vengono svolte le indagini, e ciò riconferma che alla cattura del Casula gli investigatori sardi attribuiscano grande importanza.

COMUNICATO DEL «FRONTE» SUGLI INCIDENTI

La Giunta di Viareggio ora teme per i turisti

Si è sviluppata - dice - una «campagna allarmistica»

Viareggio, 12

L'Amministrazione comunale di Viareggio, la cui Giunta, come è noto, è formata da PCI, PSIUP e PSI, ha diramato stasera un comunicato in relazione agli incidenti accaduti a Marina di Pietrasanta la notte dell'ultimo dell'anno.

«Preoccupata — dice il comunicato — dalla campagna allarmistica che si sta sviluppando in Italia in seguito agli episodi di Marina di Pietrasanta, l'Amministrazione comunale ritiene che perseverando in tale allarmismo, si avranno danni rilevanti all'attività turistica della zona». Dopo aver affermato la necessità di «tranquillizzare la opinione pubblica, ridimensionando nei suoi veri valori l'importanza dei fatti avvenuti», il comunicato aggiunge che «diversamente si corre il rischio di favorire correnti ideologiche e posizioni di gruppi che, speculando su questi avvenimenti, sulla loro sproporzionata eco, potrebbero minacciare il nostro sistema democratico». Il comunicato della Giunta comunale ricorda poi, l'imminenza del Carnevale, «la cui riuscita è garantita soltanto se la manifestazione si svolge in clima di tranquillità e di distensione».

L'Amministrazione comunale di Viareggio — conclude il comunicato — «intende rassicurare le categorie che operano per il turismo e si appella alle parti responsabili ed alle forze politiche invitando tutti ad adoperarsi perchè cessi la campagna allarmistica e perchè siano emarginate tutte quelle eventuali posizioni che pensano che il Carnevale di Viareggio possa essere oggetto di contestazioni».

AGENTI, VIGILI DEL FUOCO E TRECENTO VOLONTARI ALL'OPERA IN TOSCANA

Si perdono quattro ragazzi Trovati dopo ansiose ricerche

Il maggiore ha 13 anni - Si erano addentrati in un bosco e vi hanno dormito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Quattro ragazzi perdutisi sabato sera nei boschi di Grezzano, un paesino del Mugello a ridosso dell'Appennino tosco-emiliano, hanno passato la notte all'addiaccio resistendo alla temperatura di dieci gradi sotto zero. Con loro c'era un cane da pagliaio che ha corso la stessa avventura e che è andato festosamente incontro ai soccorritori all'alba di stamane: alcune centinaia di persone, carabinieri, uomini della polizia, agenti della Forestale, genitori parenti dei ragazzi scomparsi. Protagonisti della storia sono Antonio Sozzifanti, di 13 anni, studente di seconda media a Borgo San Lorenzo, Sandro Parrini, undicenne, che frequenta la prima classe della stessa scuola, il suo compagno di scuole Franco Pozzali, e il fratellino di questo ultimo, Mario di 8 anni, che frequenta la terza elementare.

In corriera, la mattina di sabato mentre andavano a scuola, i più grandi parlavano di una sciabola che doveva esserci nel vicino bosco dove durante la guerra passava la «linea gotica». Tornando da scuola l'accordo fu definito nei particolari: con una sola bicicletta, facendo un'immaginabile lunga pedalata e un interminabile via vai dalle loro case al bosco, i quattro ragazzi e il cane verso le 16 hanno cominciato la scalata del monte Frassineta fino a Mansarto, poche case abbandonate, dove hanno trovato la neve. C'erano anche le orme di due ragazze, due loro coetanee, che con qualche ora di anticipo erano andate a loro volta a fare una passeggiata nel bosco. Pensando di poterle raggiungere, i quattro ragazzi si sono inoltrati tra gli alberi e nel buio incombente hanno perso le tracce delle loro amiche e anche l'orientamento.

Erano già le otto di sera. Le famiglie erano da qualche ora già in pena, avevano avvertito i carabinieri, avevano messo in moto insomma la macchina delle ricerche: addirittura il Questore di Firenze in persona, dott. De Rubertis, altri ufficiali dell'Arma, contingenti sempre più numerosi di carabinieri, uomini della Polizia, della Forestale, dei vigili del fuoco con camionette e una fotoelettrica hanno cominciato a scandagliare la montagna. La gente del paese ha offerto trecento volontari. Il piccolo esercito stava cercando i quattro ragazzi che, con grande spirito di iniziativa stavano intanto costruendosi una capanna, cercando erba secca per il giaciglio e studiavano il modo migliore per tenersi caldi: si sono abbracciati tutti e quattro, il piccolo cane si è sdraiato su di loro facendo da coperta.

Insomma hanno passato la notte abbastanza bene e all'alba, quando i Vigili del fuoco di Modena hanno addirittura cominciato a cercarli con un elicottero i ragazzi erano già di ritorno, in vista delle case di Grazzano: della confusione di una nottata di ricerche, del suono delle sirene, delle invocazioni, delle grida non si erano nemmeno accorti. Quando se li sono visti spuntare davanti agli occhi i parenti si sono trovati di fronte a ragazzi che non si rendevano nemmeno conto di averla fatta grossa: Mario e Franco stavano benissimo, avevano soltanto una gran voglia di mangiare; Antonio ha chiesto di andare a letto, ma soltanto perchè aveva da recuperare il sonno perduto; soltanto Sandro ha preso un po' di mal di gola dormendo sotto la capanna di frasche e forse dovrà starsene riguardato in casa.

F. A.

SCIOPERO A ISPRA

Ispra, 12

Il Comitato di difesa del centro nucleare di Ispra ed i sindacati hanno indetto, per lunedì prossimo, uno sciopero che avrà inizio alle 14 e avrà la durata necessaria allo svolgimento dell'Assemblea generale del personale del centro stesso che si terrà in un cinema di Ispra.

UN GRUPPO DI GIOVANI CONTESTA MENTRE CELEBRA IL CARDINALE DELL'ACQUA

Cartelli di protesta a Milano durante una Messa in Sant'Ambrogio

Inneggiavano alla «Chiesa dei poveri» - Poi i manifestanti si sono comunicati

Milano, 12

Tentativo di contestazione, stamane nella Basilica di S. Ambrogio, durante una Messa celebrata dal Card. Angelo dell'Acqua, Vicario della Diocesi di Roma, a conclusione della «Settima biennale nazionale di arte sacra contemporanea - Premio Federico Motta editore». Al rito assistevano, tra gli altri, il Ministro senza portafoglio on. Crescenzo Mazza, il Vescovo ausiliare mons. Carlo Colombo, l'Abate di S. Ambrogio e Vescovo ausiliare, mons. Oldani, il Prefetto Mazza, altre autorità cittadine e provinciali e numerosi fedeli. Subito dopo la omelia pronunciata dal porporato, un gruppo di giovani ha cercato di avvicinarsi all'altare maggiore tentando successivamente di esibire alcuni cartelli sui quali era scritto: «Non con l'oro si amministrano i sacramenti»; «Vogliamo la Chiesa dei poveri»; «Occorre ritornare alle origini».

Mentre i contestatori stavano per alzare i loro cartelli, sono stati prontamente avvicinati e successivamente accompagnati fuori della chiesa, da funzionari e agenti di P. S. in borghese e da un gruppo di fedeli. La cerimonia si è poi conclusa regolarmente e gli stessi contestatori si sono in gran parte accostati al Sacramento della Eucarestia. In precedenza, alcuni giovani che stavano tentando di distribuire all'interno della Basilica un volantino, sono stati dissuasi da funzionari di P. S.; non c'è stato alcun fermo.

Nel volantino distribuito allo ingresso della Basilica, firmato «Comitato assemblea ecclesiale largo Gemelli 1», si legge tra l'altro: «Non possiamo permettere che la Messa sia il momento conclusivo di una manifestazione estranea alla vita della Chiesa e scada a livello di un raduno mondano... compito del Vicario di Cristo è quello di essere col popolo, condividere la povertà del popolo per servirlo nel cammino a Cristo... Le esperienze ecclesiali (vedi Isolotto) sono espressione di un amore alla Chiesa perchè sia più autenticamente evangelica... La nostra scelta è per il Cristo falegname, povero, crocifisso; per i poveri, gli sfruttati, gli esclusi ai quali è annunciata la buona novella».

NON C'E' STATA MESSA ieri all'Isolotto

Firenze, 12

Anche oggi nessuna Messa è stata celebrata nella chiesa della parrocchia dell'Isolotto. Alle 10.30 si è svolta un'assemblea di preghiera, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli.

Nel pomeriggio, nei locali annessi alla parrocchia, si è svolta una riunione tra laici di don Enzo Mazzi, il parroco revocato dall'Arcivescovo Ermenegildo Florit, e quattro gruppi di laici giunti da fuori Firenze e guidati dai rispettivi parroci; non è stato specificato di quali città siano i quattro gruppi venuti a Firenze.

La notte scorsa si è svolta un'assemblea nella chiesa della parrocchia di San Luca a Vingone, durante la quale il parroco ha deciso di rinunciare alla congrua.

L'8 FEBBRAIO LA GARA per il Casinò di Sanremo

Sanremo, 12

Il Ministero degli Interni ha approvato il nuovo capitolato d'oneri e il relativo avviso d'asta per la gestione del Casinò di Sanremo.

Il Comune ha fissato al 4 febbraio il termine entro il quale potranno pervenire le offerte da parte di chi intenda concorrere alla gara d'appalto. Dal 4 all'8 febbraio saranno prese in esame tali offerte, e il giorno 8 si svolgerà la gara.

La Giornata della famiglia

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Nella tradizionale Benedizione della domenica, ieri il Papa ha invitato ad onorare la famiglia, traendo spunto dalla celebrazione, appunto, della giornata ad essa dedicata: «Salute a voi — ha detto — care, buone, sante famiglie, unite, compaginate dall'amore, pienezza dei cuori umani, nido sacro e gentile...». Intanto in via della Conciliazione, alcuni distribuivano volantini a favore del divorzio

ATMOSFERA RAREFATTA A WASHINGTON IN VISTA DELLO SCAMBIO DELLE CONSEGNE

Nixon scontento del bilancio che erediterà con la Casa Bianca

La situazione ricorda quella che si ebbe fra Hoover e Roosevelt durante la crisi del 1933
Scetticismo in Europa sulle capacità dei collaboratori che il nuovo Presidente si è scelto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Un gelido vento di ostilità politica minaccia di mandare a monte la tradizionale cordialità del passaggio delle consegne alla Casa Bianca, il prossimo 20 gennaio, fra il Presidente democratico uscente Johnson e il repubblicano Nixon. La colpa, secondo gli ambienti democratici, sarebbe proprio del nuovo Presidente, scontento delle difficoltà di bilancio che dovrà inevitabilmente incontrare.

Secondo alcuni consiglieri di Johnson, Nixon avrebbe assunto lo stesso atteggiamento che ebbe Roosevelt nel 1933, quando, negli ultimi giorni dell'amministrazione Hoover, si rifiutò di raccogliere l'invito del Presidente uscente a un'azione unitaria nei confronti della crisi finanziaria nazionale. A 36 anni di distanza, le finanze degli Stati Uniti stanno di nuovo attraversando un momento difficile. Benchè meno critica che nel 1933, la situazione vede il pericolo di un'inflazione e Johnson, nel bilancio che dovrà presentare prima di lasciare la carica, deve indicarne i rimedi.

Johnson non può avvicinarsi a un bilancio in pareggio senza prevedere la continuazione, in una forma o nell'altra, della sovrattassa del dieci per cento sui redditi. Johnson potrebbe anche ottenere un bilancio in pareggio sulla carta, prevedendo delle riduzioni di spesa che il Congresso non potrebbe mai approvare. Ma alla Casa Bianca si dice che Johnson voglia presentare un bilancio di previsione onesto, che permetta al suo successore di operare tranquillamente, almeno nel primo anno finanziario.

Ma Nixon, che in politica non è il primo venuto, non ha mostrato alcuna intenzione di voler facilitare il compito di Johnson nei riguardi della continuazione della soprattassa. I collaboratori di Nixon in materia sembrano assumere, nei riguardi del Presidente uscente, questo atteggiamento: «il pasticcio l'avete combinato voi: quando toccherà a noi occuparci delle cose, ce la sbroglieremo come ci parrà opportuno; per ora, vedetevela voi». E' questo l'atteggiamento che impedisce quella cordialità con la quale Johnson vorrebbe uscire dalla Casa Bianca per lasciarvi entrare Nixon.

In Europa, intanto, l'atteggiamento della stampa nei confronti del nuovo Presidente americano riflette un certo scetticismo dell'opinione pubblica del vecchio continente sulle capacità e sull'immaginazione dei collaboratori che Nixon si è scelti. In quasi tutti i Paesi d'Europa, si sottolinea che la nuova amministrazione americana non ha una base larga, che non ne fanno parte elementi democratici, nè donne, nè gente di colore.

Soltanto in Germania si fanno commenti molto favorevoli. I tedeschi sono convinti che Nixon difenderà a spada tratta i diritti occidentali a Berlino. Il presidente del partito nazionaldemocratico, (di destra) Adolf Von Thadden, ha sottolineato: «E' significativo che Nixon sia stato il solo candidato alle elezioni presidenziali a parlare esplicitamente della riunificazione tedesca».

In altri Paesi europei si sottolinea soprattutto la convinzione che il vero centro del potere sarà non nel Gabinetto, ma nella sola Casa Bianca, e che Nixon cercherà di accentrare ogni decisione in modo assolutistico. A Parigi, le autorità nutrono la speranza che il nuovo Presidente americano lascerà alla Francia gollista la possibilità di realizzare l'Europa che essa vuole e che sarà più flessibile di Johnson nella controversa questione del prezzo dell'oro. Per il momento si prevede un periodo di grandi abbracci, che dovrebbero concludersi con una visita di Nixon a Parigi, forse in primavera.

Quanto potrà durare questa «luna di miele» franco-americana — dicono in Francia — dipenderà dalle concessioni che Nixon vorrà fare a De Gaulle.

Per quanto riguarda i colloqui di pace per il Vietnam, entrambe le delegazioni a Parigi si aspettano dal nuovo Presidente americano un cambiamento di rotta in loro favore. I sudvietnamiti sperano di spuntarla con la questione del rifiuto di riconoscimento al fronte di liberazione vietcong. I nordvietnamiti sperano in «un nuovo senso di realismo», che induca gli Stati Uniti a far pressioni su Saigon perchè non blocchi più oltre l'avvio dei negoziati di pace.

A Londra, il settimanale conservatore «Spectator» scrive: «Il grosso interrogativo del prossimo quadriennio è quello di vedere se Nixon e i suoi aiutanti abbiano la capacità e l'abilità di continuare a combinare il pragmatismo di Cifford (il segretario alla Difesa) con la megalomania di Johnson e col dogmatismo di Rusk (il Segretario di Stato), che Nixon abbracciò durante la sua campagna elettorale».

In Danimarca, il giornale conservatore «Berlingske Aftenavis» scrive: «Molto dipenderà, come mai prima, dall'uomo che è al vertice del potere. La politica americana diventerà in larga misura, di carattere personale; è difficile vedere il Gabinetto di Nixon come una fonte di ispirazione per lui». Il giornale social-liberale «Exstrabladet» dice, invece: «La costellazione Nixon - Laird - Kissinger sarà il centro di potenza della nuova amministrazione in tutte le questioni riguardanti l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di Mosca, di Pechino, e dell'Europa».

A Bruxelles, il giornale indipendente belga «Le Soir» rileva che è ancora troppo presto per stabilire se la politica estera di Nixon «si ispirerà a un certo isolazionismo oppure al ritorno alle concessioni piuttosto liberali fatte sotto Eisenhower».

A Madrid, il giornale governativo dei lavoratori «Pueblo» scrive, in una corrispondenza da New York: «Se Nixon riesce a riporatre a casa (dal Vietnam) i giovani, e se investe quel denaro negli aiuti ai negri capaci, potrà raggiungere il suo obiettivo, quello di riunificare il Paese. L'America non ha bisogno d'altro che di questo».

A. P.

DA VENT'ANNI NON FACEVA COSI' FREDDO

Ondata di gelo sulla Jugoslavia

Il termometro a 26 gradi sottozero in Vojvodina
Lastroni di ghiaccio ostruiscono il Danubio

Belgrado, 12

La Jugoslavia è investita, da ventiquattr'ore, da un'ondata di freddo intenso. A Backa Topola, in Vojvodina, si è avuta la temperatura più bassa negli ultimi vent'anni, con 26 gradi sotto zero. Freddo eccezionale anche a Novi Sad con meno 22, come pure a Kikinda, Vrsac e Sombor con meno 21.

Il Danubio è sempre gelato. Nella strettoia delle «Porte di ferro», i lastroni di ghiaccio continuano a sovrapporsi e la barriera gelata, alta due metri circa, si estende per dodici chilometri; lo sbarramento però, almeno per il momento, non influisce sull'aumento del livello del fiume.

Una fitta nebbia sta ostacolando il lavoro di tre battelli rompighiaccio ungheresi impegnati nella zona di Dalj; in Ungheria, i lastroni ghiacciati avanzano lentamente sul corso del Danubio e si stanno avvicinando a Budapest.

Anche corsi d'acqua e canali della rete Danubio - Tibisco - Danubio sono completamente gelati e così pure quasi tutto il corso del Tibisco.

DURE CONDANNE CHIESTE per i «ribelli» polacchi

Varsavia, 12

Otto anni di prigione per Karol Modzelewski e sette anni per Jaszek Kuron sono stati chiesti dal Procuratore generale, durante la sua requisitoria al processo contro i due giovani assistenti universitari polacchi imputati di aver violato gli articoli 36 e 5 del Codice penale. Il processo è cominciato il 2 gennaio: la sentenza sarà emessa probabilmente domani lunedì, dopo la replica dei difensori e degli stessi imputati. La stampa estera non è stata ammessa alle udienze.

Kuron e Modzelewski, questo ultimo figlio dell'ex Ministro degli Esteri polacco dal 1945 al 1947, sono accusati di aver organizzato i «moti» studenteschi del marzo scorso, con lo scopo di sovvertire il sistema socialista e di aver collaborato con rappresentanti della «IV Internazionale», un'organizzazione definita «nemica dello Stato polacco».

Si apprende intanto che, il 16 gennaio, comincerà un altro processo politico, quello a carico di Michnik e Szlaifer, due leaders studenteschi accusati anch'essi di essere tra i principali organizzatori delle agitazioni del marzo scorso. Procuratore generale, secondo fonti non ufficiali, dovrebbe essere una donna, tale Pawlec, che avrebbe ricoperto tali ruoli anche durante i processi del periodo stalinista.

UNA ZINGARA ARRESTATA per l'omicidio di Leynì

Torino, 12

Nel corso delle indagini dirette a identificare i malviventi che il 7 gennaio scorso, sorpresi dall'agricoltore Pancrazio Savorè, di 63 anni, mentre tentavano di forzare il cancello della sua abitazione di Leynì, lo travolsero uccidendolo con l'auto su cui fuggivano, i carabinieri di Torino hanno arrestato oggi, nei pressi di Savigliano, nel Cuneese, una giovane zingara, che risulterebbe gravemente compromessa nella vicenda.

La donna, Anna Cena, di 22 anni, sarebbe la proprietaria dell'autovettura con la quale i quattro ladri — tre uomini e una donna — travolserò il Savorè. Alla sua identificazione si è giunti attraverso una fotografia, trovata nel portafogli di uno degli zingari fermati durante le indagini dei primi giorni, in cui si notava appunto un'auto attrezzata per il traino di un carrozzone e che rispondeva alle descrizioni fatte dai testimoni.

La presenza della donna era stata segnalata in una carovana di zingari accampatisi due giorni fa alla periferia di Savigliano. Oggi, i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo e, mentre controllavano i documenti dei girovaghi, hanno notato la giovane che cercava di allontanarsi di corsa. Inseguita dai militi, la donna si è gettata a nuoto, nel torrente Maira, attraversandolo, ma è stata raggiunta sull'altra sponda da un ufficiale che, inforcata una bicicletta, aveva superato un ponte situato più a valle.

La giovane, interrogata, ha negato di essere la proprietaria dell'auto e di trovarsi a bordo di essa quando il Savorè fu investito.

BENEDIKTE DI DANIMARCA dà alla luce un maschio

Francoforte, 12

La principessa Benedikte di Danimarca, di 24 anni, secondogenita dei sovrani danesi, ha dato alla luce un figlio nella clinica universitaria di Francoforte. La nascita è avvenuta regolarmente e tanto la mamma quanto il bimbo stanno bene.

La principessa, la quale si è sposata nel febbraio dello scorso anno con un nobile tedesco, il principe Richard Zu-Sayn-WittgensteintBerleburg, risiede con il marito nel castello di Wolfs Garten.

STATISTICHE SOVIETICHE ALLA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO MEDICO DI FIRENZE

LA MORTE IMPROVVISA IN AGGUATO QUASI SEMPRE NELLE ORE DEL MATTINO

I principi della terapia rianimatoria e i decessi «sine causa» - Discussione aperta sulla definizione del momento in cui cessa la vita - Auspicata l'istituzione di «banche» di organi per i trapianti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Il prof. Valdoni e la moglie durante una pausa dei lavori del Congresso sulla genesi della morte improvvisa, che ha richiamato eminenti studiosi da ogni parte del mondo

Firenze, 12

Alla seconda giornata del Congresso sulla genesi della morte improvvisa e sulla terapia di rianimazione, al quale partecipano insigni studiosi di ogni parte del mondo, è stato presente questa sera anche il prof. Christian Barnard. Il celebre chirurgo di Città del Capo si è fatto vedere però solo fugacemente a Palazzo Pitti, sede del congresso, dedicando gran parte della giornata alle visite turistiche. In serata, egli si è incontrato anche con il Sindaco avv. Luciano Bausi.

Le relazioni svolte oggi al congresso sono state di grande interesse. Per primo ha parlato questa mattina il prof. V. A. Negovsky, direttore dell'Istituto di rianimazione dell'Accademia delle scienze di Mosca, il quale ha sottolineato che «la morte dell'uomo come essere sociale ha un carattere tipico, che consiste nella cessazione irreversibile delle funzioni della corteccia cerebrale». In altre parole, secondo il parere dell'illustre clinico sovietico, un uomo è morto quando cessa l'attività del suo cervello, pur permanendo la respirazione e la circolazione.

Il prof. Negovsky è giunto a queste conclusioni osservando casi di pazienti colpiti da infarto al miocardio con collasso rimasti in vita per lungo tempo senza nessuna attività cerebrale e senza possibilità di ripristino, nonostante le terapie di rianimazione usate; in questi casi, infatti, se non si interviene entro un quarto d'ora dall'insorgenza dello stato di sofferenza cerebrale causato da insufficiente apporto di ossigeno per lo stato di collasso in atto, non è più possibile risolvere lo stato di coma cerebrale e la morte comunque sopraggiunge.

Parlando della morte improvvisa, il relatore ha affermato che il fenomeno avviene più frequentemente per alterazioni del cuore e del centro respiratorio. E' più frequente in autunno e in inverno e, secondo alcuni, al mattino per il maggiore carico del cuore. Statisticamente la morte sopraggiunge in ragione del 15 per cento dei casi alle cinque del mattino e del 2,7 per cento alle due di notte.

Secondo il prof. Negovsky, queste sono le cause della morte improvvisa: arresto della circolazione per blocco atrio-ventricolare completo; infarto del miocardio, con ischemia (sofferenza del muscolo cardiaco da mancato apporto di ossigeno) localizzata con conseguente fibrillazione ventricolare (alterazione della coordinazione delle contrazioni del cuore); atonia del miocardio, dovuta a emorragia, asfissia, trauma, scompenso cardiaco. Per ciò che concerne le alterazioni del centro respiratorio, importanza particolare assumono la trombosi, i tumori e l'edema cerebrale, le intossicazioni da alcool, ossido di carbonio e il superdosaggio di etere e cloroformio in corso di anestesia.

Il relatore dopo aver fatto una distinzione tra morte improvvisa prevedibile (paziente coronaropatico che muore per infarto del miocardio) e morte improvvisa o morte «sine causa» tipica dei soggetti giovani, ha esposto i principi fondamentali della terapia rianimatoria, dando particolare risalto alla pratica della trasfusione endoarteriosa come metodo per superare lo stato di «choc» e per portare la pressione arteriosa a livelli normali: questo tipo di trasfusione, piuttosto inconsueto, non esclude, naturalmente, l'impiego del massaggio cardiaco esterno o interno e la respirazione artificiale con tutte le metodiche conosciute.

«La morte improvvisa nell'infarto miocardico e la rianimazione» è stato il tema svolto dalla signora Ganelina, direttrice del laboratorio di cardiofisiologia dell'istituto Pawlov di Leningrado. Successivamente, il prof. Schrire ha esposto la relazione del nipponico Ueda, professore di medicina interna nell'Università di Tokio, assente dal congresso. Nella relazione è esaminata la morte improvvisa da malattia cardiovascolare, che ha spesso segni premonitori (comparsa e aumento della dispnea o difficoltà respiratoria, dolori precordiali, tachicardia, cioè aumento delle pulsazioni al minuto) e che è sovente scatenata dall'esercizio fisico.

Il clinico giapponese ha poi preso in esame la malattia di «pokkuri», un termine che letteralmente significa evento improvviso, inaspettato, cioè morte «sine causa», tipica dei soggetti tra i venti e i ventinove anni, con rapporto da uomini a donne di 14 a uno. La morte avviene spesso durante il sonno. Talvolta la malattia dà i seguenti sintomi premonitori: respirazione difficoltosa, vomito, cefalea. All'autopsia si notano un assottigliamento della corteccia surrenale e un aumento di peso del timo cioè dell'organo retrosternale. Alla luce di questi fatti, l'autore ritiene che la causa di queste morti improvvise sia da ricondurre ad una iperfunzione delle ghiandole surrenali e a una disfunzione del sistema autonomo.

La seduta di stamane è stata conclusa dal prof. Piero Mazzoni, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Roma, il quale si è detto convinto che è assolutamente necessario l'impiego delle «unità coronariche» per riconoscere e sottoporre immediatamente ad adeguata terapia le complicanze della malattia coronarica: la morte coronarica, dati i moderni mezzi a disposizione, deve essere considerata pertanto come un fenomeno potenzialmente reversibile.

La seduta pomeridiana è stata aperta dal prof. Gilli, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, il quale — nella sua relazione —, dopo aver messo in risalto i mezzi moderni impiegati per dimostrale lo stato di morte (elettrocardiografia e, in particolare, elettroencefalografia), si è riferito alle ultime discussioni svolte sia in occasione dei trapianti avvenuti a Città del Capo, sia nel corso del congresso tenuto nel 1968 a Sanremo. Il prof. Gilli ha giudicato insufficiente lo studio continuo, della durata di 24-48 ore, dell'attività elettrica del cervello per poter fare una diagnosi sicura di morte, qualora si abbia una assenza assoluta dell'attività medesima, e ha detto che questi dati vanno integrati con altre misure atte a mettere in evidenza la cessazione delle altre funzioni vitali. Il prof. Gilli ha concluso discutendo sulla liceità del trapianto, anche per ciò che riguarda il soggetto ricevente che, seppure per pochi minuti, rimane privo di un organo essenziale.

I lavori della seconda giornata sono stati conclusi dal prof. Dausset, del Centro G. Hayem di immuno-ematologia dell'Università di Parigi. Il ricercatore ha affrontato il problema delle reazioni immunologiche soffermandosi sulla necessità di una cosiddetta «parentela» immunologica fra donatore e ricevente. Il prof. Dausset ha auspicato l'evoluzione della mentalità dei popoli fino all'accettazione del trapianto come una pratica chirurgica di comune impiego e ha detto di sperare che si possa a breve scadenza giungere alla costituzione di vere e proprie «banche» di organi, visto e considerato che gli organi trapiantati possono essere, anche se per breve tempo, tenuti in vita mediante la «perfusione».

NOVITA' NEI TEMI DEL REFERENDUM FRA GLI ESPERTI DI MODA AMERICANI

Una classifica dell'eleganza istituita anche per gli uomini

Fred Astaire e il Duca di Windsor proclamati «al di sopra di ogni concorrenza»
Anche lo sciatore Jean-Claude Killy fra i 12 meglio vestiti in tutto il mondo

New York, 12

Il comitato di giudici che ogni anno designa le dodici donne meglio vestite del mondo, sulla base di un referendum condotto fra gli esperti di moda degli Stati Uniti, ha introdotto, per le sue classifiche del 1968, due novità: ha separato la lista femminile in due, una per l'eleganza classica e l'altra per l'eleganza «nuova e originale»; e ha istituito una lista dei dodici uomini più eleganti. Nell'ambito di questo riconoscimento all'eleganza maschile, ha elevato al rango di membri della «sala della gloria» il duca di Windsor e Fred Astaire: i due uomini, «che sono al di sopra di ogni concorrenza e non sono mai stati superati», si troveranno così in un'importante compagnia femminile, che comprende, fra le altre, Jacqueline Onassis e sua madre, la duchessa di Windsor, la Principessa Grace di Monaco, Rosalind Russell e ben due Regine, Elisabetta d'Inghilterra e Sirikit di Thailandia.

La lista femminile dell'eleganza si apre con la signora Bloomingdale, di Beverry Hills (California), il cui marito è presidente del «Diner's Club». Seguono la signora Engerlhard (suo marito è un grande industriale dei metalli), la signora Revlon (suo marito possiede la omonima casa di cosmetici), la principessa Ira Fürstenberg (considerata italiana) e altre esponenti dell'alta società newyorkese e internazionale. Fra esse, la signora Uzielli, ex Anne Ford, la moglie del regista Vincente Minelli e la moglie del delegato del Marocco all'ONU, Ahmed Benhima.

La lista delle donne dall'eleganza più originale è aperta dalla signora Cooper, moglie del regista televisivo Wyatt Cooper che, per tenere alta la fama dell'eleganza familiare, guida la lista dei dodici uomini meglio vestiti. Al secondo posto è l'attrice e cantante Barbara Streisand, seguita da Marisa Berenson di Parigi, nipote di Elsa Schiapparelli, e da altre personalità, fra le quali la baronessa Rothschild, la cantante Diahann Carroll e, prima russa finora inclusa in questo elenco, la ballerina Maya Plisetskaya.

Nell'elenco maschile, dopo Cooper troviamo il disegnatore di moda di New York Bill Blass, e poi il Duca Filippo di Edimburgo, il conte di Lichfield, l'attore George Hamilton, il sarto Hubert De Givenchy, lo sportivo di Filadelfia George Widener, il fotografo inglese Cecil Beaton, lo sciatore Jean-Claude Killy, il conte Rodolfo Crespi, di Roma, e i francesi Alexis De Rede e Barnard Lanvin.

UNA «CRISI DI RIGETTO» superata dal rev. Boulogne

Parigi, 12

«Vado benissimo, stamane ho celebrato la Messa». Così si è espresso il padre domenicano Damien Boulogne il «decano» dei trapiantati di cuore francesi) nel corso di una intervista per telefono a una stazione radiofonica. Il religioso ha aggiunto di essere raffreddato e di non potere, quindi, lasciare la propria camera.

Si ha motivo di ritenere che la «crisi di rigetto», manifestatasi martedì, non rivesta un carattere di gravità. Martedì 7 gennaio, il domenicano francese aveva accusato un attacco di febbre con brividi e un elettrocardiogramma aveva rivelato trattarsi di una leggera crisi di rigetto. I sanitari avevano subito sottoposto il paziente a una terapia a base di cortisone e siero antilifocitario.

Nell'intervista alla stazione radiofonica, padre Boulogne ha scherzato sull'interesse che la stampa francese ha mostrato per le sue condizioni di salute. Ha detto tra l'altro: «Ho sostituito Israele al primo posto delle notizie nei giornali».

Il domenicano francese ha 56 anni.

Intanto, alcuni sanitari dello «Ospedale Broussais», lo stesso dove il rev. Boulogne ha subito il trapianto, hanno reso noto che sintomi di rigetto sono stati riscontrati anche su Josè Fores, un altro dei quattro «trapiantati» francesi sopravvissuti all'operazione: ma in entrambi i casi — hanno spiegato — il fenomeno non sembra così allarmante da giustificare la pubblicazione di bollettini medici giornalieri.

DOCENTE UNIVERSITARIO in cerca di un lavoro

Milano, 12

Non nutre fiducia nell'avvenire dell'Università italiana un anonimo docente universitario di ruolo che, tramite un'inserzione apparsa stamane su un quotidiano milanese, si è offerto per avere un altro lavoro.

La richiesta di lavoro è così formulata: «Professore universitario di ruolo — titolare cattedra Falcoltà umanistica grande ateneo, trentaseienne, noto internazionalmente, dinamico, progressista, capacità comunicativa e organizzativa, conoscenza lingue straniere, scettico avvenire Università italiana — offresi per incarico dirigenziale grande società o ente, disposto trasferirsi estero. Precisare condizioni e stipendio».

Il docente mantiene l'anonimo e, per le risposte, indica il numero della cassetta postale di una società di pubblicità.

RUBATA A LOS ANGELES una casa di sei camere

Los Angeles, 12

La polizia di Los Angeles è duramente impegnata nella ricerca di una casa. Si tratta di una casa prefabbricata in legno, ampia circa cento metri quadrati e comprendente sei camere. Era stata esposta a scopi dimostrativi in un quartiere di Los Angeles, ma mercoledì è scomparsa. I ladri, probabilmente, l'hanno smontata e poi hanno portato via i pezzi a bordo di un camion.

La polizia è depressa: «Ho detto ai miei uomini — racconta un sergente — che dobbiamo assolutamente trovarla, perchè se non riusciamo a trovare una casa, che cosa potremo mai trovare?».

MUORE FULMINATA nella vasca da bagno

Brescia, 12

Una maestra elementare è morta fulminata da una scarica elettrica mentre faceva il bagno nella vasca del proprio appartamento.

Il fatto è accaduto a Breno. L'insegnante, Annunciata Troletti in Giacomelli, di 35 anni, è entrata nella stanza da bagno e ha acceso una piccola stufa elettrica per riscaldare lo ambiente. Dopo aver collocato la stufetta su uno sgabello, la donna si è immersa nell'acqua. Improvvisamente, la stufetta è caduta nella vasca e, al contatto con l'acqua, si è formato un corto circuito: la Troletti è stata così fulminata.

Poco dopo, il marito dell'insegnante si è accorto di quanto era accaduto e, dopo aver tolto la stufetta dall'acqua, ha tentato di soccorrere la moglie. Purtroppo la Troletti era già morta. L'insegnante era madre di tre figli.

LA CONSEGNA A MILANO DEI RICONOSCIMENTI «ANGELO MOTTA» PER LA BONTA'

ALL'AMICO DEGLI EMIGRANTI IL PREMIO NOTTE DI NATALE '68

E' Giovanni Tissot che da molti anni assiste i lavoratori italiani e stranieri in Germania
Una delle «Stelle» attribuita al giornalista Giulio Benedetti ex direttore della «Stampa»

Milano, 12

Con l'intervento delle autorità cittadine, si è svolta stamane, nel salone d'onore del Circolo della stampa, la cerimonia della consegna del Premio Notte di Natale, fondato nel 1934 da Angelo Motta, a Giovanni Tissot di Lennep «Germania) e delle «stelle di bontà», che sono state conferite ad Augusta Perron Cabuso (Torino), Agostino Boria (Milano), Nicola Ricciardi (Taranto), padre Werenfried Van Straaten (Roma), Rosanna Moruzzi (Civitanova Marche - Macerata), Giulio De Benedetti (Torino) e al movimento «Mani tese» di Milano.

«Giovanni Tissot — si legge nella motivazione — uomo schivo, modesto, spinto verso il prossimo da una carica d'amore inesauribile, ha realizzato in pratica, con infiniti sacrifici e rischiando talvolta la propria vita, l'insegnamento cristiano: "ama il prossimo tuo come te stesso". Ancora giovane, nel 1935, cominciò ad aiutare i lavoratori italiani trasferitisi in Germania per lavoro. Promulgate dal regime nazista le leggi razziali, si prodigò per salvare da morte certa centinaia di ebrei, riuscendo con mille espedienti a farli trasferire in Francia e in altre zone più sicure. Dal «lager» di Lutringhausen, quando la guerra stava per terminare, fece fuggire centinaia di prigionieri alleati e li nascose in una foresta, assistendoli e sfamandoli per oltre un mese, fino all'arrivo degli americani. Finita la guerra, ha creato una "comunità ricreativa" con lo scopo di assistere i lavoratori italiani prima e quelli stranieri dopo (greci, spagnoli e turchi) emigrati in Germania. A lui si rivolge — conclude la motivazione — chi ha bisogno di lavoro, chi deve essere difeso in tribunale e nelle contrattazioni sindacali; con altre attività (insegna il tedesco, organizza gite, spettacoli cinematografici e teatrali) cerca di rendere meno penosa la dura vita degli emigrati in terra straniera».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Giovanni Tissot riceve il Premio Notte di Natale 1968, conferitogli per l'assistenza da lui fornita nel corso di molti anni ai lavoratori italiani e stranieri emigrati in Germania

L'ex direttore della «Stampa», Giulio De Benedetti, è stato premiato con la «stella della bontà» per «aver creato e curato quotidianamente e personalmente la rubrica "Specchio dei tempi" del giornale 'La Stampa'». «Per più di undici anni tale rubrica — afferma la motivazione — si è fatta eco di una interminabile serie di episodi tra i più umili della vita, aiutando i più poveri, i più deboli, i più disperati, raccogliendo e segnalando anche le voci della critica e del dissenso, recando insperata fiducia in uomini di ogni età, mestiere e provenienza. Durante le recenti grandi calamità (Vaiont, terremoto in Sicilia, alluvioni a Firenze e nel Biellese), organizzò eccezionali raccolte di fondi, disponendo poi l'immediata e diretta distribuzione ai sinistrati. Attraverso la sua intelligente e appassionata opera, Giulio De Benedetti ha saputo così conciliare le esigenze di una rubrica di grande interesse giornalistico con quelle di un servizio collettivo ispirato all'umana solidarietà».

Il più giovane fra i premiati con la «stella della bontà» è Nicola Ricciardi di Taranto, di 14 anni. In casa funge da capo famiglia, cura la madre cieca e sbriga tutte le faccende domestiche. Quando il più piccolo degli otto fratelli, di sette mesi, fu ricoverato in ospedale per una grave malattia, Nicola Ricciardi — come ricorda la motivazione — rimase al suo capezzale per un mese e mezzo, assistendolo e accontentandosi di dormire su una sedia, posando soltanto il capo sul lettino del fratello.

I premi sono stati consegnati dalla signora Eleonora Motta Dacquino, moglie del fondatore del premio «Angelo Motta».

LA RELAZIONE DI UN MEDICO DI SALT LAKE CITY

Un tè da pellerossa efficace contro il cancro

Si tratta del «Chaparral», una antica tisana che gli indiani usavano per curare ogni male

Salt Lake City, 12

Il «tè del Chaparral», un'antica tisana indiana che le tribù del Sud-Ovest degli Stati Uniti usavano come rimedio contro tutti i mali, offre interessanti possibilità per la lotta contro il cancro.

Lo ha dichiarato il professor Hugh Hogle, dell'Università dell'Utah, il quale ha riferito che, nel 1967, un vecchio di 87 anni, sofferente di un grosso tumore maligno, andò a farsi visitare alla facoltà di medicina dell'Università. Rifiutò però il Consiglio di farsi operare, e tornò a casa per curarsi col tè del Chaparral, cioè con un infuso tratto da alberi e arbusti, che formano la macchia di questa regione. Dopo otto mesi, le dimensioni del tumore erano grandemente ridotte. Il professor Hogle ha allora provato nel 1968 questo infuso con numerosi pazienti, ottenendo risultati «incoraggianti».

In una relazione alla sezione dell'Utah dell'American College of Surgeons (Società americana di chirurgia), riunita a Salt Lake City, il dott. Hogle afferma: «La bevanda non è tossica e, se si confermerà utile nel trattamento del cancro, darà le prime speranze di una medicina non tossica contro il cancro». La parte attiva del tè Chaparral è una sostanza nota in chimica come «NDGA», che a quanto pare ha la capacità di togliere l'ossigeno a certe cellule del corpo, impedendone lo sviluppo.

Sei banditi a Londra

Rapinano un ufficio postale a colpi di pistola e bastone

Londra, 12

Un uomo è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco, e altri sono stati duramente percossi da sei banditi mascherati e armati, durante una rapina ad un ufficio postale a Londra. I sei banditi hanno fatto irruzione alle otto di stamane nell'ufficio postale di Newgate Street, nel quartiere di Holborn, colpendo con randellate varie persone che, in fila davanti agli sportelli, ostruivano loro la strada; un uomo è stato anche colpito a una gamba da un colpo di fucile, sparato da uno dei malviventi. Un impiegato ha ricevuto in pieno viso schizzi di ammoniaca.

Tre dei banditi hanno scavalcato il banco e hanno preso due sacchi postali contenenti raccomandate, mentre uno dei tre chiudeva la porta che dà agli uffici interni, per evitare che gli altri impiegati venissero in soccorso di quelli degli sportelli. Nel giro di due minuti, i banditi erano spariti su un furgone; alcuni avevano fazzoletti alla bocca, altri il viso coperto da calze di nailon. Non si conosce l'ammontare dei valori contenuti nei sacchi postali rubati.

UN DELITTO RITUALE scoperto in Sud Africa

Johannesburg, 12

Il corpo orribilmente mutilato di un operaio bianco di 32 anni, Fritz Botha, è stato trovato, avvolto in una coperta, sul letto di un fiume presso Kroonstad, in Sudafrica. Intanto, a 150 chilometri di distanza, la polizia ha fermato tre africani a bordo di un'automobile che, secondo la polizia, era rubata. Infatti, l'automobile apparteneva al Botha, e nel bagagliaio sono stati trovati avvolti in carta di giornale, alcuni organi del morto. I tre africani hanno cercato di fuggire, ma sono stati arrestati. Si tratta con ogni probabilità di un omicidio rituale, e gli organi asportati dovevano servire a preparare pozioni magiche.

UNA MOGLIE INFEDELE «sfregiata» dal fratello

Napoli, 12

Maria Rosaria Salvati, di 21 anni, è stata percossa e sfregiata con una coltellata dal fratello Salvatore, di 24 anni, spalleggiato dagli altri due fratelli, Antonio di 38 e Pasquale di 42. Il fatto è accaduto in via De Benedictis, a Casandrino, un Comune distante pochi chilometri da Napoli.

La Salvati, sposata con il pregiudicato Ciro Astuto, di 24 anni, il quale è rinchiuso nel carcere di Poggioreale, dove sta scontando sette anni di reclusione per rapina e furti, dopo l'arresto del marito era andata a vivere a Casandrino, nella casa di un facchino del porto di Napoli, Giuseppe Cecere, di 24 anni.

I suoi fratelli, disapprovando la relazione, avevano esortata la donna più volte ad abbandonare l'amico. Vista inutile ogni opera di persuasione, i tre, la notte scorsa, hanno atteso la sorella davanti alla sua abitazione e l'hanno percossa. Salvatore Salvati, a un certo momento, ha estratto dalla tasca un coltello e ha aggredito la congiunta, gridando: «Adesso ti sfregio, perchè solo così potrai rimanere fedele a tuo marito».

La giovane donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Nuovo Loreto. I tre fratelli vengono ricercati dalla polizia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PIU' ARTICOLATE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Il decentramento rionale nel futuro assetto del Comune

E' uno dei punti in discussione per la nuova «Giunta a quattro» Snellimento periferico di tutti i servizi - L'assessorato all'urbanistica

Allorchè si concluderanno le trattative, tuttora in atto, fra i rappresentanti della DC, del PSI, del PRI e dell'Unione slovena per la realizzazione di una maggioranza a quattro al Comune, la Giunta potrà subire un «rimpasto». Tale evenienza non dipende soltanto dalla possibile entrata in Giunta del consigliere repubblicano, ma anche dall'esigenza prospettata dallo stesso Sindaco Spaccini, il quale ha posto l'accento sull'esigenza di una ristrutturazione dei servizi municipali e il loro adeguamento alle moderne esigenze della collettività.

Dopo aver accennato all'avviata meccanizzazione dei servizi, attraverso il ricorso (già approvato dal Consiglio) a un potente elaboratore elettronico, il Sindaco ha infatti sviluppato un discorso anche sul futuro assetto tecnico della Giunta. Il nuovo accordo politico potrebbe risultare così l'occasione per il potenziamento delle strutture dell'assessorato all'Anagrafe, in modo che esso possa avviare concretamente a realizzazione il decentramento dell'Amministrazione civica: un punto programmatico delle ultime Giunte di centro-sinistra, finora rimasto tale. è infatti la creazione dei cosiddetti «centri civici», che dovrebbero offrire ai cittadini dei singoli rioni quei servizi che finora sono centralizzati in Municipio (presentazione di domande, richieste di documenti e attestazioni varie, consulenze, ecc.). Un problema non ancora risolto, questo dei centri civici, anche per difficoltà di ordine pratico: soltanto da una precisa indagine sociologica, a esempio, potrebbe risultare l'effettivo fabbisogno di tali centri; per il momento si presume che ne occorrano, in media, uno ogni dodicimila abitanti. Anche questo, tuttavia, resta un problema da discutere e approfondire in sede di trattative: e infatti i colloqui a quattro hanno finora avuto, quale tema principale, l'elaborazione di un programma per i prossimi tre anni.

Per quanto riguarda un possibile mutamento dell'assetto giuntale, resta inoltre da dire sull'orientamento di creare un assessorato all'Urbanistica, mentre finora il Sindaco aveva avocato a sè tale competenza; e di dare inoltre vita a un assessorato effettivo per gli Affari generali (comprensivo della Statistica, che al momento offre materia per un assessorato «ad hoc»).

Fino a questo momento gli incontri a quattro sono stati dedicati esclusivamente alla discussione sui programmi: già sono state vergate una quindicina di cartelle, che costituiscono una bozza di accordo, ed è stato già concordato, in linea di massima, un preambolo di natura essenzialmente politica, in cui si ribadisce una rinnovata convergenza dei singoli partiti contraenti sulla formula del centro-sinistra, unica ritenuta valida per lo sviluppo civile di questa collettività e per quello economico della città, nonchè per la tutela delle esigenze della minoranza etnica.

Quelli che restano ancora da approfondire — per la parte programmatica — sono alcuni problemi, aperti non perchè vi siano dissidi fra i delegati alla trattativa, ma perchè necessitano di ulteriori studi: ad esempio, l'Acegat debba essere lasciata com'è, oppure se l'azienda debba essere sdoppiata, da una parte l'EGA (elettricità, gas, acqua) che costituisce il troncone finanziariamente attivo, e dall'altra il settore dei trasporti autofilotranviari, notoriamente passivo e in misura talmente grave da coinvolgere tutti gli altri settori; e se le passività debbano essere accollate all'azienda, come avviene da qualche tempo, o debba essere in effetti il Comune ad assumersene l'aggravio.

Infine, prima di passare al problema essenzialmente politico, cioè della partecipazione del PRI e dell'Unione slovena alla nuova maggioranza (affidamento al rappresentante repubblicano di un assessorato o soltanto appoggio esterno, da parte di questi, alla Giunta?), si tratterà di esaminare un'altra delicata questione: tutte le presidenze ed i consigli d'amministrazione dei vari enti pubblici di giurisdizione comunale, come gli Ospedali Riuniti, l'ECA, la Acegat e l'IACP, stanno per scadere; ed i quattro partiti devono trovare un accordo sulla designazione dei nuovi incarichi al vertice di tali enti.

La prossima riunione a quattro è stata fissata per mercoledì sera, con l'intendimento di stringere i tempi della trattativa; qualora un accordo non debba essere concluso entro la settimana, verrebbe senz'altro convocato il Consiglio comunale, attualmente in vacanza, in modo da non intralciare i lavori dell'organo elettivo; in tal caso, esso riprenderebbe a riunirsi nell'ultima decade del mese.

Sussidi ai profughi non alloggiati nei campi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio giovedì 16 gennaio nell'ufficio di via Conti 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A e B il giorno 16; lettera C, il giorno 17; lettere D-E-F, il 18; lettere G-H-I-L il 20; lettere M-N, il 21; lettere O-P-Q, il 22; lettere R-S, il 23; lettere T-U-V-Z il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

I portieri mirano a un nuovo contratto

Il sindacato portinai della CCdL informa che a Roma si sono riunite le segreterie sindacali per fissare la linea di condotta per la ripresa delle trattative tendenti al rinnovo del contratto nazionale dei portinai, che avverrà il 15 gennaio. Il contratto è scaduto nel dicembre 1966. E' stata ribadita nell'occasione la piattaforma rivendicativa, così concepita: riduzione dell'orario di lavoro; pagamento del sostituto del portiere da parte dell'amministrazione degli stabili; aumento delle giornate di ferie e dell'indennità di anzianità; istituzione di una commissione paritetica nazionale, con la funzione di dirimere le controversie per mancata stipulazione di contratti integrativi provinciali, diritti sindacali, istituzione di commissioni interne nei complessi edilizi appartenenti a enti pubblici con oltre 35 dipendenti.

Risarcimento di danni subiti nel Congo

Il Ministero degli affari esteri ha comunicato che le autorità congolesi hanno recentemente innovato la procedura per il risarcimento, da parte di quello Stato, dei danni arrecati a privati cittadini a seguito degli eventi insurrezionali degli ultimi anni. Tali nuove disposizioni stabiliscono che, d'ora in avanti, le domande istruite o da istruirsi debbano essere avviate ai tribunali civili competenti per territorio, i quali sono stati così riconosciuti idonei a giudicare le cause di risarcimento per danni, dei quali l'attore ritenga di attribuire la responsabilità allo Stato congolese.

In particolare è stato precisato che le domande di risarcimento e la relativa documentazione, costituita da una dettagliata elencazione dei danni subiti con esatta indicazione del loro controvalore in valuta, nonchè da ogni altro documento relativo ai beni perduti, alle proprietà danneggiate, requisite o sequestrate, ed ai fatti all'origine della azione legale verso lo Stato congolese, dovranno essere indirizzate all'Ambasciata d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo, Avenue Costermans, 8, oppure al Ministero degli Affari Esteri che ne curerà l'immediato inoltro alla predetta rappresentanza.

Una giornata di sciopero giovedì all'Italsider

Giovedì 16 gennaio i lavoratori dell'Italsider scenderanno in sciopero. Ne dà comunicazione il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, il quale informa in proposito che le trattative a livello nazionale, svoltesi a Genova per i problemi relativi alla modifica dello attuale sistema dell'incentivo in atto all'Italsider e della regolamentazione degli organici, si sono concluse con un nulla di fatto. Dopo la rottura delle trattative, il sindacato di categoria della CCdL, assieme alle altre organizzazioni sindacali provinciali, ha indetto per martedì, alle 17.30, un'assemblea; fin d'ora, comunque, è annunciata l'astensione dal lavoro.

Recapito postale di casellisti

La direzione delle Poste rileva che la maggior parte delle corrispondenze dirette ai casellisti è indirizzata ai relativi domicili in luogo di recare la prescritta indicazione della casella postale, con il relativo numero e la indicazione dell'Ufficio postale di Trieste succursale oppure dell'Ufficio corrispondenze e pacchi. E' evidente che l'indicazione del domicilio in luogo di quella della casella può indurre in errore il personale addetto alla ripartizione delle corrispondenze in arrivo con ovvi ritardi nell'inoltro al destinatario.

NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO NUOVO

La festa della Famiglia celebrata da mons. Santin

Durante la Messa, due uomini e due donne partecipano all'offerta del pane e del vino

«Non distruggiamo l'unica cosa buona che abbiamo, la famiglia»: così si è espresso ieri mattina l'Arcivescovo mons. Santin, parlando nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, gremita di fedeli, nel corso della Messa prelatizia officiata a celebrazione della festa della Sacra Famiglia. «Oggi la Chiesa — così ha esordito il Presule, al Vangelo — celebra la festa di quella Famiglia di Nazareth che è l'esempio più alto e l'ideale al quale guarda ogni famiglia cristiana, anche se è una meta irraggiungibile. E ogni famiglia cristiana — ha soggiunto — celebra oggi la propria festa, la festa di quella famiglia che vuol dire affetto, fiducia, sacrificio, che deve essere solida e ferma, per far sì che anche la società sia solida e ferma; da essa dipendono i figli, la società, l'avvenire perchè come oggi è la famiglia così domani sarà tale l'umanità».

Dopo aver accennato all'esempio evangelico di Gesù, che a Gerusalemme si stacca dai suoi genitori per parlare nel tempio, l'Arcivescovo ha rilevato che «anche questo può essere considerato un atto di contestazione, fatto per compiere una missione immensa e divina; con ciò il Cristo preparò i suoi genitori a quello che sarebbe stato il futuro. Ma Maria e Giuseppe — ha continuato — non capirono le parole di Gesù, ed è dunque qualcosa che appartiene a questa contestazione moderna; e in questa contestazione vi è qualcosa di vero e di sano, quando vi è questo spirito. I figli hanno i loro ideali, rispettiamoli. Non li comprendiamo? Abbiamo pazienza, li comprenderemo più avanti. Ma bisogna ricordare che questa contestazione di Gesù non minò l'unità della famiglia, i rapporti di affetto rimasero, e perciò oggi più che mai è necessario il rispetto reciproco tra padri e figli».

Mons. Santin ha — quindi — affrontato il problema del divorzio, sottolineando l'opposizione della Chiesa al progetto e citando le parole di Gesù ai farisei: «Non divida l'uomo quello che Dio ha unito». Mons. Santin ha concluso: «Si deve rispettare la legge di Dio. Perchè, invece, di divorzio, non si parla di leggi (e non se ne fanno) per dare lavoro e case ai poveri? per far sì che la giustizia cammini speditamente? o per la scuola, che è malata? Queste sono le leggi da fare e non quella che distrugga la cosa buona che abbiamo, la nostra famiglia».

Da registrare — infine — che per la prima volta ieri, all'Offertorio, quattro laici — due uomini e due donne — si sono accostati all'altare per l'offerta del pane e del vino e per le implorazioni al Signore.

CON IL RESTAURO DELLA SEDE DEVASTATA DUE ANNI FA

Rinnovato con il «Fanin» l'impegno aclista a San Giacomo

Forte discorso contro la violenza contestatrice pronunciato dal presidente nazionale Livio Labor

I nuovi e restaurati ambienti del circolo delle ACLI di San Giacomo, intitolato a Giuseppe Fanin, sono stati inaugurati ieri mattina, alla presenza del presidente nazionale Livio Labor e delle maggiori autorità cittadine e regionali fra le quali il Sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Savona, lo assessore regionale Masutto e altri. Subito dopo la benedizione dei nuovi ambienti e il saluto del presidente del circolo, Susovsky, ha preso la parola il presidente delle ACLI, Labor, il quale ha colto l'occasione per esprimersi contro il metodo della violenza contestatrice che «così come viene applicato non rappresenta un fattore di autentica partecipazione democratica».

«Le ACLI — ha proseguito Labor — hanno dimostrato di non aver remore nella denuncia di un sistema che sempre più, esaltando il profitto e la ricchezza individuali, mortifica l'uomo e il lavoratore impedendogli di essere protagonista dello sviluppo civile; e continueranno su questa strada, proponendo a tutti i lavoratori ed a tutte le forze che vogliono impegnarsi per il cambiamento delle strutture sociali un messaggio culturale e sociale che rifiuta ogni compromesso quando sono in gioco i valori della dignità, dell'uomo e della giustizia. Ma rifiuteranno, anche e sempre, di schierarsi con coloro i quali o promuovono la violenza o cercano di strumentalizzarne gli effetti per cause di parte».

Il presidente delle Acli si è quindi riferito al recente congresso nazionale di Gioventù aclista e dopo aver sottolineato «la grande vitalità del dibattito, pur nello scontro delle tensioni» ha concluso che in quella sede sono state prospettate ipotesi, soluzioni ed anche accentuazioni che si ritrovano nella discussione da tempo in atto nelle Acli sulle scelte che riguardano l'autonomia del movimento e la sua collocazione nel quadro presente della realtà sociale, sindacale e politica.

Il presidente nazionale era stato presentato da Mario Paron, che presiede le Acli triestine, il quale ha richiamato i tre momenti caratterizzanti della vita del circolo di San Giacomo: la sua costituzione nel 1956, con la sua intitolazione a Giuseppe Fanin, con richiamo al martire emiliano; la triste vicenda dell'ottobre 1966, quando «è apparso con più evidenza il diverso modo di concepire la partecipazione dei lavoratori: uno basato sul civile e creativo confronto, l'altro sulla strumentalizzazione politica e rivoluzionaria del movimento operaio»; e infine le interessanti prospettive che si aprono per l'azione di testimonianza del circolo nell'ambito della comunità rionale.

IL ROVESCIAMENTO DELLA SEGRETERIA REGIONALE

Perplessi i socialisti dopo il colpo di scena

Fatto nuovo è stato lo scioglimento della corrente giolittiana
Riflesso positivo per Trieste ora rappresentata nell'esecutivo

Notevole sensazione ha destato in tutti gli ambienti politici il colpo di scena verificatosi in sede di riunione del Comitato regionale del Partito Socialista Italiano con il rovesciamento della segreteria, passata dal dott. Giacometti della corrente demartiniana all'on. Fortuna di tendenza giolittiana.

In proposito abbiamo ricevuto ieri mattina il seguente comunicato ufficiale: «Si è riunito sabato sera a Gorizia il Comitato regionale del Partito socialista Italiano. Al termine della discussione è stato approvato lo stesso documento politico che era stato esaminato e approvato all'atto della costituzione del Comitato regionale il 7 dicembre 1968 con la sola soppressione della parte iniziale che limitava l'adesione a tre sole correnti presentatesi al Congresso nazionale. Tutto ciò è stato motivato dalla necessità di superare la cristallizzazione delle correnti del partito e al fine di dare una più larga base politica all'azione a venire del Comitato regionale. L'approvazione è stata conseguita con 22 voti favorevoli su 31 membri che compongono il Comitato; all'atto della votazione stessa si sono assentati manifestando il loro dissenso Zanfagnini, Tomassich, Torossi, Pittoni, Giacometti delle correnti di sinistra e di Riscossa. I membri della mozione locale Cecotti, Marpillero e Zucalli, pur condividendo la necessità del superamento delle correnti, e la conseguente formazione di un esecutivo unitario si sono astenuti dalla votazione successiva sulla composizione dei nuovi organi direttivi del Comitato regionale e Cecotti ha declinato l'incarico di membro dell'Esecutivo, dichiarando che la elezione dello stesso dovesse essere rinviata per un Esecutivo comprendente tutte le tendenze. Il Comitato regionale ha proceduto all'elezione del segretario regionale nella persona dell'onorevole Fortuna e del vicesegretario Nilo Vazzoler. L'Esecutivo è risultato composto da Dellago di Gorizia, Tonca di Udine, Ferraresi di Pordenone, Manzon di Pordenone, De Gioia di Trieste, Vitale di Udine, Cecotti di Udine, Zanfagnini di Udine e Giacometti di Udine. Da ciò appare che questi ultimi tre sono stati votati anche se hanno ritenuto di non partecipare alla votazione finale».

Nei primi commenti, la situazione creatasi nel PSI per il mutato rapporto delle correnti nel vertice direttivo regionale, appare ancora molto imprecisa. Va considerata ad esempio la posizione assunta dallo stesso nuovo segretario regionale on. Fortuna, il quale ha annunciato di considerare sciolta la corrente giolittiana, di cui egli stesso era il leader locale, rendendo gli aderenti liberi di decidere autonomamente le loro future collocazioni nell'arco degli indirizzi delle varie componenti del PSI.

Ieri, ad esempio, si è riunito a Gorizia il direttivo provinciale socialista che si è trovato a dover affrontare un ordine del giorno, precedentemente predisposto, il cui contenuto veniva ad essere soverchiato dal «ribaltamento» delle posizioni verificatosi sabato sera in seno al comitato regionale. Con la complicazione di dover prendere atto di un colpo di scena che direttamente investe i socialisti isontini, la cui direzione rispecchiava, nella caratura delle correnti, quella preesistente nel comitato regionale. Di fatto ieri a Gorizia si è discusso molto sul da farsi, concludendo con un rinvio a una prossima riunione nella quale appunto dovranno precisarsi i nuovi orientamenti, secondo le scelte che frattanto saranno fatte ed alle quali ieri, colti di sorpresa dagli avvenimenti, i socialisti goriziani erano impreparati.

Per quanto concerne Trieste va ad ogni modo registrato lo ingresso di un esponente locale nell'esecutivo regionale del PSI, e precisamente quello di De Gioia. Una presenza di indubbia importanza, tenuto conto che sono in corso le trattative fra i partiti nelle quali i socialisti triestini porteranno una voce diretta, che finora non avevano in quanto non rappresentati nell'esecutivo regionale del loro partito.

GENEROSA DOMENICA NEI MERCATI

(«Giornalfoto»)

Si è avuta ieri una simpatica «coda» natalizia, grazie all'iniziativa — diventata ormai una lodevole tradizione — degli operatori del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e di quello al coperto di via Carducci. In mattinata si è svolta la manifestazione al mercato coperto, dove 280 pacchi-dono, per un valore complessivo di mezzo milione, sono stati consegnati a una simbolica rappresentanza di allievi dell'Istituto «Rittmeyer», accompagnati dal presidente ing. Brunner, il quale ha ringraziato commosso per quest'atto di solidarietà verso i bambini ciechi; presenti l'assessore comunale all'Annona, Romano, il caporipartizione Frezza, il direttore del mercato, Paulillo, e il presidente del «comitato dell'albero», Brunello, ha preso la parola il Sindaco Spaccini per elogiare gli operatori del mercato e i rivenditori ed anche i negozianti della zona che hanno corrisposto all'appello dello apposito comitato.

Nel pomeriggio, è seguita la festa al mercato all'ingrosso, in riva Ottaviano Augusto, addobbato con festoni e bandiere; ed al centro un enorme abete; ai piccoli poliomielitici dell'Ospedale «Burlo Garofolo» ed alle orfanelle dell'Istituto «S. Giuseppe» è stata riservata un'originale accoglienza: un robot parlante, e una sfilata di bancarelle colme di pacchi-dono contenenti giocattoli, indumenti, dolciumi (valore, un milione), acquistati grazie alla generosità dei grossisti. Alla manifestazione sono intervenuti l'assessore Romano, lo Arcivescovo Santin, il presidente dei grossisti ortofrutticoli, Mustacchi: faceva gli onori di casa il direttore del mercato, Marini. Ha voluto presenziare anche Nino Benvenuti.

L'assessore Dulci ha perduto la mamma

Un gravissimo lutto ha colpito l'assessore regionale Giuseppe Dulci; gli è deceduta la mamma, signora Anna, ottantaduenne, assieme alla quale era sempre vissuto, amorevolmente assistito. Al prof. Dulci, figura di primo piano del mondo politico e culturale cittadino (è preside del Liceo «Oberdan»), da ogni settore della vita cittadina e regionale vengono espresse toccanti e numerosissime attestazioni di cordoglio, alle quali uniamo quelle del nostro giornale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veronica — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 2.28 e cala alle 11.58.

Ieri: temperatura massima 10, minima 1,4; pressione mb. 1013,9, stazionaria; umidità 64 per cento; vento kmh 6 da E.S.E.; temperatura del mare 7,8.

Maree — OGGI: bassa alle 12.40 con cm. 40 e alle 23.15 con cm. 4 sotto il l.m.; alta alle 19.26 con cm. 6 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.57 con cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

RELATIVAMENTE TRANQUILLO IL TRAFFICO DOMENICALE

Ciclomotore e auto investono due pedoni

Una donna travolta a Opicina e un uomo sulle rive Scontro all'incrocio delle vie Torrebianca-Trento

Domenica relativamente tranquilla sulle strade della nostra provincia, animate da un intenso traffico ma indenne da incidenti gravi, fatta eccezione per due investimenti avvenuti, l'uno sull'altipiano e l'altro in città, sulle Rive. Il primo è avvenuto verso le undici, quando il muratore Emilio Nersich, di 57 anni, alloggiato nella baracca numero 20 di Villa Carsia, stava transitando, in sella al proprio ciclomotore, lungo la via Doberdò del Lago, diretto verso il quadrivio di Opicina. Sulla sua strada transitava una passante, la bidella Mira Morgan, di 40 anni, pure alloggiata al campo profughi, la quale camminava sulla sinistra. L'uomo l'ha investita con una certa violenza, buttandola al suolo. Anch'egli ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sull'asfalto.

Investita e investitore sono stati soccorsi da un'autolettiga della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Le lesioni più gravi le ha riportate la donna, alla quale il medico di turno all'astanteria ha riscontrato una vasta ferita lacero-contusa alla parte sinistra della fronte, contusioni multiple alle gambe e al torace nonchè un grave trauma cranico. La prognosi è di una quindicina di giorni. L'uomo è stato invece giudicato guaribile in dieci giorni. Gli sono state riscontrate ferite al sopracciglio sinistro, trauma cranico, contusioni al dorso del naso e alla gamba sinistra. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno da parte loro rilevato il secondo investimento, avvenuto a mezzogiorno in Riva Tre Novembre, all'altezza della via San Carlo. In quel punto, sulle strisce pedonali, una «Innocenti Austin 40» (TS 67161), ha urtato e gettato a terra il pensionato Romano Vizzi, di 76 anni, abitante in via Stuparich 2, il quale stava attraversando la strada. Il conducente della vettura, Giorgio Fonda, di 34 anni, abitante in strada del Friuli 68, ha soccorso il pensionato che è stato trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI. Romano Vizzi è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per una vasta ferita alla tempia sinistra, trauma cranico e una ferita lacero contusa alla gamba destra. Ne avrà per due settimane salvo complicazioni.

All'incrocio tra le vie Torrebianca e Trento due utilitarie si sono scontrate e il conducente di una di esse è rimasto ferito in modo leggero. L'incidente è avvenuto di prima sera. Flavio Cusin, di 57 anni, abitante in via Pisoni 13, si trovava alla guida della propria «500», targata TS 82864, e stava percorrendo la via Trento diretto verso il Canale. All'angolo con la via Torrebianca è entrato in collisione con la «Fiat 600», targata Venezia 74544, alla cui guida si trovava Vittorio Dall'Agnola, di 50 anni, residente a Mestre, il quale scendeva la via Torrebianca diretto verso il corso Cavour. In seguito all'urto Flavio Cusin ha battuto il capo nell'abitacolo riportando un trauma cranico e contusioni alla tempia sinistra.

Nei pressi del valico di San Bartolomeo, alle ore 21 di ieri, una «850» è andata a sbattere contro il tronco di un albero. I due giovani che si trovavano a bordo sono rimasti feriti in modo leggero. L'incidente, come è stato riferito al sottufficiale di polizia dell'Ospedale di un attimo di distrazione del maggiore, è avvenuto a causa la guidatrice dell'auto, la studentessa Livia De Rossetti, di vent'anni, abitante in via Vigneti 22/4, la quale, nel riporre — dopo il controllo al valico — i documenti nel vano del cruscotto, ha perduto il controllo dell'auto che è finita contro l'albero. Nell'incidente la De Rossetti e il suo compagno di viaggio, Giorgio Stoikovich (25 anni, impiegato, via Mazzini 39) hanno riportato traumi cranici contusioni al volto e ferite alla fronte. Trasportati all'Ospedale sono stati entrambi ricoverati nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana al massimo.

Riuniti a Capriva gli Arditi d'Italia

Con semplice cerimonia, a chiusura delle manifestazioni per il Cinquantenario della Vittoria, l'Associazione nazionale arditi d'Italia ha voluto ricordare i Caduti all'ara degli arditi a Capriva con una Messa di suffragio celebrata dal caprivese Padre Grion, dei Domenicani di Bergamo, alla presenza di un picchetto in armi della Divisione «Folgore», di autorità civili e militari, di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Al Vangelo il celebrante con un elevato discorso ha ricordato le glorie degli arditi, esaltando il coraggio e l'amore di Patria come valori spirituali essenziali all'umanità cristiana. Dopo la Messa è stata deposta una corona d'alloro a ricordo dei Caduti. Brevi parole di saluto sono state rivolte ai convenuti dall'avv. Carlo A. Pedroni, quale figlio di ardito, che ha voluto ricordare l'importanza della tradizione di ardimento e di amor di Patria che gli arditi tramandano alle nuove generazioni, anche con la materiale presenza dell'ara nella terra isontina, in vista del Carso e delle Alpi, che segnarono tappe di gloria e di sacrificio delle Forze armate italiane.

Ha concluso la cerimonia un discorso del vicepresidente nazionale dell'ANAI, che ha celebrato la memoria dei Caduti di tutte le guerre su tutti i fronti, accomunati nel sacrificio per la Patria e nel grato ricordo dei viventi, rivendicando la gloria dei combattenti d'Italia, proprio contro tutte le contestazioni così di moda, che non si peritano di rinnegare anche i più alti valori della Patria.

Infortunio al Teatro Verdi

Infortunio dietro le quinte del Verdi. Un macchinista teatrale, Giorgio Perini di 26 anni, abitante in via Berchet 8, è rimasto ferito ieri alla schiena da un tubo di ferro. Verso mezzogiorno, stava lavorando intorno ad alcune scene che venivano cambiate, quando dall'alto gli è piombato addosso un'asta di ferro che gli ha prodotto una ferita lacero contusa alla parte posteriore destra del torace e sospette fratture costali.

DA FEBBRAIO NUOVE DISPOSIZIONI

Le date a garanzia della freschezza del latte

La Ripartizione Sanità ed igiene del Comune di Trieste informa che il Ministero della Sanità ha disposto quanto segue:

1) Tutti i contenitori di latte pastorizzato intero dovranno riportare non più l'indicazione della data di vendita ma, in maniera chiara e ben leggibile, la data del confezionamento limitata al giorno ed al mese, il primo espresso in cifre arabe ed il secondo in cifre romane.

2) I contenitori, di latte pastorizzato scremato o parzialmente scremato, se costituiti da bottiglie dovranno riportare la data del confezionamento, se da confezioni a perdere, invece, o quella del confezionamento o quella di scadenza, preceduta, a seconda del caso, dalla dicitura «confezionato il...» o «scade il...» o «valido a tutto il...».

3) Il periodo durante il quale potrà essere consentita la vendita del latte sia intero che scremato o parzialmente scremato, purchè conservato in modo da garantire la continuità della catena del freddo, non dovrà superare i giorni tre compreso quello del confezionamento, per cui, ad esempio, un latte confezionato il 10 febbraio sarà valido a tutto il 12 febbraio; quello portante la dicitura «scade il» o «valido a tutto il 12 febbraio» potrà essere stato confezionato o il 10 o l'11 febbraio.

Per motivi di carattere tecnico, inerenti a necessità di provvedere alle modifiche dei punzoni, le prescrizioni di cui sopra andranno in vigore a partire dal 1.o febbraio prossimo.

Il riassetto zonale per i petrolieri

Al termine della seconda sessione di trattative per il riassetto zonale dei petrolieri (aziende private), l'ASNIP ha precisato le proprie proposte che prevedono, fra l'altro, l'immediato inserimento di Trieste nella zona 0, ossia la parificazione ai salari di Milano, Torino, Genova e Roma, dal primo gennaio scorso. Questo risultato — secondo una dichiarazione del segretario della CCdL, Lovero — si presenta sensibilmente migliore rispetto a quello scaturito tra le confederazioni nazionali e le aziende a partecipazione statale (l'accordo Intersind prevede infatti l'annullamento degli scarti zonali in tre fasi, con la definitiva parificazione alla zona 0 appena al primo luglio 1971).

Le organizzazioni sindacali nazionali si sono invece riservate di esaminare le proposte per una valutazione complessiva delle stesse; perciò si è deciso di rinviare i colloqui a una successiva riunione, da tenersi possibilmente entro il 24 gennaio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Bohinj» (jug.), mn. «Zazani» (alb.), mc. «Ispica» (naz.), mc. «Bedford» (ingl.), mn. «Anne Boegelund» (dan.), mn. «Nicolino L.» (naz.), p.fo «Giuseppe Riccardi» (naz.), mn. «Vlora» (alb.), mn. «San Marco» (naz.), p.fo «Diamando» (ell.).

PARTENZE: mn. «Hvar» (jug.), mc. «Capo Andrea» (naz.), mc. «Maria Montanari» (naz.), mc «Ispica» (naz.), mc. «Belotti» (svizz.), mn. «Brioni» (jug.).

IL DISCORSO DEL DOTTOR RENZI ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Sono complesse le cause della delinquenza minorile

Appaiono di rilevante importanza le condizioni familiari carenti la ritardata maturazione nonchè l'inadeguata integrazione sociale

Un cenno particolare merita la parte che il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Aldo Renzi, ha dedicato — nel suo discorso inaugurale, in occasione dell'apertura del nuovo anno giudiziario — ai problemi connessi con la criminalità minorile, la quale si manifesta prevalentemente nei reati di furto e in quelli di lesioni colpose ed omicidi colposi (in questo caso, in seguito a incidenti stradali), ma non esclude, sia pure in numero assai limitato di casi, reati più gravi, quali la rapina e la tentata estorsione.

Un'analisi, anche se sommaria, del quadro fenomenologico della criminalità minorile, mette in luce — secondo il Procuratore Generale — la pluralità e complessità delle cause che sono alla base delle irregolarità compartimentali e del disadattamento dei minori.

Appaiono al riguardo, di rilevante importanza, da un lato, fattori strettamente individuali ed endogeni, quali la ritardata maturazione, dovuta a ragioni organiche, biologiche od a disturbi propriamente caratteropatici; dall'altro cause prevalentemente esogene, tra le quali le più frequenti e determinanti risultano l'inadeguata integrazione sociale, le frustrazioni e le turbe della sfera affettiva, le stimolazioni negative dell'ambiente, le condizioni familiari e sociali carenti o stressanti e, molto spesso, le situazioni di pauperismo.

Non si può, peraltro, omettere di rilevare che la problematica del fenomeno delinquenziale e, più latamente del disadattamento minorile è ricollegabile — così ha affermato il dott. Renzi — alla crisi (forse di transizione e di evoluzione) del mondo moderno, nella sua struttura e nei suoi valori tradizionali.

Il problema attuale della delinquenza minorile — incentrato assai spesso in una insicurezza profonda, esistenziale, che investe cioè i valori stessi della vita e il senso delle proprie responsabilità e del proprio ruolo sociale — si commette a un autentico, più ampio e complesso fenomeno storico, d'impronta etica, politica, sociale e culturale, qual'è l'odierna crisi giovanile. Così avviene molte volte di constatare che le motivazioni psicologiche del delinquente minorenne non coincidono con i tradizionali criteri di valutazione.

Nel campo delle misure profilattiche e terapeutiche e, in genere, preventive, gli apprestamenti spcialistici più urgnti sono — come del resto il Procuratore Generale aveva rilevato in precedenti relazioni — la costituzione di un Centro di rieducazione, l'aumento degli organici dell'Ufficio distrettuale di servizio sociale per i minorenni e, sul piano nazionale, la creazione di istituti per anormali e subnormali psichici e ,comunque, irregolari psichici dell'età evolutiva.

E' necessario insistere sul grave pregiudizio che da questa triplice carenza deriva ad una efficace funzionalità degli operatori minorili del distretto. Va notato che il rapporto fra l'entità del fenomeno del disadattamento minorile e le strutture organizzativo - amministrative, denunzia una disarmonia manifesta via via crescente, per cui non si potrà esercitare una sistematica, radicale e capillare azione, soprattutto profilattica, fino a quando gli apprestamenti tecnici non saranno rispondenti alle effettive esigenze pratiche.

Per ciò che, in particolare, riguarda l'istituzione del Centro di rieducazione, più volte auspicato dal dott. Renzi, alle relative esigenze potrà pienamente corrispondere il complesso edilizio del Campo profughi italiani di Padriciano, la cui disponibilità potrà essere ottenuta dopo il graduale sfollamento degli ospiti ivi alloggiati, che la benemerita Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, con l'autorevole e comprensivo appoggio della Regione e della Prefettura di Trieste, da tempo provvede a sistemare in borghi edificati nelle zone periferiche della nostra città.

Sarà così consentita, finalmente, la creazione degli istituti e servizi espressamente previsti per il funzionamento del Centro, dall'art. 1 del r.d.l. 20 luglio 1934, n. 1404.

ENTI LOCALI

Attività di un anno del comitato di controllo

Nel periodo 1-1-1968 - 31-12-1968 sono state esaminate dal comitato provinciale di controllo, presieduto dall'avv. Nino Fazzini - Giorgi, complessivamente 9590 pratiche di cui 358 ricorsi commerciali, 425 istanze d'invalidi civili e 8807 riguardanti atti deliberativi sia in primo che in secondo esame.

Per quanto riguarda le deliberazioni, risultano esaminate favorevolmente 8484, di cui 7987 sono state ravvisate legittime, 473 anche immuni da vizi di merito e 24 sono state approvate (quest'ultime sono deliberazioni delle Aziende autonome di soggiorno e turismo che vengono esaminate ai sensi del D. P.R. 27-6-1960, n. 1042 e le deliberazioni relative ai bilanci e alle assunzioni di mutui dei Comuni deficitari con popolazione fino a 20 mila abitanti).

Sono stati annullati 52 atti, di cui sei solo parzialmente, per una percentuale dello 0,59 per cento di tutti gli atti esaminati. Sono stati rinviati a nuovo esame dieci atti. Sono state emesse 188 ordinanze per l'assunzione di elementi istruttori.

Dei 358 ricorsi in materia di licenze di commercio, 253 sono stati accolti (di questi 61 solo parzialmente), 83 respinti, 9 dichiarati inammissibili, 7 improponibili, 4 ritirati per ulteriori ragguagli e 2 passati agli atti. Sono state accolte 340 istanze d'invalidi civili, intese a ottenere l'assegno previsto dalla legge 6-8-1966, n. 625; respinte 78, passate agli atti 7.

IL QUARTETTO D'ARCHI WELLER

Oggi alle 21 al Verdi, suonerà il Quartetto d'archi Weller, con il programma già annunciato

SCENDONO IN CAMPO LE CASE AUTOMOBILISTICHE

Passerella delle «Alfa» al ritmo delle novità

La produzione 1969 è stata presentata a Padova ai commissionari della Società e ai giornalisti

All'ippodromo «Le padovanelle» di Padova, in un indovinato accostamento tra cavalli-vapore e cavalli... naturali, l'Alfa Romeo ha presentato ai propri commissionari e alla stampa triveneta la gamma 1969 delle «Giulie», tra le quali spiccava come novità assoluta la «Giulia S», che sul corpo lievemente modificato della «Giulia TI» monta il motore 1600, il tutto con un prezzo quanto mai competitivo: un milione 450 mila lire. Alla simpatica cerimonia motoristica per il debutto dei nuovi modelli Alfa, ha fatto gli onori di casa il direttore della filiale di Padova, dott. Riccardo Cattaneo; presenti pure il direttore della filiale Alfa Romeo di Trieste, dott. Giacomo Girardelli, e il commissionario di Gorizia, Ivone Dizorz.

I tecnici della Casa del «biscione» hanno illustrato alla stampa le caratteristiche e le principali innovazioni apportate a tutta la gamma delle «Giulie» schierate ai bordi della pista dell'ippodromo: la «1300 TI», la «S», la «Super» e la «GT 1300 Junior». Grande curiosità soprattutto per la «S», prima novità automobilistica nazionale del 1969; il nuovo modello dell'Alfa Romeo è stato creato per consentire, con un prezzo d'acquisto limitato, una macchina dalle ampie possibilità autostradali, dato che supera agevolmente i 170 chilometri orari; la berlina «S» è stata fra l'altro dotata di una frizione a comando idraulico e di un modulatore di frenata sulle ruote posteriori, inoltre è stato migliorato il comfort di viaggio, con un'ottima insonorizzazione.

Molto più confortevole anche l'arredamento interno della «Super», con nuova collocazione della strumentazione e nuovo volante, piano portaoggetti tra i sedili anteriori, nuovi pannelli interni delle porte, insonorizzazione e sedili di nuovo disegno con regolazione micrometrica dell'inclinazione degli schienali; per quanto riguarda la tecnica, la «Super» monta un alternatore al posto della dinamo e altre innovazioni. Parecchie novità anche per la «Junior» e la «1300 TI».

Il dott. Cattaneo ha sottolineato come il 1968 si sia chiuso con un grosso successo per l'Alfa: le vendite hanno segnato un incremento dell'ordine del 20 per cento sul mercato italiano, e del 56 per cento su quello estero. Un incremento di vendite dell'Alfa Romeo ancora più significativo lo si è registrato nel Friuli - Venezia Giulia: nel 1968 sono state vendute circa il 36 per cento di vetture in più dell'anno precedente. In particolare nella provincia di Trieste si sono vendute l'anno scorso 435 macchine della Casa milanese (545 l'anno prima) e nella provincia di Gorizia 207, rispetto alle 86 del 1967; in tutto, nel '68, la Alfa ha venduto nella regione 1.355 vetture. Non traggano in inganno queste cifre, che possono forse sembrare esigue: è necessario tener presente che si tratta di automobili di una certa classe e di particolari doti tecniche.

Parte del grande incremento delle vendite all'estero lo si è registrato in modo marcato nella Jugoslavia, dove l'Alfa Romeo si appoggia alla ditta «Cosmos» di Lubiana. Dato che nella vicina Repubblica la rete di assistenza dell'Alfa non è molto estesa e capillare, si assiste a un interessante fenomeno che porta non trascurabili benefici all'attrezzatissima filiale triestina: numerosi «alfisti» jugoslavi vengono nella nostra città sia per fare i «tagliandi», sia per le riparazioni più consistenti. Ci sono casi di proprietari di «Giulie» che arrivano da Belgrado (affrontando quindi un viaggio di circa 1.200 chilometri tra andata e ritorno) anche solo per fare alla vettura il primo tagliando.

S. V.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e sulla Val Padana, precipitazioni prevalentemente nevose; nella tarda mattinata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili sulle regioni occidentali; le nebbie in Val Padana andranno attenuandosi mentre permarranno estese gelate. Sulla Liguria, sulle regioni centrali e sulla Sardegna, precipitazioni che al di sopra dei mille metri saranno nevose; nel corso della giornata le condizioni del tempo sulla Sardegna tenderanno a divenire variabili e le precipitazioni assumeranno carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, estesa nuvolosità con deboli precipitazioni, più probabili sulle regioni del basso versante tirrenico e sulla Sicilia; dalla serata intensificazione delle precipitazioni.

Temperatura: in aumento ovunque.

Venti: ovunque meridionali deboli, localmente moderati tendenti a rinforzarsi sulle isole e sulle regioni del versante ligure e tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Canale di Sicilia e di Sardegna, mossi con moto ondoso in aumento; Adriatico e Jonio, poco mossi ma con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 3; Verona —5, 1; Trieste 1, 7; Venezia 1, 5; Milano —2, 0; Torino —9, 0; Genova 3, 5; Bologna —3 0; Firenze 1, 6; Pisa 4, 7; Ancona 2, 4; Perugia 1, 7; Pescara 0, 9; L'Aquila —3, 4; Roma Nord 1, 8; Roma Fium. 3, 11; Campobasso —2, 5; Bari 4, 10; Napoli 2, 11; Potenza —2, 5; S. Maria di Leuca 6, 11; Catanzaro 5 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 14; Palermo 8, 15; Catania 5, 16; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 15.

Lutto del pittore Antoni

Un gravissimo lutto ha colpito l'altra notte Guido Antoni, il noto pittore cittadino: un male inesorabile ha stroncato la sua mamma, signora Ida vedova Antoni. Qualche mese fa era stata colpita dall'infermità che doveva condurla alla tomba, e durante la malattia, il figlio e la nuora Maria, le furono amorevolmente vicini. La estinta aveva 72 anni. A Guido e Maria Antoni, le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Medaglie all'UMI

Nella sede del Comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana si è tenuta l'assemblea dei soci, nella quale, il delegato regionale dell'UMI, ha consegnato la «Medaglia della fedeltà», conferita da Umberto di Savoia ai soci, Egone de Szombathely, Ezzelina Ceretti, Arialda De Marchi, Reineida Tedeschi.

GLI SPETTACOLI ALL'AUDITORIUM

Parte il Lupo arrivano «I Gufi»

Stasera l'ultima di «Fiore di cactus»

La compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri prende congedo questa sera dall'Auditorium con l'ultima replica della commedia «Fiore di cactus» che avrà inizio alle 20.30. Accanto ai due popolarissimi attori, che interpretano le parti principali del lavoro di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, recitano, diretti dal regista Carlo Di Stefano, Antonio Fattorini, Vanna Busoni, Adriana Facchetti, Adolfo Fenoglio, Gino Rocchetti e Anna Maria Rosati. Scene di Giulio Coltellacci, musica di Mario Nascimbene.

Il prossimo spettacolo che, come questo, sarà presentato fuori abbonamento, con le consuete riduzioni di prezzo per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, è in programma per dopodomani, mercoledì, e verrà replicato fino a domenica: si tratta della commedia di Gigi Lunari «Non spingete, scappiamo anche noi» con la sigla del «Teatrino dei Gufi».

Ancora una volta il quartetto formato da Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa che con tanta simpatia è stato accolto in passato dal nostro pubblico (l'altro anno presentò con successo «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo») reciterà e canterà in chiave satirica.

Tanto più stimolante si prospetta perciò l'imminente incontro con i quattro specialisti del «cabaret», che saranno ospiti dell'Auditorium. Insomma dopo il Lupo, i Gufi nella gara a chi sa divertire di più.

Corsi all'ENCIP di stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP, che inizierà la seconda sessione ai primi di febbraio. I corsi si terranno con orario pomeridiano e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, e pertanto la ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio.

Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma alle allieve che supereranno gli esami finali. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso. Ai corsi superiori vengono ammesse le allieve che hanno già frequentato il precedente corso presso la scuola.

Avrà prossimamente inizio anche un corso di perfezionamento, che si concluderà alla fine di giugno. Saranno tenute lezioni di velocità stenografica e dattilografica con pratica d'ufficio. A questo corso possono iscriversi solamente coloro che hanno già completato il ciclo didattico normale e che hanno quindi bisogno di esercitarsi per acquistare una maggiore velocità.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

CONFERENZE

«Ortis» e «Werther» all'Istituto germanico

Nella sede dell'Istituto germanico, il prof. dott. Hans Ludwig Scheel, dell'Università della Saar, terrà domani, martedì, alle ore 19, una conferenza sul tema: «Gli aspetti del pessimismo nelle ultime lettere di Iacopo Ortis» di Foscolo e nei «Dolori del giovane Werther» di Goethe.

Il prof. Scheel ha dedicato gran parte delle sue ricerche più importanti alla letteratura italiana; ha presieduto durante 7 anni le sezioni di Kiel e di Saarbrücken della Società «Dante Alighieri» contribuendo in questo modo alla divulgazione della cultura italiana in Germania.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Pospishil: Divorzio e nuovo matrimonio (265.5/POS).

Scienze sociali. Freund: Sociologia di Max Weber (301/FRE); Keynes: Esortazioni e profezie (330.08/KEY).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 ultima recita della Compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Fiore di cactus» di Pierre Barillet e Jean Pierre Grady. Da mercoledì 15 il Teatrino dei «Gufi» in «Non spingete, scappiamo anche noi» di Gigi Lunari. Spettacoli fuori abbonamento. Riduzione per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il laureato». Un film di Mike Nichols con Anne Bangroft, Austin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor, Panavision.

EDEN. 16. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il castello di carte», con George Peppard, Inger Stevens, Orson Welles e Kerth Michell. Technicolor, Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16. Raquel Welch e Frank Sinatra insieme in un film esplosivo! «La signora nel cemento». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Strepitoso successo.

ALABARDA. 16.30. Il divertimento per tutti: «Le meravigliose favole di Andersen». Nuovissime, spettacolari, strabilianti favole e avventure in technicolor. Il primo cartone animato in cinemascope. Un vero trionfo! Parlato in italiano. Prima visione.

AURORA. 16.30. A straordinaria richiesta proseguono le repliche dell'eccezionale successo comico di A. Sordi: «Il medico della mutua». Technicolor. III settimana.

CAPITOL. 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. II settimana di successo: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «I 4 del Texas».

GARIBALDI. 16.30: «Maciste gladiatore di Sparta», in technicolor. Mark Forest, Marilù Tolo, Robert Hundar.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il pirata del re». Contro la nave corsara, strepitoso successo, anche Topolino. Domani: «Johnny Oro». Spettacolare western, il bandito cercatore d'oro contro gli Apaches. 250, Enal 220. Ambiente riscaldato.

IMPERO. 16.30. Spigliato, piccante, divertentissimo technicolor Metro: «Il mondo è pieno... di papà», con S. Dee e G. Hamilton.

MODERNO. 16: «Diabolicamente tua», con Alain Delon, Senta Berger. Technicolor. Grande successo. Non è vietato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope, technicolor: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva, Beba Loncar, Charles Palmer. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La spia dal naso freddo». Un fantastico, umoristico, incredibile film di spionaggio in technicolor, con Laurence Harvey, Dalia Lavi e Lionel Jeffries.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il tigre». Vittorio Gassman e la bellissima Ann Margret in un film spumeggiante d'allegria. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Un dollaro tra i denti». Un western eccezionale. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor con Tony Anthony e Frank Wolss.

ARISTON. 16: «L'attico». Un'originale e romantica vicenda magistralmente interpretata da Daniela Rocca, Philippe Leroy e Tomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «I cannoni di Navarrone». Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Capolavoro. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Vera Cruz».

MARCONI. 16. Suspense, azione, amore, avventura nel capolavoro Metro: «Il segreto dello scorpione», con Alex Cord, Shirley Eaton. Metrocolor.

RADIO. 16: «Un uomo, una donna». Una grande storia d'amore con Anouk Aimeè e Jean Louis Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il gigante buono». Technicolor con Dennis Weover e Vera Miles.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci denominato «5 domeniche sulla neve» che si svolgerà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

S. Giuseppe con l'UTAT a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua per San Giuseppe viaggi in autopullman a Budapest dal 18 al 23 marzo ed a VIENNA dal 19 al 23 marzo

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

IN UNO STABILE DI VIA SAN MICHELE

Due volte in fiamme un rifugio di barboni

Per due giorni di seguito, i vigili del fuoco sono accorsi in via San Michele, nello stabile contrassegnato con il numero 20 per spegnere gli incendi che si erano sviluppati al secondo piano e al pianterreno.

La casa è da tempo disabitata ed è divenuta rifugio di barboni che usano passare la notte in quei locali. I due incendi sono stati senza dubbio appiccati dai girovaghi: non si possono infatti spiegare altrimenti le cause del fuoco dato che gli allacciamenti elettrici sono stati tagliati, per cui è impossibile che si sia verificato un corto circuito.

Secondo i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della Mobile, accorsi sul posto, le fiamme hanno avuto origine da un fuoco di sterpi acceso dai barboni i quali, sul posto, si preparano da mangiare e si scaldano.

Naturalmente quando sono giunti i soccorritori, dei barboni non c'era nemmeno l'ombra. Come hanno visto che non riuscivano più a controllare il loro falò e che le fiamme assumevano proporzioni sempre più grandi, si sono dati alla fuga. I danni provocati dai due incendi non sono gravi, se si tiene presente che la costruzione è da tempo inservibile.

Altri interventi dei vigili del fuoco si sono registrati per due incendi di sterpaglia di non vasta portata e per una grondaia pericolante.

Chiedono in tre asilo politico

Due studenti polacchi e una signora ungherese hanno chiesto asilo politico. Gli studenti polacchi sono Stefan Witkowski di 26 anni e Piotr Sliwicki di 19, entrambi di Varsavia. I due sono stati sorpresi sul treno Trieste-Milano mentre viaggiavano senza biglietto. La polizia ferroviaria li ha accompagnati alla Questura di Milano, dove i due hanno dichiarato di essere giunti qualche tempo fa in Jugoslavia per una visita turistica, e che dopo aver attraversato il paese con l'autostop, sono sconfinati in Italia. Rimasti senza soldi, hanno preso il treno per raggiungere Milano e chiedere asilo politico.

La signora ungherese che ha chiesto asilo politico è Layosne Szabo di 33 anni. La Szabo è giunta a Milano con il figlio Ferenc di cinque anni a bordo di un aereo di linea. Poco dopo l'arrivo a Milano, la donna con il figlioletto si è presentata alla Questura centrale. Tutti sono stati inviati al Centro profughi di Padriciano.

MOSTRE D'ARTE

Incisori americani all'AIA

Mercoledì 15 gennaio, alle ore 18.30, si inaugurerà nella sala dell'Associazione italo-americana in via Galatti 1, una mostra di incisioni di artisti americani, allestita con la colltborazione dell'U. S. Information Service.

LE ORE DELLA CITTA'

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un balletto ispirato al diario di Anna Franck

«Il traditore» (TV-1, ore 21) — Considerato a lungo uno dei «classici» di John Ford, questo film, di grande impegno figurativo e psicologico, descrive le cupe atmosfere di una Irlanda sotterranea e ribelle. Il suo protagonista, Victor Mc Laglen, fornisce un meraviglioso ritratto del traditore brutale e animalesco, progressivamente portato a scoprire dentro di sè sentimenti umani e a valutare l'enormità della sua colpa. Girato nel 1935, «Il traditore» è ambientato nel 1922 durante la lotta dei nazionalisti irlandesi contro l'Inghilterra dalla quale pretendevano l'indipendenza. Uno di loro, Gypo Nolan, tradisce un compagno per venti sterline e ne provoca l'uccisione. Egli tenta di sviare i sospetti e spende nei bar e nelle osterie il denaro ricevuto. I compagni notano tuttavia qualcosa nel suo comportamento e lo sottopongono ad un vero e proprio processo, inducendolo a confessare. Gypo fugge: raggiunto e ferito, cerca scampo in una chiesa e vi muore.

«Appuntamento con Gipo Farassino» (TV-1, ore 22.30) — Questo cantautore torinese si è rivelato recentemente come una delle personalità più promettenti e singolari del mondo musicale italiano. Il suo repertorio è basato soprattutto su brani, spesso popolari, ispirati ad una continua ricerca di risultati poetici, sia nel testo sia nella parte melodica.

«I dibattiti del Telegiornale» (TV-1, ore 22.15) — «L'uomo nell'era spaziale» è il tema attualissimo che sarà dibattuto stasera a cura di Gastone Favero.

«La storia di Anna Frank» (TV-2, ore 22.15) — Presentato da Arnoldo Foà, questo balletto è ispirato al «Diario» della famosa ragazza ebrea catturata dai nazisti. Il balletto ha inizio nel rifugio segreto della famiglia Frank: l'arrivo della Gestapo interrompe alcune danze sacre ebraiche; i quattro componenti della famiglia e il giovane Peter si avvieranno così verso i Lager nazisti. Alla fine della guerra, il padre di Anna, Otto Frank, unico superstite della famiglia, ritornerà al nascondiglio e troverà il diario della figlia. Il balletto si conclude quindi sulle immagini del volto rigato di lacrime del signor Frank.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: soprano M. Oliviero; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36; Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Microfono sulla Giustizia; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano - Giornale radio; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da D. Belardinelli; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio: Lucia Alberti; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso Uncla per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi d'oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Il brigantaggio politico nel Sud dopo il 1861; 9.30: Musiche di Giuliani; 9.45: Lettere di G. Fattori; 10: Musica sacra; 10.20: Musiche di Beethoven; 11.10: Musiche di Smetana; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Brahms; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.55: Musiche di Wegenselli; 15.30: Musiche di Grieg; 15.40: «La Luna», di Carol Orff; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Strawinsky; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Marito e moglie», di Ugo Betti; 22.30: XXIII Sagra musicale umbra; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore»; 13.45: Album di canti regionali; 13.55: «Gli anni triestini di James Joyce», di Mario Nordio; 14.10: Orchestra da camera di Magonza diretta da Günter Kehr; 14.25: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.40: Il Tagliacarte; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Chimica agraria.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'uomo e la città.
13.00: Il Circolo dei genitori n. 35 - I ripetenti - La famiglia nel fumetto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Il canguro del circo».

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Corso elementare di chimica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il traditore» - Film.
22.20: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
22.30: Appuntamento con Gipo Farassino.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: I dibattiti del Telegiornale - L'uomo nell'era spaziale.
22.15: I Balletti di Susanna Egri: «La storia di Anna Frank».
22.40: L'Italia vista dal cielo - Emilia, Romagna e Marche.

PICCOLO Sport



MILAN IN TERZA POSIZIONE A UN PUNTO

CAGLIARI RAGGIUNTO DALLA FIORENTINA

La partitissima della giornata si è risolta a favore della Juventus. I bianconeri, infatti, hanno sconfitto a San Siro l'Inter con due reti di Anastasi, mentre i nerazzurri sono stati costretti a ricorrere a un terzino (Burgnich) per realizzare il punto della bandiera. Con questa battuta a vuoto l'Inter è stata ulteriormente distanziata dalle protagoniste di questo campionato, che per il momento sono Fiorentina, Cagliari e Milan. I gigliati hanno vinto a Pisa affiancando, così, in testa alla classifica il Cagliari che ha dovuto segnare il passo in casa contro il Napoli. Anche il Milan è stato bloccato sul pareggio da un Varese a caccia di punti. La Roma ha fatto suo il risultato con il Palermo, portandosi così alle spalle dell'Inter. Netta vittoria del Torino sul Bologna: i granata così sono riusciti a lasciare l'ultima posizione della classifica. Netto anche il successo del Vicenza sulla Sampdoria: due punti che valgono il doppio per la salvezza.

UN TEMPO SOLO LA SUPREMAZIA DEL CAGLIARI SUL NAPOLI: 0-0

Prima volta quest'anno sardi senza gol in casa

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato; n. 13 Tomasini). NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Salvi, Juliano, Sala, Altafini, Montefusco (secondo portiere Cuman; n. 13 Canè). ARBITRO: Genel di Trieste.

Cagliari, 12

E' finito zero a zero l'incontro tra Cagliari e Napoli che ha richiamato all'Amsicora la folla delle grandi occasioni; ma il risultato è stato in forse fino all'ultimo minuto, a riprova della pericolosità delle punte cagliaritane che, seppure calate notevolmente nella ripresa, hanno sempre avuto lo spunto buono.

Giusto il pareggio? All'analisi completa della partita in tutte le sue fasi, tenuto conto del secondo tempo, in cui vi è stato una notevole riduzione di rendimento del centrocampo cagliaritano con conseguente maggiore iniziativa del Napoli; tenuto conto delle parate difficili compiute dai due portieri che si equivalgono, il pareggio può essere considerato giusto.

Se, invece, si vuole considerare il primo tempo, le occasioni mancate d'un soffio, i tiri di poco a lato, una traversa di Riva a portiere battuto, allora bisognerebbe dire che il Cagliari ha perduto un punto, perchè, in effetti, quello del primo tempo è stato un grande Cagliari. Un Cagliari che per almeno trenta minuti si è messo in cattedra e ha dato al Napoli una meravigliosa lezione di bel gioco, con azioni veloci, al volo, perfette. Un Cagliari che se avesse segnato, se avesse sbloccato il risultato, probabilmente avrebbe concluso con un risultato clamoroso. Ma Nenè ha fallito banalmente due occasioni veramente facili tirando fuori e Riva, dopo aver superato Zoff, ha colpito la traversa; altri tiri sono finiti fuori di poco.

Al Napoli va il merito di aver fermato il gran Cagliari del primo tempo. Ha avuto una certa dose di fortuna, ma certe imprecisioni degli attaccanti sono state determinate dalla decisione della difesa che ha avuto nell'anticipo la sua arma migliore. Il merito del Napoli è tanto più grande se si considera che questa è la prima volta che il Cagliari non segna all'Amsicora quest'anno.



Juventus-Inter 2-1 — Violato San Siro dalla migliore tecnica dei bianconeri. Anastasi segna il primo gol juventino anticipando Burgnich e Girardi. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA JUVENTUS PIEGA L'INTER A SAN SIRO: 2-1

Doppietta di Anastasi risolve nei primi minuti

MARCATORI: nel primo tempo Anastasi al 3' e all'11'; nella ripresa Burgnich al 31'. JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Leoncini; Roveta, Castano, Del Sol; Favalli, Sacco, Anastasi, Haller, Zigoni (secondo portiere Anzolin; n. 13 Benetti). INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Domenghini, Suarez, Mazzola, Corso, Vastola (secondo portiere Miniussi; n. 13 Bedin). ARBITRO: Sbardella di Roma.

Milano, 12

Una doppietta di Anastasi ha risolto la partita nei primi minuti di gioco. Due gol «a freddo» che l'Inter non è stata in grado di rimontare, nonostante abbia attaccato praticamente per tutto il resto della partita. Ma queste offensive nerazzurre non erano frutto di schemi di gioco preordinati: si basavano sull'improvvisazione di questo o quel giocatore. Anzi qualche volta i giocatori interisti finivano con l'ostacolarsi a vicenda anzichè collaborare per meglio cercare di superare la difesa avversaria.

Tuttavia l'Inter è riuscita a indirizzare qualche tiro nello specchio della porta juventina, ma in queste occasioni sia Sarti nel primo tempo che Anzolin nella ripresa, hanno saputo sempre neutralizzare la minaccia. Fra i due portieri messi in campo dalla Juventus è stato soprattutto Sarti che ha sorpreso positivamente il pubblico di San Siro, tanto che da stasera ai vari errori commessi dai dirigenti nerazzurri nella scorsa campagna acquisti, si può aggiungere anche quello di aver ceduto proprio questo portiere.

Dopo aver segnato le due reti, la Juventus ha svolto per tutto il resto della partita una tattica particolare: appena i loro difensori conquistavano la palla, anzichè tentare puntate in contropiede, i giocatori bianconeri cercavano di tenere il più a lungo il controllo del pallone a centrocampo. Ciò raggiungeva lo scopo di rompere il ritmo degli avversari, i quali così dovevano poi ripartire da fermi. Gli juventini hanno mostrato in queste fasi di gioco molto affiatamento. La palma del migliore, unitamente ai due portieri, va indubbiamente alla Juventus ad Anastasi: segnare due reti quando si è marcati da un difensore del valore di Burgnich è, infatti, una vera impresa.

Nell'Inter si sono distinti Bertini, il quale ha vinto il duello con Haller, e Vastola, che si è saputo rendere pericoloso tutte le volte che i compagni li hanno dato la palla. Queste occasioni, comunque, sono state rare proprio per lo slegato gioco nerazzurro.

ESPLODONO I VENETI

L. Vicenza - Samp 3-0

MARCATORI: nella ripresa Vitali al 24', Reif al 30' Fontana al 34'. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Piampiani; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Reif, Biasiolo, Vitali (secondo portiere Luison; n. 13 Menti). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Negrisolo, Morini, Garbarini; Salvi, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere Matteucci; n. 13 Morelli). ARBITRO: Di Tono di Lecce.

Vicenza, 12

Un incontro dominato largamente dai vicentini. Una vittoria indiscutibilmente meritata, che avrebbe anche potuto assumere dimensioni più vistose, se la bravura di Battara e i pali della porta sampdoriana non si fossero frapposti alle continue iniziative degli attaccanti biancorossi. Questa, in sintesi, la partita che il L. Vicenza ha vinto per tre reti a zero su una Sampdoria tutt'altro che remissiva. I blucerchiati, pur battendosi con grande vigore, nulla hanno potuto contro una compagine che proprio oggi ha reso al massimo delle sue possibilità.

Una spiegazione tecnica allo andamento dell'incontro è che il quintetto di punta vicentino è potuto scendere in campo al gran completo. Lo spostamento di Vitali all'estrema sinistra è stata una mossa indovinata: in quel ruolo egli ha trovato spazi più ampi per le infiltrazioni e quindi ha reso assai più del consueto. Reif, al centro dell'attacco, ha fatto sfoggio di scatti e di irriducibile aggressività. Infine Gallina, all'estrema destra, ha potuto svolgere personalmente temi offensivi.

I marcatori

12 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Anastasi (Juventus).
7 reti: Boninsegna (Cagliari), Taccola (Roma), Clerici (Atalanta).
6 reti: Domenghini (Inter), Traspedini (Verona).
5 reti: Pellizzaro (Palermo), Maraschi (Fiorentina), Mujesan (Bologna), Bui (Verona).

A VARESE IL MILAN NON GIRA A DOVERE: 0-0

Migliori i biancorossi

VARESE: Da Pozzo; Sarti, Rimbano; Borghi, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin (secondo portiere Carmignani; n. 13 Renna). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Belli; n. 13 Fogli). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Varese, 12

Su simili terreni fangosi non sempre il migliore vince: può anche perdere. E il Varese di oggi ha avuto paura di vincere. Lo 0 a 0 gli andava bene e così è stato. Ma di fronte al Milan di oggi i biancorossi varesini avrebbero potuto vincere benissimo. Perchè la squadra milanese, priva di Schnellinger, appoggiata a un Rivera stanco, da un Lodetti in ombra e con un Sormani lento e tardo negli scambi e negli scatti, non incuteva davvero rispetto.

Il Varese, da parte sua, ha sprecato parecchie occasioni e ha svolto un maggior volume di gioco. Arcari, mancandogli lo squalificato Sogliano, ha posto Borghi su Rivera e la sua è stata una mossa indovinata. Il giovane varesino ha giocato da campione togliendo ogni iniziativa a un Rivera presto innervosito e divenuto anche alquanto falloso. Ma tutto il Varese ha giocato abbastanza bene e con buona volontà, da Della Giovanna a Rimbano che ha tenuto Hamrin, a Tamborini che si è sacrificato in un umile quanto utile lavoro di spola (superiore il varesino al diretto avversario Lodetti); a Picchi, che ha dato tono e ordine a tutta la difesa. Partito bene anche Leonardi all'attacco.

Il Milan di oggi non ha girato come dovrebbe. Ai rossoneri serve senz'altro un mediano di spinta più efficace. Prati è mancato subito, al quarto di ora si è scontrato con Tamborini lasciando il posto a Fogli. Ma anche quando è rimasto in campo, l'ala non è mai stata pericolosa. Sormani è stato completamente annullato da Dolci. E' rimasto Hamrin: troppo poco anche perchè Rimbano, pur perdendo qualche duel lo, non lo ha mai mollato.

TROPPI ERRORI DEGLI OSPITI

Atalanta - Verona 5-2

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Bonatti, al 27' Clerici; nella ripresa al 3' Incerti, al 28' e al 30' Clerici, al 42' Dell'Angelo, al 43' Bui. ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Pelagalli, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti, II portiere Cometti; n. 13 Sironi). VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bonfanti (secondo portiere Piccoli; n. 13 Vanello). ARBITRO: Acernese di Roma.

Bergamo, 12

Una strana partita, quella giocata oggi allo stadio comunale di Bergamo. Un Verona che parte a razzo e sembra dover fare un boccone dell'Atalanta che arranca e riesce a riassestare le sue file solo verso il 20' del primo tempo; quindi passa da dominatrice nella ripresa, violando ripetutamente la rete degli ospiti, nel frattempo crollati. Questo in sintesi lo incontro; un incontro, tutto sommato, spettacolare, con due squadre dal gioco assai diverso.

L'Atalanta, invece, è apparsa più omogenea. Dopo le incertezze iniziali, forse perchè intimidita dalla pericolosità delle punte avversarie, la squadra di casa ha trovato il giusto ritmo ed ha finito con l'imporsi. Le cose migliori sono state fatte a metà campo dove Pelagalli, Dell'Angelo e Lazzotti sono riusciti a controllare il gioco ed a condurre la gara. A loro si deve se l'Atalanta è riuscita prima ad arginare l'offensiva degli avversari e quindi a penetrare a ripetizione nella difesa scaligera.

ROMA - PALERMO: 2-1

Giallorossi volitivi

MARCATORI: primo tempo: Capello al 44'; ripresa: Ferrari al 4', Carpenetti al 16'. ROMA: Pizzaballa; Bet, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; D'Amato, Giudo, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere: Ginulfi; n. 13 Spinosi). PALERMO: Cei; Costantini, Maggioni; Lancini, Giubertoni, Landri, Pelizzaro, Landoni, Troja, Furino, Ferrari (secondo portiere: Ferretti; n. 13 Perucconi). ARBITRO: Torelli, di Milano.

Roma, 12

Pur faticando, in certi momenti addirittura annaspando, la Roma si è costruita una vittoria nitida e meritata su un Palermo forte di una maggiore esperienza, ma decisamente inconcludente in zona gol. Il successo dei giallorossi acquista proporzioni più vaste soprattutto perchè Herrera per una serie di circostanze sfavorevoli ha dovuto rivoluzionare la squadra in ogni settore, fino a ricorrere all'esordiente Giudo (un giovane di appena 20 anni) per sostituire il goleador Taccola, colpito da influenza due giorni fa.

L'esperimento nel suo aspetto generale può dirsi riuscito pur se alcune ombre abbiano macchiato una prestazione collettiva davvero encomiabile sul piano dell'abnegazione. In ciò Peirò, Capello e Salvori hanno dato il buon esempio sostenendo una prima linea che si reggeva unicamente sugli spunti isolati, ma sempre produttivi di Landini e D'Amato oggi apparsi dotati di una vitalità fuori del comune.

Salvori e Peirò hanno dilagato in lungo e in largo con le loro sgroppate, cercando di costituire il trampolino di lancio per le punte avanzate: a volte hanno superato se stessi, a volte sono però caduti in ingenuità determinando uno squilibrio che ha contaminato la difesa.

A TORINO CROLLO DEL BOLOGNA: 3-0

Combin torna fromboliere

MARCATORI: primo tempo: Combin al 20' e al 36'; ripresa: Facchin al 28'. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Vieri; n. 13 Bolchi). BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Scala, Pace (secondo portiere: Garzelli; n. 13 Gregori). ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

Torino, 12

Una salda volontà di vittoria ed una netta superiorità tecnica ed agonistica, individuale e collettiva: queste le componenti del netto successo del Torino, un successo limpido e indiscutibile, ipotecato dai padroni di casa fin dalle prime battute dell'incontro, costruito nel primo tempo e agevolmente salvaguardato — oltre che arrotondato — nella ripresa.

Che l'assoluta inconsistenza del Bologna abbia dato una mano al Torino è indiscutibile; che peraltro gli uomini di Fabbri abbiano sfoderato una prestazione maiuscola, che avrebbe messo in imbarazzo anche avversari più tenaci di quanto non siano stati oggi i rossoblù, è altrettanto incontrovertibile.

Il ritorno di Ferrini alla condizione migliore è certo uno degli elementi di base del risultato favorevole al Torino; l'innesto di Mondonico, che ha dato maggiore vivacità e incisività al settore attaccante, e l'aver ritrovato il risorto Combin la via del gol, stanno alla base del punteggio, che del resto costituisce uno specchio fedele dell'andamento dell'incontro. Si aggiungano poi altri motivi di carattere tattico: la continua spinta di Fossati, sovente proiettato in profondità, in appoggio alle manovre offensive, e mal contrastato in questi spunti dal suo diretto avversario Perani, oppure come l'inversione di compiti ordinata da Fabbri fra Moschino e Agroppi, nella marcatura di Bulgarelli, che ha consentito all'interno una più ampia attività a servizio delle punte. Si ha così un quadro chiaro della migliore funzionalità della squadra di casa.

D'altra parte, l'attività dei torinesi è stata ampiamente facilitata dalla scarsa consistenza tecnica dei petroniani che si puntualizza, del resto, oltre che nelle tre reti subite, anche nell'assenza totale di un qualsiasi spunto di rilievo: mai la porta di Sattolo è stata messa in pericolo, se non proprio allo scadere quando ormai l'esito dell'incontro era scontato. Mai la squadra ospite ha saputo coordinare manovre efficaci; mai s'è avuta da parte bolognese qualche iniziativa che non sapesse di improvvisazione e che non fosse predestinata al fallimento.

FIORENTINA - PISA: 1-0

Amarildo d'astuzia

MARCATORE: Amarildo al 36' del primo tempo: FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni; n. 13 Cencetti). PISA: Annibale; Gasparroni, Casati; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Manservisi, Mascalaito, Joan (secondo portiere Breviglieri; n. 13 Cervetto). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Pisa, 12

Un gol «inventato» dal brasiliano Amarildo, su punizione da circa 25 metri con palla che ha letteralmente aggirato la barriera pisana, ha deciso in favore dei viola il derby dell'Arno fra pisani e gigliati, per la prima volta di fronte in Serie «A». Le due squadre, al momento su posizioni opposte in classifica (al vertice i viola; in coda il Pisa) sono state così divise da un solo tiro: quello di Amarildo.

Il successo della Fiorentina appare quindi immeritato anche perchè i pisani, per ardore ed agonismo, avrebbero potuto cogliere il risultato di parità. Basta ricordare tre pallegol sfuggite ai locali per una serie di circostanze all'inizio della ripresa, fra il 1.o ed il 4.o minuto, tre occasioni che avrebbero potuto capovolgere il risultato dell'incontro. Un palo colpito da Rogora (quasi un autogol), un tiro di Mascalaito ed un'uscita fortunosa di Superchi che si accinge a raccogliere l'eredità di Albertosi e di Sarti, hanno consentito, appunto, ai viola di conservare quel minimo vantaggio acquisito nella prima parte dell'incontro.

Queste tre azioni e il gran volume di gioco sviluppato dai pisani nel secondo tempo, danno un quadro esatto del valore dei locali che non meritano indubbiamente il posto che hanno attualmente in classifica. I giocatori di Lucchi, comunque, non sono molto efficaci in prima linea: giocano con ardore all'attacco, ma al momento di concludere mancano di incisività e sicurezza. Nel Pisa sono emersi Gonfiantini, Casati, Manservisi e Barontini ed a tratti anche Mascalaito il quale, tuttavia, ha sbagliato almeno due palle-gol.

Nella Fiorentina, oltre a Superchi, il migliore, si sono posti in evidenza Merlo e, a tratti, De Sisti e Maraschi. Al brasiliano Amarildo va il merito del gol decisivo che porta la Fiorentina, per la prima volta in questo campionato, al comando della classifica, sia pure in parità con il Cagliari.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - ROMA
FIORENTINA - JUVENTUS
INTER - VERONA
LR. VICENZA - PISA
NAPOLI - MILAN
PALERMO - BOLOGNA
SAMPDORIA - CAGLIARI
TORINO - VARESE
CATANIA - REGGINA
LAZIO - MODENA
REGGIANA - GENOA
D.D. ASCOLI - ANCONITANA
PESCARA - TARANTO

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	20	13	5	2	0	3	2	1	26	9	=
Fiorentina	20	13	5	1	1	3	3	0	14	8	=
Milan	19	13	5	1	0	2	4	1	14	5	=
Juventus	15	13	3	1	2	3	2	2	17	14	— 4
Inter	14	13	3	2	2	2	2	2	24	12	— 6
Roma	13	13	3	2	2	2	1	3	15	19	— 7
Verona	12	13	4	1	1	0	3	4	19	15	— 7
Palermo	12	13	3	3	0	1	1	5	13	15	— 7
Bologna	12	13	4	2	0	1	0	6	11	14	— 7
Napoli	12	13	3	3	1	0	3	3	10	12	— 8
Atalanta	11	13	3	3	0	0	2	5	15	18	— 8
Varese	11	13	3	1	2	0	4	3	8	23	— 8
Vicenza	10	13	4	1	2	0	1	5	10	14	—10
Torino	10	13	2	3	1	0	1	5	9	13	—10
Sampdoria	9	13	2	2	2	1	1	5	11	14	—10
Pisa	8	13	3	2	2	0	0	6	14	20	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.1.'69
*Atalanta - Verona	5-2	Atalanta - Roma
*Cagliari - Napoli	0-0	Fiorentina-Juventus
Juventus - *Inter	2-1	Inter - Verona
*Vicenza-Sampdoria	3-0	Vicenza - Pisa
Fiorentina-*Pisa	1-0	Napoli - Milan
*Roma - Palermo	2-1	Palermo - Bologna
*Varese - Milan	0-0	Sampdoria-Cagliari
*Torino-Bologna	3-0	Torino - Varese

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	20	15	5	2	0	3	2	3	19	8	— 2
Lazio	19	15	4	3	0	2	4	2	25	12	— 3
Bari	18	15	3	4	0	1	6	1	12	8	— 4
Genoa	18	15	4	3	1	2	3	2	17	12	— 5
Como	17	15	4	3	1	2	2	3	17	13	— 6
Foggia	17	15	4	3	1	0	6	1	10	7	— 6
Livorno	16	15	5	1	1	1	3	4	16	15	— 6
Catania	16	15	3	4	0	1	4	3	7	8	— 6
Reggina	16	15	4	4	0	0	4	3	10	8	— 7
Ternana	16	15	5	2	1	0	4	3	14	12	— 7
Reggiana	15	15	3	3	1	1	4	3	12	11	— 7
Perugia	15	15	2	6	0	0	5	2	8	8	— 8
Catanzaro	14	15	3	4	0	1	2	5	9	10	— 8
Lecco	14	15	3	3	1	1	3	4	14	17	— 8
Spal	13	15	3	2	3	1	3	3	13	17	—10
Monza	12	15	1	6	0	1	2	5	10	19	—10
Padova	12	15	2	5	2	1	1	4	9	18	—12
Modena	11	15	2	3	2	0	4	4	6	12	—11
Cesena	11	15	1	4	3	1	3	3	8	16	—12
Mantova	10	15	2	3	2	0	4	4	8	13	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.1.'69
*Catania - Brescia	1-0	Bari - Livorno
*Cesena - Lecco	2-1	Brescia - Ternana
*Foggia - Livorno	1-0	Catania - Reggina
*Genoa - Monza	2-2	Como - Perugia
*Mantova - Bari	0-0	Lazio - Modena
*Padova-Catanzaro	0-0	Lecco - Catanzaro
*Perugia-Reggiana	1-1	Mantova - Padova
*Reggina - Lazio	0-0	Monza - Foggia
*Spal - Modena	3-1	Reggiana - Genoa
*Ternana - Como	1-0	Spal - Cesena

Totocalcio

Atalanta - Verona	(5-2)	1
Cagliari - Napoli	(0-0)	X
Inter - Juventus	(1-2)	2
L.R. Vicenza-Sampd.	(3-0)	1
Pisa - Fiorentina	(0-1)	2
Roma - Palermo	(2-1)	1
Torino - Bologna	(3-0)	1
Varese - Milan	(0-0)	X
Catania - Brescia	(1-0)	1
Genoa - Monza	(2-2)	X
Ternana - Como	(1-0)	1
Anconit.-Vis Pesaro	(1-0)	1
Internapoli-Casert.	(2-0)	1

Il montepremi è di lire 780.013.152.

Agli 80 vincitori con punti «13» spettano circa 4.875.000 lire; ai 2027 vincitori con punti «12» circa 192.400 lire.

Nelle Tre Venezie sono stati realizzati 6 tredici e 150 dodici. A Gorizia si sono registrati 2 tredici, anonimi (all'agenzia Jot via Oberdan e al bar Zorutti, Villesse). Un altro tredici è stato realizzato nel Friuli.

totip

1.a corsa: 1) Illaro		X
	2) Germa	X
2.a corsa: 1) Aurum		X
	2) Auledo	1
3.a corsa: 1) Ernara		2
	2) Parato	1
4.a corsa: 1) Dnieper		X
	2) Aviatore	X
5.a corsa: 1) Vangrone		1
	2) Nevolo	1
6.a corsa: 1) Appal		2
	2) a parità Madamigella e Zolletta	X 2

All'unico vincitore con punti «12» spettano 9.151.494 lire; ai 66 vincitori con punti «11» 138.659 lire; ai 735 vincitori con punti «10» 12.218 lire.

Nel Veneto orientale sono stati realizzati 11 undici e 97 dieci. A Trieste si sono registrati 2 undici: uno al bar Del Bello e uno al bar «Pino e Maria».

"C"

SOLITARIO AL COMANDO IL PIACENZA - ALLE TRE SQUADRE REGIONALI SEI PUNTI SU SEI

La Triestina ha ripreso a marciare spedita

Triestina e Monfalcone hanno viaggiato ieri sulle ali dell'entusiasmo e sono pervenute a franchi successi. Entrambe, infatti, hanno vinto con lo stesso punteggio: un 4-1 che non ammette discussioni. Era da molto tempo che gli alabardati non riuscivano a raccogliere un bottino così cospicuo; ieri lo hanno fatto con autorità e mostrando un bel gioco, con Paina convincente centravanti. Particolare significato ha la vittoria dei monfalconesi, che hanno surclassato una delle migliori squadre del girone. La diciassettesima giornata ha portato fortuna, insomma, alle regionali, considerando anche il successo esterno dell'Udinese, ottenuto nell'anticipo con la Pro Patria. In complesso non si sono registrati risultati a sorpresa. Il Piacenza è balzato da solo al comando della classifica, dopo la vittoria di stretta misura con la Trevigliese. Il Treviso ha pareggiato a Venezia, rendendo ancor più pesante la posizione dei lagunari. Il Novara, che non riesce ancora a ingranare, è stato fermato sul pareggio dal Legnano, mentre la Biellese è ritornata alla vittoria superando con il minimo punteggio il Savona. Successo netto, poi, dell'Alessandria contro una delle ultime della classe: il Sottomarina, e vittoria necessaria dell'Asti contro il Verbania. Infine nulla di fatto tra Marzotto e Cremonese: tra due squadre, cioè, che stanno lottando per non retrocedere. I valdagnesi sono ormai in fondo alla classifica.




TRIESTINA - RAPALLO 4-1 — L'azione del primo gol alabardato: Tumiati supera in dribbling il «libero» Rizzo e calcia a rete rasoterra: Paina e Ridolfi esultano per la segnatura (Foto de Rota)

QUATERNA AL «GREZAR» CONTRO I LIGURI: GOL DI TUMIATI, PAINA E GIACOMINI 2

Stordito il Rapallo nella ripresa dalla stringente manovra alabardata

Triestina - Rapallo 4-1

MARCATORI: nel s. t. all'11' Tumiati, al 15' Giacomini, al 26' Bolzoni, al 30 Paina, al 40' Giacomini su rigore. **TRIESTINA:** Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. **RAPALLO:** Dorsi; Gualco, Mensa; Rizzo, Pez, Mavero; Bolzoni, Landi, Petroni, Codognato, Andreuzza. **ARBITRO:** Longi, di Livorno. **NOTE:** cielo coperto, terreno in buone condizioni. Circa 5 mila spettatori. Ammonito Gualco per fallo su Ridolfi (22' p. t.). Lieve incidente a Chendi, colpito alla testa nel finale della partita. Calci d'angolo: 8-6 (6-0) per la Triestina.

Bella questa Triestina che gioca, segna, si fa applaudire, già dopo il primo tempo sul risultato di 0-0. C'erano già le premesse di una vittoria, in quei primi 45' di gioco, perchè la squadra, contro il Rapallo, si è mossa bene in ogni settore, con un gioco che chiamava in causa immediatamente anche gli elementi apparentemente decentrati nel corso dell'azione che si stava svolgendo; si sono visti capovolgimenti di fronte, ribaltamenti di gioco e soprattutto impegno e lucidità in tutti gli alabardati. Nel primo tempo sono state gettate le basi della vittoria; nel secondo sono stati tratti i frutti di una pressione non insistente nè massiccia, ma pungente, continua, razionale.

La Triestina ha mostrato una squadra nuova, nello spirito prima ancora che nella formazione, già collaudata con successo a Monfalcone. Una squadra che ha giocato tranquilla, sostenuta da un pubblico che l'ha compresa subito e che ha voluto formare con essa un tutto unico. Una squadra nata dagli infortuni, e perciò scaturita singolarmente nella sua formulazione felice, sicchè una volta di più vale il detto che non sempre le disgrazie nuocciono. Se in altre occasioni i giocatori alabardati si lamentavano dopo le partite di avere avuto un pubblico astioso ai bordi del campo, e di averne temuto i rimbrotti, stavolta tutti sono stati concordi nell'apprezzare l'apporto dei tifosi, sul quale è stato costruito prima il gioco demolitore del primo tempo, poi quello risolutore della ripresa.

Applausi dunque per questa Triestina, brillante, piacevole, altruista in ciascun componente, finalmente piena di confidenza con i tiri a rete e con le segnature. Quattro gol, più molti altri mancati di poco: un risultato che spiega la partita, la superiorità dei padroni di casa, la loro bravura. Basti citare un episodio, forse sfuggito a molti spettatori: Paina, dopo il suo gol-capolavoro che descriveremo successivamente, si è avuto i complimenti dell'arbitro. Non è facile che un direttore di gara si lasci deviare dalla sua rigorosa imparzialità con un riconoscimento sia pure così sportivo ma inconsueto, del tipo di quello di cui si è reso autore il signor Longi (bravo e preciso la sua parte): segno che si è trattato di un autentico pezzo di bravura di Paina, centravanti suo malgrado, si potrebbe dire, giacchè sia a Monfalcone, sia ieri contro il Rapallo, non era per niente entusiasta della designazione per quel ruolo, non sentendosi tagliato per esso.

Il commento sulla partita di ieri deve prendere l'avvio proprio dalla prestazione di Paina, il quale ha risolto un problema che la Triestina aveva insoluto dall'inizio del campionato. Dopo Sigarini, dopo Ive, è venuto fuori l'esperimento Paina centravanti; e indubbiamente, grazie anche al momento felice della compagine, si è trattato della soluzione che ha garantito il maggiore rendimento del n. 9 alabardato. Paina anche ieri all'inizio ha stentato a sfondare, andava spesso a terra, lo si vedeva avvertire in modo particolare il peso della doppia marcatura (stopper e «libero») cui era costretto. Ma una volta trovata la chiave, con opportuni smistamenti laterali, con spostamenti sui due lati, con una maggiore, anticipata iniziativa, per i difensori avversari sono venuti momenti difficili e la Triestina ha avuto finalmente la punta che cercava.

Un gol capolavoro

Paina poi ha siglato la sua convincente partita con una rete degna di un gran campione: imbeccato da Scala quasi a centro campo, è filato lungo la fascia laterale sinistra quasi fino a fondo campo, tallonato da Gualco. Non c'era alcun compagno ad appoggiarlo in quel contropiede, perchè Tumiati, il più avanzato dei locali, era rimasto indeciso a centro campo, senza scattare per attendere in area di rigore il probabile centro di Paina. Ed allora Paina ha dovuto fare tutto da sè: prima ha lasciato indietro il difensore, poi, allorchè il portiere gli si è fatto incontro, chiudendogli lo specchio della porta, lo ha scartato con un lesto dribbling, segnando a porta vuota; solo quando il tiro era ormai entrato hanno fatto irruzione fra i pali due altri difensori, ma il loro intervento è stato inutile. Ed è stata una fortuna, perchè un'azione simile meritava proprio il coronamento della segnatura.

Paina si è commosso in quel momento, con un senso di rabbia verso se stesso, una ribellione che voleva distruggere la sua vera o presunta incapacità realizzatrice. Ha segnato un grande gol, il pubblico lo ha capito, e lo ha capito anche l'arbitro, come si è detto. Era il gol del 3-1, che metteva al sicuro un risultato già tranquillo dopo le reti di Tumiati e Giacomini ma minacciato dal gol a sorpresa di Bolzoni, una rovesciata che Chendi non ha nemmeno potuto vedere.

Abbiamo detto di Paina centravanti, perchè quel ruolo rappresentava una specie di zona d'ombra nella Triestina. Ma le sorprese piacevoli ieri sono venute da più parti. Diciamo di Tumiati prima di Giacomini, perchè l'apporto concreto di quest'ultimo non è una sorpresa, ma una base sulla quale si può contare. Tumiati dunque ha ritrovato la via del gol, dopo il brillante «exploit» di Monfalcone. Là aveva segnato di testa, al «Grezar» ha realizzato un gol molto difficile, di quelli che erano la sua specialità: cross di Facca, smistamento in avanti di Paina, scatto di Tumiati, che arrivato sul fondo deve aggirare Mensa prima di battere Dorsi. Quello il gol, ma altre occasioni, altri inserimenti felici ha avuto Tumiati, apparso veramente trasformato rispetto alle sue esibizioni che lo avevano reso addirittura impopolare fra il pubblico di Valmaura.

Giacomini guida

Nella passerella ideale dei migliori alabardati è il turno adesso di Giacomini, il cervello della squadra, l'uomo-guida, risolutore su punizione e su rigore. Giacomini ha orchestrato il gioco della Triestina, spaziando su tutto il campo, rendendosi autore di tiri efficaci e di passaggi pennellati, tanti inviti che i suoi compagni hanno raccolto al momento opportuno: una forza che è intelligenza di gioco, che è abilità tattica. E con Giacomini citiamo subito Scala, un altro centrocampista in crescendo, abile suggeritore e coordinatore, sicchè è stato ad un tempo regista e interprete di primo piano.

E' stata la partita delle sorprese e delle novità. Varnier è un'altra nota piacevole uscita dal concerto alabardato. Nel primo tempo era stato molto dinamico, ma forse troppo impulsivo e perciò un po' impreciso. Poi è riuscito a calibrarsi, il suo slancio non è diminuito, la manovra è stata vitaminizzata dalla sua carica, risultata più dosata e quindi efficace.

Pure pieno di slancio, ma con altri compiti ed altre dimensioni, Ridolfi. Ormai si è votato al gioco di raccordo, perchè ha fiato e può farlo. Talvolta nella foga sbaglia, ma è un movimentatore, e si sa che il gioco veloce è gioco pericoloso per gli avversari. La sua prestazione è stata comunque positiva, anche se un po' difettosa nelle fasi conclusive.

Nella retroguardia Facca è l'uomo che più si fa ammirare in questo momento. E' un ragazzo dal carattere forte, tenace nei contrasti, pulito, utile in fase costruttiva perchè ha il piede ben centrato, ed ogni suo lancio è un servizio da sfruttare. Kuk continua a marciare su un ottimo livello di rendimento, e quanto a tenacia non è secondo a nessuno, proiettato talvolta anche nell'area avversaria quale tiratore.

Di Del Piccolo stiamo segnalando da più partite il suo grande apporto: in difesa è una sicurezza e sfortunato quel centravanti che deve affidare le sue sortite alle sviste dello stopper alabardato. Sadar lo avevamo visto fresco e piroettante a Monfalcone; stavolta lo abbiamo trovato ancora più fresco ma molto più calibrato nel gioco, con uscite precise e millimetriche. E Chendi infine, con alcuni interventi di pugno nella ripresa, su palloni quanto mai insidiosi, spediti in angolo, ha mostrato la sua classe.

Qui si sono spartiti elogi a piene mani, finora, ma crediamo che dopo una partita come quella di ieri non sia il caso di lesinarli. Sì, camminiamo ancora con i piedi a terra, ma intanto prendiamo atto che la Triestina è una squadra sana in questo momento, lanciatissima, sostenuta da un morale e da una volontà eccellenti. E diamo a Radio il merito di avere sempre creduto in essa, nella buona e nella cattiva sorte, nonchè di averne tenute le fila anche quando infortuni e burrasche esterne facevano paventare il naufragio della navicella.

Il Rapallo non ha fatto bella figura a Trieste, ma il merito è degli alabardati che lo hanno imbrigliato. Un po' insicuro il portiere, solidi e attenti i terzini, abbastanza redditizi i centrocampisti, per lanciare Bolzoni, Petroni e Andreuzza, niente male per certi spunti, gli ospiti nel complesso hanno retto bene, e non si sono arresi nemmeno quando il risultato sembrava ormai compromesso. Il gol del Rapallo è stato un pezzo di bravura di Bolzoni, che con una girata al volo ha utilizzato la traiettoria di un calcio di punizione a due, per fallo di Sadar.

L'arbitro è stato... una consolazione. Perchè è infatti consolante scoprire direttori di gara che con signorilità e fermezza sanno fare il proprio dovere, rispettando lo sport e i contendenti.

Cinque reti in 45'

Ed ora la cronaca nelle sue fasi principali, scegliendo gli episodi di punta.

Prime occasioni per Paina: tre in un quarto d'ora, compresa una su rovesciata. Ma la più vistosa arriva al 24': Del Piccolo crossa lungo, Tumiati in corsa tira a rete, respinge il portiere, riprende Paina, conclusione a lato di pochissimo. Al 35', su tiro di Mavero, Kuk respinge di testa, Facca libera di piede, ma il pallone è pronto per Landi, in agguato; Giacomini come un falco si butta a terra, distendendosi sopra il pallone... Un intervento inconsueto, ma efficace. Calcio di punizione per gli ospiti, senza esito, e Kuk in contropiede fila per tutto il campo, concludendo con un tiro a rete.

Prima del riposo due occasioni molto buone per la Triestina. La prima è a scoppio ritardato, perchè un cross di Paina dalla destra era stato da tutti ritenuto sul fondo (portiere compreso quindi) mentre il pallone è rimbalzato sulla traversa, con Ridolfi vanamente in agguato, perchè la sfera si è persa dietro la rete. Proprio al 45' un cross diagonale di Varnier pesca Tumiati in buona posizione, lanciatissimo, ma il tiro è indirizzato fuori bersaglio. Poteva essere gol e non il primo della Triestina, a metà sfortunata, a metà sprecona nel primo tempo.

Lo stesso Tumiati, solo nell'area di rigore avversaria, tira fra le braccia di Dorsi all'inizio della ripresa. Poi due azioni brillanti della Triestina, con Paina intraprendente, più svelto nelle conclusioni, ma ancora fuori tempo. Ci prova anche Del Piccolo di testa, con una bella deviazione, ma Dorsi non si fa sorprendere. A batterlo riuscirà finalmente Tumiati, con un gol difficile, nato da un lancio di Facca a Paina e deviazione sollecita di questi.

La rete di Tumiati ha naturalmente dato una spinta ai triestini, tornati a bersaglio quattro minuti dopo (15') con un calcio di punizione rasoterra di Giacomini, per carica a Scala. Vittoria tranquilla stavolta? Tutto lo lascia credere, perchè il vantaggio è rassicurante, ma il Rapallo non si rassegna così presto. Chendi deve salvarsi in angolo di pugno su colpo di testa di Landi e una seconda volta su lungo tiro di Gualco.

Il pericolo non è astratto, perchè arriva anche la rete che accorcia le distanze. Fallo di Sadar, punizione a due, pallone che viaggia sulla sinistra, carico di effetto; Kuk arriva in ritardo su Bolzoni, che con una autentica acrobazia rovescia a rete. E' il 26'. Ma ecco il «Paina-show» rimettere in sesto la partita per la Triestina: 3-1. Adesso veramente si può parlare di vittoria tranquilla, anche se Chendi è chiamato ancora all'opera su tiro di Codognato e quindi sui piedi di Andreuzza, con il quale si scontra. Ma dopo una occasione fallita di poco dalla Triestina. Paina provoca il quarto gol, allorchè viene atterrato da Pez in area di rigore, con la palla al piede. Nessuna indecisione da parte dell'arbitro e Giacomini mette a segno con sicurezza dal dischetto, alla sinistra di Dorsi.

La fine arriva cinque minuti dopo. Partono verso il cielo gli ultimi bengala, a festeggiare la vittoria della Triestina. Una vittoria che la rilancia con più decisione, e che l'avvicina senza più malintesi al suo pubblico.

Dante di Ragogna

I marcatori

11 reti: Blasig (Udinese), Longo (Solbiatese);
9 reti: Ulivieri (Legnano);
8 reti: Ciclitira (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia);
7 reti: Solbiati (Pro Patria);
6 reti: Magistrelli (Treviso);
5 reti: Tomy (Alessandria), Medeot (Monfalcone), Bramati (Novara), Del Barba (Solbiatese), Postini (Trevigliese), Paina (Triestina), Fregonese (Venezia);
4 reti: Lojacono (Alessandria), Mola, Pestrin e Ferranti (Piacenza), Giacomini (Triestina), De Cecco e Galeone (Udinese);



Il gol capolavoro di Paina nelle sue fasi conclusive: scartato anche il portiere, il n. 9 alabardato tira a rete; tardivo l'intervento dei difensori liguri

RADIO SPIEGA IL RISULTATO IN CHIAVE PSICOLOGICA...

«Il successo è degli 11 ragazzi ma il pubblico vi ha concorso molto»



La rete con cui il Rapallo aveva portato il punteggio sul 2-1: Chendi e Del Piccolo osservano sbigottiti il pallone rovesciato da Bolzoni (a terra) presso il quale è l'alabardato Kuk

Era da diverso tempo che il pubblico di Valmaura non faceva una tale scorpacciata di gol e i tifosi hanno manifestato la loro soddisfazione inneggiando a gran voce i loro beniamini. La squadra ha giocato, ha segnato, e il pubblico si è divertito un mondo. Meglio di così, quindi, la Triestina non avrebbe potuto iniziare questo nuovo anno.

Radio non si lascia trasportare dall'entusiasmo. E' arcicontento, si capisce, ma sempre controllato. «Sin dalle prime battute — esordisce — mi sono reso conto che fra pubblico e squadra c'era quella fusione tanto auspicata. Gli sportivi devono essersi accorti che i giocatori, avvertendo in loro tanti amici, non hanno giocato con orgasmo e di riflesso tutte le cose riuscivano molto più facili. La squadra ha disputato una bella partita e desidero che il successo venga riconosciuto interamente agli undici ragazzi, in quanto lo meritano per la volontà e lo spirito dimostrato».

Walter Chendi non è affatto soddisfatto e non già per il gioco dei compagni o per il risultato, ma per la sua prova. «Mi dispiace per il gol subito, ecco cosa c'è che non va. Sono rimasto fermo fra i pali, non so nemmeno io perchè, forse in quanto non ritenevo che Bolzoni realizzasse così fulmineamente. Sono dispiaciuto, ma ormai è fatta».

— Quell'uscita sui piedi di Andreuzza a sei minuti dal termine ha evitato però una rete quasi sicura...

«Può anche darsi, comunque la colpa era mia in quanto avrei dovuto mettere in angolo e non respingere proprio sui piedi dell'avversario. E' andata bene comunque, anche se ho preso un grosso spavento». Colovatti, che ha seguito il discorso, dice: «Stai buono che hai giocato benissimo. Meglio di così come volevi comportarti?».

«Capitan» Sadar è raggiante: «Sono veramente contento e la mia soddisfazione è ancora maggiore in quanto i ragazzini delle mie due squadre hanno vinto con il nostro stesso punteggio. Mi hanno fatto veramente un grosso regalo».

Carlo Tumiati ha forse riconquistato i suoi tifosi. «Almeno lo spero — dice — o meglio me lo auguro. Certo però che non so ancora cosa mi capiti, perchè non comprendo come posso sbagliare i palloni più facili. Forse mi manca ancora la freddezza necessaria. Il gol? Ho ricevuto il pallone da Paina, ho calcolato tutto per benino, ho atteso che il portiere uscisse un po' e l'ho infilato».

Paina interno giudica il Paina centravanti: «Contro il Rapallo è andata abbastanza bene, almeno lo spero, ma sarà così anche nelle altre gare? Voglio dire, mi lasceranno sempre lo spazio che ho goduto nel secondo tempo? Non sono un centravanti e quindi ho bisogno di un po' di comprensione».

— Raccontaci il gol e quello che hai sprecato nel primo tempo a porta vuota.

«Ho fatto tutto da solo, anche perchè non potevo appoggiare, non avendo nessuno a cui passare la palla. Mi è andata bene e sono felice, anche se mi morderei ancora le dita per quello che ho sbagliato avendo colpito il pallone con l'esterno del piede».

Varnier avrebbe voluto battere il rigore ma poi ha lasciato che si incaricasse del tiro Giacomini. «Volevo realizzare un gol, ecco perchè ero disposto a battere la massima punizione. Se c'era rigore sul tiro di Paina qualche minuto prima? Grande così, come una casa!».

Sentiamo Facca e Kuk, due mastini nel vero senso della parola. Dice il primo: «Nel primo tempo non è stato molto facile, poi nella ripresa abbiamo dilagato». Kuk: «Il gol l'ho io sulla coscienza; non pensavo però che Bolzoni rovesciasse direttamente a rete e quando ho cercato d'intervenire era troppo tardi».

Claudio Nordio

Sugli altri campi

*Biellese - Savona 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 15' Livraghi. **BIELLESE:** Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Ninni, Livraghi. **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Cudicini; Natta, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Zuczkowski, Dalmonte, Rossi, Pochissimo. **ARBITRO:** Bassignana, di Robbio Lomellina.

*Macobi Asti - Verbania 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Pandolfi su rigore; nella ripresa al 6' Vannicola. **ASTI:** Riva; Rambaldelli, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Mantovani, Zanelli, Pandolfi, Vannicola, Venturello. **VERBANIA:** Fellini; Gianneri, Mariani; De Ponti, Maconi, Sadocco; Girelli, Marforio, Dander, Casna, Gini. **ARBITRO:** Chiapponi, di Livorno.

*Marzotto - Cremonese 0-0

MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Zecchin, De Vettor, Coppetti; Panozzo, Magri, Pasquina, Canella, Coli. **CREMONESE:** Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Rossi, Tassi, Nicolini, Cantoni, Sudati. **ARBITRO:** Lupi.

*Alessand.-Sottomarina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Daolio, al 45' Filippi; nella ripresa al 34' Dori, al 36' Corbellini. **ALESSANDRIA:** Moriggi; Bagnasco, Rossi; Piacentini, Colombo, De Lucav; Berta, Corbellini, Tomy, Daolio, Dori. **SOTTOMARINA:** Leda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Fumagalli, Bittolo, Cremascoli, Rossi, Filippi. **ARBITRO:** Cantelli, di Firenze.

*Piacenza - Trevigliese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Stevan. **PIACENZA:** Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. **TREVIGLIESE:** Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Locatelli. **ARBITRO:** Lazzaroni, di Milano.

*Novara - Legnano 1-1

MARCATORI: nella ripresa autorete al 7' di Melgrati, al 9' Scappellazzo. **NOVARA:** Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Milanesi, Brignoli, Pedroni, Giannini, Bramati. **LEGNANO:** Fornasaro; Crocco, Melgrati; Marella, Lesca, Lamera; Turri, Proietti, Ulivieri, Malvestiti, Scappellazzo. **ARBITRO:** Lattanzi, di Roma.

GIRONE B

*Anconitana - Vis Pesaro	1-0
*D. D. Ascoli - Arezzo	1-1
Torres - *Empoli	1-0
*Entella - Spezia	1-0
*Jesi - Siena	2-0
*Maceratese - Rimini	3.0
*Massese - Sambenedettese	1-0
*Pistoiese - Viareggio	2-1
*Prato - Olbia	3-1
*Ravenna - Forlì	0-0

GIRONE C

*Avellino - Trapani	1-1
*Barletta - Lecce	0.0
*Brindisi - Taranto	0-0
*Cosenza - Chieti	2-1
*Internapoli - Casertana	2-0
*Marsala - Crotone	1-0
*Matera - Massiminiana	4-0
*Messina - Nardò	2-0
*Pescara - Salernitana	1-1
*Potenza - L'Aquila	4-4

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Piacenza	24	17	7	2	0	3	2	3	22	6	— 2
Udinese	23	17	5	2	1	4	3	2	26	7	— 2
Treviso	23	17	5	3	0	3	4	2	14	9	— 2
Solbiatese	21	17	6	2	0	2	3	4	25	18	— 4
Triestina	21	17	6	2	1	2	3	3	17	12	— 5
Novara	19	17	3	4	2	2	5	1	18	13	— 7
Monfalcone	19	17	3	4	2	3	3	2	21	17	— 7
Alessandria	19	17	4	3	2	1	6	1	17	14	— 7
Trevigliese	18	17	4	4	0	2	2	5	14	12	— 7
Savona	18	17	5	3	0	1	3	5	12	12	— 7
Pro Patria	18	17	5	1	2	1	3	4	17	15	— 8
Legnano	17	17	3	3	2	2	4	3	17	16	— 8
Biellese	16	17	4	4	1	0	4	4	11	14	—10
Venezia	15	17	4	3	2	0	4	4	15	17	—11
Verbania	14	17	4	3	1	0	3	6	13	18	—11
Cremonese	12	17	2	5	1	0	3	6	8	14	—13
Rapallo	11	17	1	5	1	1	2	7	10	21	—13
Sottomarina	11	17	1	4	3	1	3	5	11	23	—14
Macobi Asti	11	17	4	2	3	0	1	7	11	27	—15
Marzotto	10	17	1	5	3	0	3	5	9	23	—16

I RISULTATI

«Alessandria-Sottomar.	3-1
*Biellese - Savona	1-0
*Macobi Asti-Verbania	2-0
*Marzotto-Cremonese	0-0
*Monfalcone-Solbiatese	4-1
*Novara-Legnano	1-1
*Piacenza-Trevigliese	1-0
*Triestina - Rapallo	4-1
*Venezia - Treviso	1-1
Udinese-*Pro Patria (giocata sabato)	2-1

LE PARTITE DEL 19.1.'69

Cremonese - Venezia
Legnano - Marzotto
Rapallo - Novara
Savona-Alessandria
Solbiatese-Triestina
Sottomarina-Piacenza
Trevigliese-Pro Patria
Treviso-Macobi Asti
Udinese-Monfalcone
Verbania-Biellese

Pareggia il Treviso in casa del Venezia

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Fregonese; nella ripresa all'1' Magistrelli. **VENEZIA:** Bubacco; Rigo, Santarello; Grossi, Nanni, Chiodi; Gorin, Scarpa, Fregonese, Del Zotto, Inferrera. **TREVISO:** Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Cei. **ARBITRO:** Moretto di San Donà di Piave. **NOTE:** giornata di sole; terreno ghiacciato, con zone allentate. Lievi incidenti di gioco a Santarello, Gorin, Zambianchi (fuori per 2') e Fregonese (fuori per 2'). Ammonito Rigo per gioco scorretto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 12

Capolista alla frusta a Sant'Elena. Un Venezia largamente rimaneggiato è andato in vantaggio per primo; fortunosamente raggiunto al primo minuto della ripresa, ha saputo reagire, sfiorando in varie occasioni il successo.

Pur essendo apparso complesso atleticamente ben preparato e composto di elementi di una certa levatura — tanto da costringere, per lunghi periodi, sulla difensiva i neroverdi — il Treviso non è mai arrivato con pericolosità nei pressi di Bubacco; merito forse della difesa del Venezia, che si è battuta bene annullando quasi completamente le due punte avversarie: il centravanti Goffi e l'ala sinistra Cei. Magistrelli, autore della marcatura, giocava piuttosto arretrato, e in ciò ha favorito Santarello (il terzino che lo ha controllato sempre molto bene) per felici inserimenti in avanti: il difensore neroverde si è reso più volte pericoloso per tiri da lontano alla fine del primo tempo e anche nella ripresa; in una occasione, anzi, è riuscito a segnare su cross radente dell'ala destra Gorin (altro recupero importante), ma l'arbitro — che in precedenza non aveva voluto punire due «mani» in area neroverde, ritenendoli involontari — ha giustamente annullato.

Anche il direttore della gara, Moretto di San Donà di Piave, una città che si trova quasi a metà strada tra Venezia e Treviso, è stato tra i protagonisti della contesa: la sua direzione è stata, infatti, autoritaria e precisa in ogni occasione. I migliori in campo fra gli ospiti sono stati, Zathila, Alberti e Casagrande; tra i neroverdi il blocco difensivo al completo, Gorin e l'ex trevigiano Fregonese, autore del gol lagunare.

I gol: all'11' del primo tempo, cross da destra di Grossi: la difesa rimane inspiegabilmente ferma e Fregonese può svettare e segnare imparabilmente di testa.

Al 1' della ripresa punizione di Alberti da tre quarti campo: testa di Goffi che riesce ad avere la meglio (per l'unica volta) su Nanni, e pallone al centro dell'area di porta, colto al volo da Magistrelli che insacca imparabilmente anche lui.

Gigi Bevilacqua

OPPOSTO ALLA BLASONATA SOLBIATESE SI E' SCATENATO PER 87 MINUTI DI FUOCO

Con il propellente un trasformato Monfalcone

UNA MAGNIFICA PARTITA TIRATA ALLO SPASIMO

Dopo la doccia fredda completo dominio monfalconese



E' da poco trascorsa la mezz'ora della ripresa, quando Medeot poggia a Ciclitira che, al volo, spara a rete, fulminando il portiere avversario. (Foto Raspar)

Monfalcone - Solbiatese 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Del Barba, al 44' Medeot; nella ripresa al 10' Ciclitira, al 33' Ciclitira, al 38' Trevisan. **MONFALCONE:** Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot. **SOLBIATESE:** Pisci; Vergani, Rossi; Morganti, Dorini, Brusadelli; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Del Barba. **ARBITRO:** Fuschi di Pescara. **NOTE:** terreno scivoloso, spettatori 1300; ammoniti Dalle Crode e Barile, rispettivamente per gioco falloso e per proteste; calci d'angolo 5-0 per il Monfalcone.

Monfalcone, 12

Leoni. Dieci leoni che, anzichè farsi comandare dal domatore, lo hanno dapprima ammansito e poi aggredito, riducendolo a pezzi. Nell'arena a rettangolo questa è stata la fine di quello che veniva descritto uno dei migliori e più forti domatori, dopo che la prima parola era stata sua. I dieci leoni sono i giocatori del Monfalcone, che sono riusciti a maramaldeggiare una Solbiatese scesa allo stadio di via Cosulich con tutte le carte in regola.

Dieci che hanno fatto per undici, rimediando alla manchevolezza del protagonista del primo sbandamento, gravissimo, che avrebbe potuto dare tutt'altra svolta all'incontro. Nicoli, si sa, può essere autore di autentiche prodezze fuori casa; ma tra le mura amiche ha dimostrato sempre di lasciarsi prendere dall'emozione. Così è stato anche oggi: la doccia fredda ad appena tre minuti di gioco porta il suo nome, chè il portiere non ha fatto assolutamente nulla — ma proprio nulla — per tentare almeno di fermare quella palla che non aveva stampata l'etichetta del gol.

Tutto è bene quel che finisce bene, si dice. Ma quasi tutto il primo tempo — a causa di quel tremendo momento — è filato sul filo della sofferenza: per i giocatori, anzitutto, e per il pubblico, che ha dato una chiara, convincente, lodevole prova di passione sportiva. I giocatori: tutti dieci vanno accomunati, anche in questa sede (come è avvenuto sul campo) a un grande elogio. Perchè, ricevuta in piena faccia quell'immeritata frustata, nessuno si è accasciato, nessuno si è lasciato andare. Anzi: sono partiti come furie, mantenendo un infernale ritmo di gioco — minuto più minuto meno — fino al novantesimo. In definitiva, è accaduto questo: in ginocchio già alla partenza, anzichè prostrarsi dinanzi a un avversario di chiara fama, il Monfalcone ha avuto un'impennata d'orgoglio, che ha dato i suoi frutti: e come! Non è di tutte le squadre risalire la corrente, portarsi in pareggio e concludere con tre reti di scarto! I monfalconesi, oggi, hanno compiuto quest'impresa, producendosi in un monologo che non lasciava ai lombardi nemmeno il tempo per aprir bocca.

Lo crediate o no, la Solbiatese è riuscita a indirizzare in porta tanti palloni quante sono le dita di una mano: e basta. I monfalconesi, invece, hanno acceso i fuochi d'artificio davanti alla rete avversaria, sfiorando — specialmente nel primo tempo — innumerevoli volte la segnatura. Poi, finalmente, l'incanto è stato spezzato, la diga è saltata, e nessuno ha potuto più fermare le furie bianche. Dalla reazione rabbiosa si è passati a un gioco scintillante, a rompighiaccio, che ha letteralmente imbrigliato i nerazzurri, increduli davanti a tanta vitalità, a tanta volontà. La Solbiatese ha cercato, disperatamente cercato, di rintuzzare gli attacchi che le venivano da tutte le parti, tentando poi di buttare sul tavolo di quella impossibile coesistenza la carta del contropiede: e sono state, quelle, le rarissime volte che è riuscita a trovarsi di fronte Nicoli. Per il resto, c'è stato un affannoso difendersi, quasi mai però usando mezzi illeciti: il compito del pescarese Fuschi (un arbitro molto signorile), pertanto, è stato facilitato anche sotto questo aspetto.

Un grande Monfalcone, quindi, che ha dato spettacolo, si è fatto applaudire a lungo, ha entusiasmato i milletrecento presenti (gli altri hanno avuto torto a non esserlo), e si è reso protagonista della più bella partita vista finora in questo campionato.

La cronaca comincia malissimo: mancano pochi secondi al terzo minuto di gioco quando Fagnani scende veloce in area e tocca a Del Barba il quale, forse senza troppa convinzione, spinge la sfera verso la linea bianca. Incredibile, ma il complessato Nicoli nemmeno si muove: resta lì, paralizzato, a guardare la palla che, quasi controvoglia, entra nel sacco. Dovranno passare ben diciotto minuti, da quel momento, prima che riesca a toccare un pallone. Una beffa atroce, dunque.

Ma son gli altri a riscattarla, buttandosi all'arrembaggio.

Da ogni posizione i bianchi inzaccherati sfioccano con passaggi calcolatissimi, con galoppate irresistibili, mentre il pubblico — questo magnifico pubblico — li incita a gran voce, sembra trovarsi anch'esso là, sul campo, alla ricerca di un pareggio ormai più che maturo. C'è Fagnani che tenta di effettuare qualche discesa, c'è Brusadelli che si fa in quattro per arginare quelle furie scatenate. Ma il Monfalcone è lanciatissimo, è partito a catapulta, ed a catapulta continua ad andare. Rossi e Del Barba si scontrano con le teste, per chiudere Zulich, proiettato a rete, a sandwich; ma si rimettono immediatamente, mentre Ciclitira è guardato a vista da Morganti e Dorini. Cossar si comporta da quel giocatore intelligente che è, Medeot è la solita valanga. Sembra impossibile non si riesca a passare.

Finalmente, al 44' il pareggio: Zulich crossa al centro su Ciclitira, che di tacco si porta avanti la sfera e la telefona a Medeot: uno sparo, il portiere lombardo si brucia le dita nel tentativo di fermare quel proiettile, che si stampa dapprima sotto la traversa e schizza poi nel sacco. Lo stadio esplode. Al rientro, nella ripresa, tutti sono in piedi ad applaudire, a incoraggiare: oggi si può vincere, pur con quei blasonati. L'ho già detto: i locali filano anche per tutto il secondo tempo, instancabili, ammirevoli. Le reti, allora: al 10' Barile, dopo una sgroppata, allunga a Medeot che, prontissimo, indovina il piede giusto di Ciclitira, il cui rasoterra è imparabile. Sulle ali dell'entusiasmo si continua a premere, quando in un improvviso rovesciamento di fronte, alla mezza ora, Brusadelli con un tiro diagonale batte Nicoli (quasi fermo), sulla sua destra: ma la rete è annullata per evidente fuorigioco. Tre minuti dopo il risultato è messo al sicuro, autore nuovamente Ciclitira, che al volo — su passaggio di Medeot — fa capitolare la rete pur validamente difesa. Potrebbe bastare, tutti sono paghi del gioco, del risultato. E invece no: perchè al 38' Trevisan, dal vertice dell'area, spara un bolide che attraversa tutta la luce della porta e s'insacca nell'angolino alto. Non se l'aspettava nessuno.

Sette minuti dopo, quando Fuschi indica gli spogliatoi, lo stadio è un delirio di applausi.

Ranieri Ponis

LA VOCE DELLA ROCCA

«Finalmente superato lo scomodo 17!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 12

Il Monfalcone è tornato alla vittoria con un punteggio da mettere in cornice. Entusiasmo fra il pubblico per l'ottima prestazione della squadra e atmosfera gioiosa negli spogliatoi. Zelesnich è emozionato: «E' una vittoria fortemente voluta, vittoria sperata e poi decisamente voluta. Subita la rete iniziale, a freddo, sembrava di dover andare alla deriva, di essere messi k. o.: la squadra, invece, sotto questa scudisciata ha reagito e ha giocato al suo livello migliore. Tutti sono stati bravi. Sono contento di aver potuto dare al pubblico la soddisfazione che è mancata due settimane or sono. A Udine andremo tranquilli, e spero proprio che i nostri ragazzi facciano il loro dovere come lo hanno fatto oggi. Negli anni scorsi avevamo un periodo di arresto quando si raggiungeva in classifica quota 18; questa volta siamo stati fermi a quota 17; ora siamo saltati a quota 19 e, varcato il fosso degli anni scorsi, speriamo di poter continuare bene».

La rete iniziale ha gelato un po' tutti. Nicoli dice: «Era un cross teso e sulla palla si avviavano due dei nostri e loro attaccanti; ritenevo che se la sbrigassero tra loro, ma è stato un attimo di sbandamento perchè i nostri non sapevano quali uomini tenere. Del Barba ha avuto un guizzo e ha toccato male il pallone infilando la porta, prendendomi nettamente in contropiede».

Ciclitira sorride sotto i baffi e vorrebbe sminuire quasi la validità del suo apporto: «E' stato un «Uno-due» facile, e via: queste le mie due marcature».

Trevisan ha esordito in questo campionato ottenendo una rete da lasciare a bocca aperta: «Al mio esordio spero di essere andato abbastanza bene, come bene ha giocato tutta la squadra. Per l'ultima segnatura avanzavo guardando la porta avversaria e gli atleti che si erano ammassati nell'area della Solbiatese: si attendevano un mio passaggio, ed invece ho deciso il tiro improvviso dal vertice, tiro teso e forte verso l'incrocio dei pali sperando di cogliere nel segno: mi è andata bene sorprendendo tutti, me compreso».

Molto cortese l'allenatore Fattori, che ci ha dichiarato: «La Solbiatese non ha giocato assolutamente al suo livello migliore, e specialmente al centro campo i miei ragazzi sono mancati; all'attacco, Dalle Crode e Longo hanno lasciato molto a desiderare; pure Dorini che avevo invitato a marcare Ciclitira molto da vicino perchè lo ritenevo l'uomo più pericoloso, non è stato all'altezza della situazione. Il Monfalcone ha meritato nettamente di vincere: è una squadra con ottimi elementi, specialmente al centro campo come Cossar, Zulich, Barile e con Ciclitira centroavanti che si fa rispettare: ha realizzato due reti bellissime. Con la rete iniziale che ci aveva dato entusiasmo pensavo che se la squadra avesse giocato bene si sarebbe potuto ottenere un punticino su questo campo. Oggi non siamo riusciti a raccoglierlo, e abbiamo mancato spesso nella nostra prerogativa, che è quella di andare sempre in contropiede».

Brusadelli, l'atleta che avrebbe dovuto giocare con la Triestina, commenta: «Sul risultato di 4-1 credo non vi sia nulla da dire. Il Monfalcone l'ho visto bene, e quattro reti sono tante. I nostri avversari sono atleti fortissimi che hanno lottato su tutti i palloni. Tutti noi abbiamo combattuto fino a quando si è potuto».

Mafaldo Cechet



(Foto Raspar)

Il gol del primo vantaggio, al 10' del secondo tempo, siglato dall'attivo Ciclitira con un irresistibile rasoterra

PORDENONE E SAICI: SUDDIVISIONE DI PUNTI

Tenace la rincorsa del Rovereto

I FRIULANI APPLAUDITI PROTAGONISTI

GIOCO VELOCE ANCHE SE STERILE

Alense - Saici 0-0

ALENSE: Bertazzi; Festi, Meneghini; Pizzolato, Vaccari, Farina; Giuliani, Tommasi, Grigoletti, Veronesi, Fiorani. **SAICI:** Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Malisani, Sgubin; Medeot, Scrassigna, Carpin I, Peressin, Plaini. **ARBITRO:** Giardini di Legnano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala, 12

Il Saici, ben lontano dal rassegnarsi alla sua attuale posizione in classifica e confermando i sintomi di ripresa, già palesati domenica scorsa, ha fermato sullo 0-0 la pericolosa squadra di Ala, scesa in campo con la ferma decisione di vincere.

Un prudente gioco di attesa e di copertura nel primo tempo e una più audace impostazione offensiva nella ripresa hanno fruttato un meritato punto agli aziendali di Torviscosa, che hanno altresì dimostrato di avere ancora qualche carta da giocare per un sicuro riscatto.

Un inizio sfolgorante, dunque, degli alensi, che sembrava potessero aggiudicarsi l'intera posta; ma i difensori ospiti hanno saputo respingere ordinatamente gli assalti dei padroni di casa, riuscendo nella ripresa a spiegarsi anche in manovre offensive, affidate alla sapiente regia di Malisani e Medeot. Un incontro piacevole, in fondo, disputato da due compagini validissime sul piano agonistico e in qualche occasione buone anche tecnicamente. Al bravissimo Sorato va il merito di avere neutralizzato alcuni tiri insidiosi di Veronesi, Grigoletti e Giuliani, ma il suo lavoro è stato facilitato da tutta la difesa, che non si è mai lasciata prendere dall'orgasmo. I due terzini, Carpin e Nardini, hanno lasciato poco spazio alle ali, mentre Sgubin — tempestivo e preciso — ha presidiato con autorità i varchi lasciati liberi dai compagni. Il giovanissimo Malisani si è dato da fare a centrocampo, specialmente in fase di interdizione, ma in quel settore purtroppo si è trovato spesso solo, e qualche lacuna si è riscontrata nei suggerimenti all'attacco.

Si è visto così nella ripresa, quando i padroni di casa hanno diminuito la loro pressione, che le punte erano costrette ad iniziare le loro azioni nella zona centrale del campo, mancando poi di precisione nei tiri conclusivi. In questo settore è stata forse determinante la mancanza di Dianti e della sua precisa stoccata.

Qualche dato di cronaca. All'inizio dell'incontro la pressione dell'Alense costringe subito i friulani nella propria area, e già nel corso del primo minuto di gioco Sorato è impegnato da Veronesi in una difficile parata in due tempi. Al 20', continuando il forcing dei padroni di casa, Fiorani, in posizione di fuori gioco, aggancia un lungo passaggio di Farina, scavalca Carpin II e spiazzando con una finta Sorato mette in rete; l'arbitro però non convalida.

Bisogna arrivare al 22' per vedere il primo affondo degli aziendali: un suggerimento di Peressin mette in moto il bravo Malisani che, spostato sulla sinistra, dalla linea di fondo lancia verso la porta: Bertazzi, facilitato dalla ristretta angolazione utile, para con prontezza.

Al 37' la migliore occasione dei friulani: Peressin con azione personale scavalca Pizzolato e Vaccari ma, al momento di concludere, la precipitazione ha il sopravvento e il tiro finisce malamente sul fondo. Al 44', su servizio di Farina, Grigoletti stampa sulla traversa un tiro fulminante, la sfera ripiomba in area e Fiorani è pronto a servire Veronesi, il cui tiro viene deviato in angolo da Sgubin.

La ripresa vede un Saici più audace e più sicuro nelle proprie possibilità, ma non riesce a passare. Le due squadre, dopo la mezz'ora della ripresa sono evidentemente provate per l'impegno profuso nell'incontro; ma con fasi alterne il gioco continua, sostenuto dalla volontà di vittoria di ambedue le compagini.

Otto Tomasoni

L'ESTROSO TESTA SI AGGIUDICA UN MERITATO PREMIO

Taglia fuori tutti gli avversari e finisce in rete con il pallone

San Donà - Bolzano 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 28' Manzato, al 45' Testa. **SAN DONA':** Rettore; Cibin, Capiotto; Manzato, Galdiolo, Bertuzzi; Testa, Barbierato, Bigaran, Carniello, Poletto. **BOLZANO:** Bedendo; Concert, Benin; Pezzica, Bertuolo, Scalati; Costiani, Milani, Testolin, Mambrini, Saiani. **ARBITRO:** Salomone, di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 12

Il risultato premia forse eccessivamente i sandonatesi, se rapportato al volume e alla qualità del gioco da loro effettuato. Ma la seconda rete è la meritata ricompensa ai molti tentativi fatti da quell'estroso giocatore che è Testa. E' questi un giovane che quando vuole, come oggi, sa fare ottime cose. Possiede infatti ottime doti di attaccante, perfetto nel dribbling e deciso nel calciare a rete, mette spesso in difficoltà la difesa ospite e, se col tempo perderà il vizio di voler strafare, potrà certamente ritrovarsi a giocare in una squadra di categoria superiore.

Tornando alla gara si deve dire che si è assistito a un primo tempo davvero deludente.

Nel secondo tempo le cose cambiano un po'. Si assiste infatti alla solita altalena d'incursioni disordinate sia dall'una che dall'altra parte, finchè al 28' Manzato, anticipando Milani che stava attendendo un rinvio della difesa, s'impossessa della palla e lascia partire una cannonata da trenta metri che s'infila di pochi centimetri sotto la traversa. Benchè ciò significhi per i locali la vittoria, sono proprio essi a farsi prendere dal panico, a disorientarsi, mantenendo questo atteggiamento finchè non si accorgono che gli altoatesini non hanno alcuna intenzione di reagire.

Le note salienti della gara, oltre alla rete già descritta, sono poche. Al 1' e al 3' si assiste a due spettacolari «assolo» di Testa, conclusi entrambi con tiri a fil di palo. Al 22' Carniello batte un calcio di punizione dal limite dell'area, la palla rimbalza fra le gambe di un difensore e i piedi di Barbierato il quale, avendo la porta coperta da una mischia di giocatori, effettua un passaggio sulla sinistra per Testa che con un paio di finte mette fuori causa sei difensori e calcia a rete; il portiere, colto di sorpresa, riesce a malapena a deviare la palla in calcio d'angolo. Al 31' gli ospiti premono in area locale, Cibin tenta di allontanare il pericolo con una rovesciata che gli riesce solo parzialmente e dà modo a Milani d'impadronirsi della palla, sulla quale è costretto a intervenire Rettore in tuffo.

Al 41' della ripresa Carniello batte un calcio di punizione da cinquanta metri, la palla spiove in area e viene raccolta da Bigaran il quale tenta di metterla a segno con un tiro ad effetto che viene ammortizzato dall'esterno della rete. Qualche minuto dopo, a tempo scaduto, Testa parte da solo in contropiede, lascia inebetiti tutti gli avversari che cercano di fermarlo, si presenta tutto solo davanti al portiere, lo invita ad uscire con una finta e quindi finisce in rete assieme al pallone.

Gianni Aldrigo

I RISULTATI

*Alense - Saici	0-0
*Belluno - Portogruaro	3-0
*Clodia - Jesolo	1-0
*Coneglianese - Schio	1-1
Rovereto - *Giorgione	3-1
*Passirio - Vittorio V.	3-3
*Rovigo - Pordenone	1-1
*San Donà - Bolzano	2-0
*Trento - Mestrina	2-0

LA CLASSIFICA

Trento	16	9	6	1	23	6	24	=
Rovereto	16	8	4	4	15	6	20	— 2
Giorgione	16	8	4	4	19	11	20	— 3
Passirio M.	16	5	9	2	21	10	19	— 6
Vittorio V.	16	5	8	3	10	8	18	— 5
Belluno	16	5	8	3	17	12	18	— 6
Rovigo	16	6	6	4	22	20	18	— 6
Schio	16	5	7	4	8	10	17	— 7
Clodia	15	4	7	4	9	14	16	— 7
San Donà	16	4	8	4	14	14	16	— 9
Pordenone	16	3	9	4	10	9	15	— 9
Bolzano	15	5	4	6	9	13	14	— 9
Mestrina	16	4	6	6	12	18	14	— 9
Jesolo	16	4	4	8	11	20	12	—11
Portogruaro	16	3	6	7	10	17	12	—12
Alense	16	1	10	5	8	14	12	—13
Saici	16	3	4	9	8	19	10	—13
Coneglian.	16	2	6	8	12	25	10	—15

Belluno - Portogruaro 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Bui; al 33' Castellini (su rigore); nel secondo tempo al 25' Gaiotti. **BELLUNO:** Piccoli (Magris); Patrizio, Zampieri; Lusente, Fiorin, Boito; Gagliazzo, Bui, Davanzo, Castellini, Gaiotti. **PORTOGRUARO:** Favaro; Cecco, Grion; Nadalutti, Bittolo, Flaborea I; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Danieli, Zanella. **ARBITRO:** Ghetti, di Modena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Belluno, 12

Sono andate deluse le speranze dei granata di continuare la serie positiva che li ha tolti in queste ultime domeniche dalla bassa classifica, e di conseguire un risultato utile contro l'ostico Belluno. Il Portogruaro, battuto da un equivocabile e secco risultato, ha incominciato a perdere la gara proprio nelle prime fasi, un po' per la sfortuna ma molto anche per le proprie pecche. Era il 13' quando il volonteroso Flaborea I, in uno scontro causale con Castellini, si vedeva costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Quando al 22' il giocatore granata rientrava claudicante in campo veniva relegato alla ala destra, obbligando ad un rimpasto di marcature e posizioni, risultate in definitiva poco azzeccate.

La cronaca è tutta di marca locale. Dopo un'iniziale stangata di Gaiotti, bloccata da Favaro, si registra al 5' l'unica vera azione degli ospiti che, con Pagura, si avvicinano al bersaglio. Poi al 13' l'infortunio a Flaborea I, e poco dopo Favaro salva sul colpo di testa di Davanzo una rete sicura. Al 21', su calcio d'angolo, Bui corregge la traiettoria e batte il portiere con un tiro nell'angolino basso. Altro prodigio di Favaro al 30'; tre minuti dopo, in una discesa travolgente, Nadalutti non può fare a meno di atterrare in area Davanzo. Il rigore è battuto da Castellini, che realizza. Al 44', su punizione, Grion chiama per la prima volta Piccoli che blocca.

La ripresa vede un Belluno sempre più padrone del gioco. Già al 5' Favaro deve salvarsi in angolo, magistralmente, su scoccata di Gaiotti. Al 25' Gaiotti in contropiede supera Cecco, si fa incontro il portiere e Gaiotti lo dribbla mettendo in rete. Ancora interventi di Favaro su Bui e Castellini. Il Portogruaro scompare e si salva alla meglio. Il Belluno dilaga, e soltanto su contropiede e per una papera di Magris, Biasotto al 31' realizza un gol, annullato però per fuori gioco di posizione di Danieli. Sulla proteste di Pagura l'arbitro decide la sua espulsione.

Italo Salomon

LO SCI REGIONALE ALLA SUA PRIMA GARA

Ottimo avvio dei triestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cave del Predil, 12

Ottimi i triestini nella prima manifestazione sciatoria della stagione, nella nostra regione. Essi, infatti, sono riusciti a conquistare due vittorie assolute nelle categorie giovanili (Vanna Coen e Silvia Paschi) un primo e secondo posto tra i cittadini seniores (Stok e Slocovich) e altri ottimi piazzamenti con gli sciatori dello Sci Cai XXX Ottobre nelle categorie riservate ai giovani.

La gara era uno slalom valido per il Trofeo Raibl, disputatosi a Cave del Predil. Si è trattato di una manifestazione svoltasi in due giornate, sabato per i giovani e oggi per i seniores.

Tra i seniores Pachner si è riconfermato il migliore in assoluto, disputando una gara accorta e intelligente. Dietro a lui sono giunti tutti i valligiani, tra i quali anche Pino Rosenwirth dello Sci Cai XXX Ottobre, piazzatosi quarto. Decimo è stato Aldo Stok, perfetto come sempre; quindi è giunto Francesco Slocovich, la cui prestazione si può considerare senz'altro positiva e di buon auspicio per le future gare. La classifica a squadre è stata vinta dallo Sci Club Sappada. Quarta la XXX Ottobre e quinto lo Sci Cai Trieste.

La gara juniores maschile, svoltasi pure oggi, è stata vinta dal sappadino Giorgio Kratter, davanti a Fulvio Bacchelli del SAI, Novelli e a un brillante Perizzi.

La gara riservata ai giovani si è svolta sabato pomeriggio. Per l'oscurità è stata disputata una sola manche. I triestini si sono comportati ottimamente specialmente nelle categorie femminili, dove Silvia Paschi dello Sci Cai Trieste e Vanna Coen dello Sci Cai XXX Ottobre hanno brillantemente confermato la loro validità, assicurandosi la vittoria rispettivamente tra le aspiranti e le ragazze. Vanno segnalate anche le prestazioni di Cattarini, dei fratelli Beltrame e Albanese, di Rossella Paschi e Viviana Planine.

B. G.

Ecco i risultati:

Slalom seniores: 1) Bruno Pachner (S.C. Sappada) 89"9; 2) Sandrini (Lussari) 92"7; 3) Hoffer (Sappada) 95"8; 4) Rosenwirth (XXX Ottobre) 96"1; 5) Lazzaro (Lussari) 97"1; 6) Kravanja (Raibl) 97"8; 7) De Stefani (Fiamme Gialle) 100"2; 8) Capovilla (Raibl) 101"7; 9) Quinz (Sappada) 102"7; 10) Stok (S. C. Trieste) 103"7; 11) Slocovich (id.) 111"; 13) Oitzinger (XXX Ottobre) 114"2; 15) Kulterer (S. C. Trieste) 120"5; 16) Solari (XXX Ottobre) 122"6; 17) De Grisogono (S. C. Trieste); 18) Paladini (id.). Giovani - Ragazzi: 1) Kratter (Sappada) 50"; 2) Martina (Raibl) 55"2; 4) Cattarini (ACLI) 56"5. Ragazze: 1) Vanna Coen (XXX Ottobre) 43"7. Allievi: 1) Colle (Sappada) 42"1; 2) Brunetti (Cimenti) 42"2; 4) Beltrame (XXX Ottobre) 50"4. Allieve: 1) Candoni (Cimenti) 41"8; 2) Beltrame (XXX Ottobre) 50"; 3) Albanese (id.). Aspiranti maschili: 1) Claudio Tach (Sappada) 50"6; 2) Franco Tach (id.) 51"4; 4) Albanese (XXX Ottobre) 57"9. Aspiranti femminili: 1) Silvia Paschi (S. C. Trieste) 60". Juniores femm.: 1) Eliana Pachner (Sappada) 55"; 2) Rossella Paschi (S. C. Trieste) 69"2; 3) Viviana Planine (XXX Ottobre) 88"5. Juniores maschile: 1) Giorgio Kratter (Sappada) 96"2; 2) Bacchelli (SAI) 107"1; 3) Novelli (Monte Canin) 113"9; 4) Perizzi (S. C. Trieste) 120"5; 5) Avanzo (SAI) 123"8; 8) Franchi (XXX Ottobre); 9) Caproni (id.).

AI PORDENONESI E' MANCATO IL CORAGGIO

Si accontentano del pareggio

Rovigo - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Dapit, al 13' Frazzetto. **ROVIGO:** Turcato; Boni, Scocco; Bertollo, Carletti, Bergamini; Campolonghi, Spolaore, Beciani, Magnan, Frazzetto. **PORDENONE:** Genero; Jut, Piva; Zoratti, Varglien, Rumiel; Renzulli, Piazza, Degli Innocenti, Brigo, Dapit. **ARBITRO:** Dominici di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovigo, 12

Cielo grigio e senza uno sprazzo di sole, come lo sono stati i novanta minuti dell'incontro. A sentire i tifosi dell'«undici» polesano, il Rovigo ha disputato contro il Pordenone la più brutta partita del campionato; gli ospiti, dal canto loro, non hanno brillato, ma hanno dalla parte loro il vantaggio di aver conquistato un punto prezioso su un terreno considerato difficile. Il risultato di una rete per parte traduce quanto si è visto in campo. E' stata una partita scialba, soprattutto sono mancate le impennate, le azioni veloci, la tecnica del foot-ball s'è fatta desiderare. Ma non è il caso di fare drammi, il calcio riserva di queste sorprese. Per il Pordenone, comunque, anche se non ha disputato una partita spumeggiante ciò che conta è che è riuscito a conquistare un punto prezioso. I friulani, con tutta onestà, avrebbero potuto avere anche la possibilità — tenuto conto della giornata decisamente negativa dei locali — di aggiudicarsi l'intera posta, ma all'«undici» ospite forse è mancato il coraggio.

Al fischio d'avvio il Pordenone fa subito intendere di non voler concedere tregua ai polesani. In questa prima frazione di gioco, comunque, non si verificano fatti degni di cronaca, ad eccezione dell'azione di Dapit al 32', bloccato sul limite dell'area da Boni, che viene ammonito per fallo.

Nella ripresa il Pordenone consacra la sua superiorità al 10'. Degli Innocenti, portatosi sulla destra, sventaglia al centro dove Dapit incercetta precedendo il difensore Turcato che, nell'uscita, scivola. L'attaccante ospite non ha difficoltà a insaccare. Pronta risposta dei locali. Al 13' scambio Magnan-Beciani e palla a Campolonghi sull'angolo della bandierina (c'è stato chi ha visto il cuoio fuori dalla linea) e preciso colpo di testa di Frazzetto che sorprende Genero.

Attilio Trivellato

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Bolzano - Coneglianese
Jesolo - Alense
Mestrina - Giorgione
Pordenone - Clodia
Portogruaro-Passirio M.
Rovereto - San Donà
Saici - Trento
Schio - Belluno
Vittorio Veneto - Rovigo

BELLA CORSA VINTA DA UNA VECCHIA CONOSCENZA DI MONTEBELLO

Agadir rincorre con sottile astuzia piegando alla distanza Fatidico e Perma

Si è dimostrato pari all'attesa il Premio Invernale che radunava sulla corta distanza nove trottatori di egregia levatura. Una gran bella corsa, indubbiamente, che ha fatto presa sul pubblico accorso in buon numero; una delle più spettacolari di questi ultimi tempi, e al termine, dopo due giri di entusiasmante battaglia, abbiamo trovato primo sul filo l'intramontabile Agadir. Sul miglio, Agadir è volato da 1.21.1, piegando soggetti del calibro di Fatidico (che ha corso in maniera superlativa), Perma e Meadow Janice, queste ultime rappresentanti la forma estera pur appartenendo a scuderie italiane.

Si è trattato di una corsa emozionante subito riscaldata dalla fiammata iniziale di Ozzola di Iesolo e Frömming, partiti a razzo per la conquista dello steccato. In testa rimaneva la sgusciante Ozzola, mentre Frömming uscendo dalla prima curva riusciva a trovar posto nella scia della femmina precedendo Perma e Agadir che si era buttato alla corda favorito dall'errore iniziale di Oriotta e dall'avvio piuttosto assennato di Metallo e Agnena. Al largo rimanevano soltanto Fatidico e Meadow Janice che presto serravano sotto ai primi favoriti dal giudizioso rallentamento di Ozzola di Iesolo intenta a risparmiare energie dopo il violento strappo iniziale. Al passaggio i concorrenti si presentavano ben raggruppati, con Metallo e Agnena intenzionati a risalire dalla retroguardia. Nella penultima retta Agnena si scatenava, ma Meadow Janice la anticipava invogliando Perma ad abbandonare la posizione alla corda, subito imitata da Frömming. Soltanto Agadir, che per un momento si era trovata addirittura in ultima posizione, per gli spostamenti di Perma e Frömming, riusciva a ricuperare per linee interne sino a giungere al sulky di Ozzola di Iesolo sulla ultima curva. Il ravvivarsi del ritmo a quel punto metteva definitivamente in crisi Ozzola al cui esterno si trovava sempre Fatidico, ma a quel punto Quadri, approfittando anche della bagarre che si andava preparando al largo, spostava rapido Agadir in terza ruota all'esterno di Fatidico per scattare con represso vigore più fresco di tutti al centro pista. Perma dal canto suo si buttava in un pertugio alla corda cercando una disperata rimonta, mentre Meadow Janice, mandata a vuoto Agnena, si profilava all'esterno di tutti. Però nelle estreme battute il più autoritario era ancora Agadir che si sottraeva ad ogni minaccia, vincendo chiaramente su Fatidico che era ancor bravo a tenere a bada Perma all'interno e Meadow Janice protesa al largo.

Alta velocità nella corsa Totip, vinta allo spunto da una travolgente Ernara che pur aveva perduto terreno all'inizio per un avvio cauto. Nel ben dotato Premio dei Fiocchi per i 3 anni, Raipur ha mantenuto fede al pronostico sottraendosi di misura al minaccioso serrate del penalizzato Sloveno in 1.25.3, mentre Furium lasciava ogni speranza in partenza con un lungo errore.

Mario Germani

PREMIO DELLA NEBBIA 1.a div. (L. 360.000 m. 1700): 1) Indovino (F. Zagaria). 2) Hibou. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 16; 19, 19; (65). **PREMIO DEL NEVISCHIO** (L. 440.000 m. 1660): 1) Lotara (Ez. Bezzecchi). 2) Rhodesiana. 3) Horal. 8 part. Tempo al km. 1.29.5. Tot.: 35; 15, 15, 27; (64). 67. **PREMIO DEI FIOCCHI** (L. 1.100.000 m. 1680): 1) Raipur (U. Belladonna). 2) Sloveno. 4 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 16; 12, 14; (23). 40. **PREMIO DELLA PIOGGIA** (L. 420.000 m. 2080): 1) Cora (G. Bragaloni). 2) Esteno. 3) Genzio. 8 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 105; 18, 15, 18; (77). 74. **PREMIO DELLA RUGIADA** (L. 700.000 m. 2080 corsa Totip): 1) Ernara (M. Ciolli). 2) Parato. 3) Accavallo. 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 46; 18, 14, 14; (44). 462. **PREMIO INVERNALE** (L. 1.500.000 m. 1660): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Fatidico. 3) Perma. 9 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 87; 43, 102, 40; (609). 906. **PREMIO DEL GHIACCIO** (L. 600.000 m. 2080): 1) Valiant (U. Belladonna). 2) Sentito. 3) Monet. 9 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 20; 16, 15, 38; (46). 102. **PREMIO DELLA NEBBIA 2.a div.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Piaf (R. Mescalchin). 2) Basilio. 3) Bonita. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 37; 22, 20, 27; (168). 109. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 89.930 per 100 lire.

NEI CAMPIONATI NAZIONALI DI BASKET E NELLE PROVE INTERNAZIONALI DI SCI

Eccelle la classe della Snaidero e della Splügen
Austriaci e nordici affermano la loro supremazia

SERIE A MASCHILE: SNAIDERO - NOALEX 80-75 (34-35, 66 66)

I FRIULANI LA SPUNTANO NEL TEMPO SUPPLEMENTARE

SNAIDERO UDINE: Allen 29, Sarti 6, Pellanera 9, Bisson 10, Gergati 13, Melilla 2, Fiorini, Cescutti 11, Cella, Tomat. NOALEX VENEZIA: Ferro, Vaccher 2, Cedolini 7, Bottan 16, Rajkovic 15, Zin, Vianello 25, Rovati 10, Guadagnino, Tirabosco. ARBITRI: Rossini e Solenghi, di Milano. NOTE: usciti per 5 falli: Cescutti al 13'; Rajkovic al 14' e Pellanera al 16' della ripresa. Tiri liberi: Snaidero 15 su 30; Noalex 15 su 24.

Udine, 12

La Snaidero ha battuto la Noalex dopo 45 minuti di gioco infuocato e appassionante. Senza dubbio una bella partita e una significativa vittoria, la seconda del campionato, dopo quella conquistata alla seconda giornata, pure in casa (contro l'Oransoda) e la prima dopo una serie di quattro incontri consecutivi sul proprio campo. Restano da affrontare l'Eldorado e l'Ignis, ma è chiaro che ora la situazione seppure non brillante, è tuttavia migliorata per il quintetto friulano, sempre in lotta per non retrocedere.

La Snaidero è andata subito in vantaggio, ma è stata raggiunta al 10' (9-9). La partita è proseguita a ritmo incalzante, a fasi alterne, con il minimo scarto, quello mantenuto dalla Noalex al termine del primo tempo (35-34). A due minuti dalla fine, tuttavia, l'allenatore veneziano, Geroli aveva dovuto richiamare in panchina il lungo pivot slavo Rajkovic, gravato di falli, quando la Noalex conduceva ancora per un punto (40-39), Ancora fasi alterne, poi l'arroventato finale del secondo tempo che ha visto Sarti segnare il canestro del pareggio proprio sul fischio di chiusura. Nel frattempo erano usciti Cescutti al 13' (56-56), Rajkovic al 14' (58-58) e Pellanera al 16' (62-60). L'uscita di Rajkovic come quella di Bisson nella partita della Snaidero contro il Simmenthal è stata determinante per la Noalex.

Nei tempi supplementari, la Noalex, nonostante un grande Vianello, ottimamente coadiuvato da Rovati e Bottan, ha ceduto all'imperiosità dei locali, magistralmente condotti dal solito Allen, impostisi meritatamente per 80 a 75.

Mario Garano

Serie A maschile

I RISULTATI

*Oransoda - Fides	70-66
*Simmenthal - Butangas	83-71
*Ignis - Eldorado	63-59
*Snaidero - Noalex	80-75
*Boario - All'Onestà	84-75
*Candy - Ramazzotti	76-55

LA CLASSIFICA

Simmenthal	7	6	1	518	443	12
Butangas Pesaro	8	5	3	608	552	10
Noalex Venezia	8	5	3	522	516	10
Ignis Varese	7	5	2	449	448	10
Fides Napoli	7	4	3	520	469	8
Eldorado Bol.	7	4	3	451	440	8
Candy Bologna	8	4	4	535	535	8
Boario Padova	8	4	4	539	543	8
Oransoda Cantù	8	4	4	503	527	8
Snaidero Udine	7	2	5	483	521	4
All'Onestà	7	1	6	514	536	2
Ramazzotti	8	1	7	466	549	2

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Ramazzotti - All'Onestà
Butangas - Candy
Eldorado - Fides
Snaidero - Ignis
Noalex - Oransoda
Simmenthal - Boario

SERIE B MASCHILE: GAMMA-LLOYD ADRIATICO 71-67 (32-28)

L'USCITA DI BICCI E FORTUNATI FATALE ALLA SQUADRA BIANCOCELESTE

GAMMA VARESE: Crugnola 13, Vaccaro 14, Gergati 22, De Leo, Veronese 6, Baroni 11, Crippa 5, Colombo, Santini, Mongardi. LLOYD ADRIATICO: Porcelli 14, Bianco 2, Narder 13, Bicci, Fortunati 10, Lonero, Poli 17, Millo 1, Sancin, De Gioia. ARBITRI: Balletto e Mantovani, di Genova. NOTE: tiri liberi realizzati: Lloyd 19 su 24; Gamma 22 su 30. Usciti per 5 falli, tutti nella ripresa: Bicci (42-39); Fortunati (50-49); Crippa (63-58); Narder (63-60). Bicci è sceso in campo con 38 gradi di febbre e mal di gola.

Dopo cinque partite positive il Lloyd Adriatico ha subito in casa una sconfitta ad opera della Fides Gamma di Varese che, a distanza di otto giorni ha ripetuto il successo ottenuto contro l'Italsider. L'incontro ha richiamato nella vecchia palestra della Ginnastica un pubblico numeroso che ha mal digerito il risultato e che ha riversato sugli arbitri la colpa della sconfitta dei propri beniamini.

Diciamo subito che la direzione della coppia genovese, Balletto-Mantovani, non è stata entusiasmante, ma aggiungiamo anche che sarebbe ingiusto imputare alla stessa il guaio accaduto alla squadra di Orlando. Gli arbitri hanno più volte sbagliato, non c'è dubbio, dimostrando però, specie verso la fine dell'incontro, un coraggio delle proprie azioni che ha rasentato la follia. Non si può però, in tutta coscienza, imputare ad essi la sconfitta del Lloyd.

Pensiamo invece di essere nel giusto individuando nella stanchezza della squadra e nelle non buone condizioni di Bici il risultato negativo dei ragazzi di Orlando. Non si giocano otto partite senza risparmio di energie, senza ad un certo punto risentirne la fatica. Ne scapita allora la lucidità del gioco e la precisazione del tiro e dei passaggi. Non abbiamo tenuto conto, come oggi usano fare, ciò che noi abbiamo fatto venti anni fa, dei tiri e dei passaggi giusti e sbagliati, dei rimbalzi e dei palloni conquistati e perduti. Ma se qualcuno si è preso la briga di prendere tali annotazioni, si accorgerà che il bilancio risulta altamente positivo per la squadra varesina.

Troppi sono stati gli errori commessi da Fortunati e dai suoi compagni e la Gamma, così come era avvenuto otto giorni prima contro l'Italsider, ha saputo giudiziosamente approfittare dell'occasione, riuscendo a conquistare i due punti che forse non erano nelle sue previsioni. Sta di fatto che la squadra varesina, guidata magnificamente da uno scattante Crugnola ed imperniata sul gioco giudizioso e attento dei vari Gergati, Vaccaro, Crippa e Veronese, ha meritato il successo, avendo anche avuto la fortuna di poter tenere in campo fino all'ultimo i suoi più validi elementi. Baroni è stato poi un rincalzo di lusso ed a lui si devono gli ultimi decisivi punti ottenuti con tre canestri su azione e cinque tiri liberi.

Nelle file del Lloyd tutti si sono adoperati per il meglio e non si deve far colpa ai giocatori o all'allenatore se è arrivata la sconfitta. Soltanto Narder nel primo tempo e Poli nella ripresa sono stati all'altezza delle migliori prestazioni. Tutti gli altri hanno risentito della stanchezza degli otto precedenti vittoriosi incontri. Si tratta comunque di una battuta d'arresto che non deve influire sul futuro della squadra che pensiamo potrà presto ritornare lucida, scattante e precisa come nelle prime giornate di questo campionato.

E' stato Porcelli ad iniziare le segnature, mentre in seguito parecchi suoi tiri finiranno lontani dal cerchio. Il Gamma ricupera bene e si porta in vantaggio (6-2, 10-7) per merito di Vaccaro e Gergati. Le squadre procedono di pari passo, segnando più volte la parità, fino a pochi secondi dal termine. Poi i varesini si portano avanti di sei punti che Fortunati riduce a quattro proprio alla fine del tempo, segnando l'unico suo canestro della frazione di gioco

Nella ripresa il Lloyd raggiunge subito gli avversari e si porta avanti per merito di Narder (36-34). Bicci però si produce una contusione; lo sostituisce Millo che non si trova però a suo agio. Il gioco risulta comunque equilibrato grazie alle prodezze di Poli e alla precisione dai 5 metri di Porcelli. Parità ai 55 punti. Ma intanto prima Bicci e poi Fortunati devono lasciare il campo per falli personali. A tre minuti dal termine il Gamma è avanti di 3 punti e di cinque a pochi secondi dal termine. Reagiscono ancora i locali che potrebbero raggiungere il pareggio e arrivare ai supplementari con due tiri liberi che Millo ha a disposizione. Il giovane pivot ne sbaglia uno e sul rimbalzo i varesini suggellano la vittoria.

Marsilio Vidulich

ALLENATORI BASKET

■ La riunione tecnica degli allenatori di pallacanestro di Trieste, che avrebbe dovuto svolgersi questa sera, è stata rinviata al 3 febbraio.

ARBITRI BASKET

■ Questa sera con inizio alle ore 20.30 presso la sede della Federazione italiana di pallacanestro in via del Teatro 2 avrà luogo la consueta riunione mensile degli arbitri nel corso della quale verranno trattati problemi di una certa importanza.



(Foto de Rota)

Gamma-Lloyd Adriatico 71-67 — Un tentativo di Narder (14) sotto canestro, viene frustrato dall'intervento di un avversario

NOVANTA CONCORRENTI DI 14 PAESI A WENGEN

Continua con Tritscher il predominio austriaco

Nella Coppa mondiale in testa Karl Schranz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wengen, 12

Il predominio degli austriaci nelle specialità alpine dello sci continua, inutilmente contrastato dagli atleti di altre nazioni, fra i quali si sono distinti anche oggi gli americani. L'austriaco Reinhard Tritscher si è aggiudicata la gara vincendo lo slalom speciale contro 90 concorrenti provenienti da 14 Paesi. Nella classifica della coppa mondiale, calcolati i risultati di oggi, sono ora ai primi posti tre austriaci, e cioè Karl Schranz con un attivo di ben 85 punti, seguito con grande distacco da Tritscher che ha un totale di 47 punti e da Alfred Matt che ne ha 36.

Un altro austriaco, Heini Messner, risulta vincitore della combinata di Wengen grazie al secondo posto in classifica dietro Schranz nella discesa libera disputata sabato. Messner, pur essendosi classificato oggi appena nono nello slalom speciale, è riuscito ad aggiudicarsi il trofeo del Lauberhorn.

Le cadute sono state numerose ed hanno compromesso le possibilità di grandi sciatori, come lo stesso Schranz, vincitore della discesa libera di sabato, che è caduto a metà della prima discesa e si è visto costretto ad abbandonare. Schranz ha avuto la sfortuna di agganciare con la racchetta la punta di uno sci, il che lo ha mandato a gambe levate. L'americano Bill Kidd, dopo aver vinto nella prima discesa, è caduto nella seconda poco dopo la partenza, urtando contro la parete ghiacciata della pista, dopo aver mancato diverse porte.

Nella falcidia delle cadute sulla pista della seconda discesa, che è stata di gran lunga la più difficile, sono stati anche eliminati il francese Patrick Russel che era stato quarto nella prima discesa, coi connazionali Guy Perillat, Allain Penz e Jules Melquiond, nonchè l'americano Rick Chaffee e il polacco Andrej Bachleda.

Fra gli italiani si è fatto onore Claudio De Tassis che si è classificato sesto nello slalom, dopo essere stato nono nella prima discesa. Anche Felice De Nicolò ha migliorato la sua posizione fra la prima e la seconda discesa classificandosi prima 19.o e poi 14.o nella classifica finale dello slalom speciale.

La squadra americana ha avuto la soddisfazione di veder classificato al secondo posto nella gara odierna il suo sciatore ventiquattrenne Spider Sabich. Il californiano aveva cominciato bene la giornata classificandosi terzo nella prima discesa dopo il connazionale Bill Kidd e l'austriaco Tritscher. Per Sabich quella di oggi è stata la miglior prestazione della sua carriera in Europa. E' da tener presente che l'americano è stato a lungo inattivo per una infezione a un piede.

1) Reinhard Tritscher (Austria) 56"11 + 65"47 = 121"58; 2) Spider Sabich (USA) 56"21 + 65"80 = 122"01; 3) Peter Frei (Svizz.) 57"17 + 64"98 = 122"15; 4) Alfred Matt (Au.) 57"14 + 65"16 = 122"30; 5) Dumeng Giovanoli (Svizz.) 57"34 + 65"15 = 122"49; 6) Claudio De Tassis (Italia) 57"41 + 65"52 = 123"03; 7) Henri Duvillard (Francia) 123"66; 8) Jean Pierre Augert (Francia) 124"21; 9) Heini Messner (Austria) 124"37; 10) Andreas Sprecher (Svizz.) 124"38; 11) Gerhard Nenning (Austria) 124"63; 12) Herbert Huber (Austria) 125"11; 13) Bengt-Erik Grahn (Svezia) 125"30.

Classifica nella combinata del Lauberhorn: 1) Heini Messner (Austria) punti 13,64; 2) Jean Pierre Augert (Francia) 21,11; 3) Henri Duvillard (Francia) 25,16; 4) Gerhard Nenning (Austria) 26,01; 5) Alfred Matt (Austria) 26,75; 6) Dumeng Giovanoli (Svizzera) 26.94; 7) Claudio De Tassis (Italia) 28,93; 8) Spider Sabich (USA) 30,40.

Classifica della coppa mondiale: 1) Karl Schranz (Austria) 85; 2) Reinhard Tritscher (Austria) 47; 3) Alfred Matt (Austria) 36; 4) Bernard Orcel (Francia) 32; 5) Jean Pierre Augert (Francia) 27; 6) Patrick Russel (Francia) 26; 7) Jean-Noel Augert (Francia) 25; 9) Spider Sabich (USA) 20; 10) Henri Duvillard (Francia) 19.

A. P.

Due staffette italiane vincono in Jugoslavia

Bohinj, 12

La squadra italiana composta da Francesco Zanon, Felice Deridi e Serafino Guadagnini, ha vinto la gara di staffetta 3 x 10 chilometri di fondo delle competizioni internazionali di sci nordico a Bohinj, in Jugoslavia. La formazione italiana ha preceduto di dieci secondi la staffetta polacca e di oltre un minuto e mezzo quella bulgara. Gli italiani si sono ripetuti nella 3x5 chilometri riservata agli juniores dove Mauro Sartori, Attilio Sandrini e Roberto Primus, quest'ultimo vincitore ieri della prova individuale, si sono aggiudicati la competizione nel tempo di 47'20" con netto vantaggio sulle altre staffette. La prova femminile 3x5 chilometri è stata vinta dalla Norvegia (T·le, Afules e Nerbre) davanti a Svezia e Cecoslovacchia, nell'ordine.

La classifica della 3x10 chilometri seniores: 1) Italia (Zanon, Deridi e Guadagnini) in 1.44'26; 2) Polonia 1.44'36"; 3) Bulgaria 1.45'57"; 4) Ungheria 1.47'13"; 5) Austria 1.47'42".

LO BELLO JUNIOR

■ Rosario Lo Bello, figlio dell'arbitro internazionale Concetto, ha esordito ieri in campo interregionale, in veste di arbitro, dirigendo a Marigliano, un Comune a pochi chilometri da Napoli, l'incontro Mariglianese - Juve Palmi, valevole per il campionato dilettanti campano.

SERIE A FEMMINILE: BUMOR-CALZA BLOCH 58-36 (29-16)

Imprecise nei tiri le cestiste triestine

BUMOR: Riccobono 16, Tucci, Palermi 2, Romeo 15, Di Rienzo, Ferrante C. 2, Acquaviva 21, Facchin, Ramorino, Ferrante D. 2. CALZA BLOCH: Cerar, Comet 2, Caradonna 4, Pacorini 9, Carlon 4, Benvenuto 10, Alessio 7, Marini, Flego, Cernigari. ARBITRI: Bardelli e Colonnetti di Milano. NOTE: tiri liberi: Bumor 22 su 30; Bloch 12 su 16. Uscita per 5 falli: Carlon al 18' della ripresa.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

E' stata una vittoria più facile del previsto. Le ragazze di Perrella, dopo aver stentato ad ambientarsi, si sono brillantemente riprese e riescono finalmente ad esprimere un basket dignitoso e veloce. Contro le triestine il quintetto romano si è portato subito in vantaggio e già al 5' conduceva per 10-5. Al 7' le triestine si portavano a soli tre punti dalle romane (12-9), ma Perrella chiedeva una sospensione, ripetendosi all'11' con il punteggio di 15-12 per le ragazze della Bumor.

Le due interruzioni spezzavano il ritmo delle giuliane, che non riuscivano più a riprendersi, malgrado riuscissero a creare manovre interessanti. Le ragazze di Ghietti infatti mancavano quasi completamente nelle conclusioni e per le romane era tutto facile. Chiuso il primo con un vantagigo di tredici punti, per le ragazze di Perrella era semplice controllare le avversarie fino alla conclusione, malgrado Ghietti ordinasse il pressing a quattro minuti dal termine.

E' stata una partita senza storia. Le triestine, che pure non difettano di una buona impostazione, sono assai scarse nel tiro e questo handicap è decisivo ai fini del risultato. Le romane, che hanno avuto i migliori elementi nella Riccobono e nella Acquaviva, sono invece meno brillanti, ma più redditizie. Fra le giuliane si sono messe in evidenza la Benvenuto, la Alessio e la Pacorini.

Il livello tecnico dell'incontro diretto con sufficiente precisione da Bardelli e Colonnetti, è stato buono. Anche dal punto di vista agonistico la partita è risultata interessante, malgrado le romane — passate subito in vantaggio — abbiano lasciato presagire un chiaro successo fin dalle prime battute di gioco.

Pierfranco Ellero

Serie A femminile

I RISULTATI

*Bumor - Calza Bloch	58-36
*Standa - Altius	71-31
Geas - *Fiat	69-26
*Pejo - Lanco	38-35
*Recoaro - Lamborghini	63-30

LA CLASSIFICA

Recoaro Vicenza	7	7	0	420	225	14
Standa Milano	7	7	0	381	289	14
Geas Sesto	7	5	2	395	244	10
Lamborghini	7	4	3	267	273	8
Bumor Roma	7	3	4	310	330	6
Fiat Torino	7	3	4	281	304	6
Pejo Brescia	7	3	4	319	355	6
Calza Bloch TS	7	2	5	287	377	4
Lanco Torino	7	1	6	260	319	2
Altius Roma	7	0	7	236	398	0

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Lanco - Bumor
Altius - Lamborghini
Calza Bloch - Geas
Standa - Recoaro
Pejo - Fiat

SPLUEGEN - LIBERTAS BIELLA 58-57 (32-32)

SALDI I NERVI DI KRAINER NEL «DOPPIO PERSONALE» DECISIVO

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 12, Pieri 8, Magnoni, Ponton, Merlati 17, Kristiancich, Krainer 7, Meneghel 8, Poloniatto, Mauri 6. LIBERTAS BIELLA: Maraschio, Castagnetti G. 6, Sarselli, Celoria, Castagnetti L. 12, Riva 2, Bruni, Polzot 21, Caglieris 13, Lucarelli 3. ARBITRI: Massai e Pacini di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 12

Due punti a Biella, due punti molto preziosi ai fini della classifica per mantenere le distanze dalle dirette avversarie e una buona dose di carica per gli incontri venturi. Ma quanto hanno dovuto sudare gli isontini per ottenere questa vittoria venuta proprio in extremis. Il finale della partita è stato pieno di «suspence» con un alternarsi di supremazia dell'una e dell'altra squadra ed una sequenza di errori di entrambe le contendenti, perciò dobbiamo dire che ha vinto chi ha sbagliato di meno. Ha vinto chi ha avuto i nervi più fermi nell'azzeccare il tiro personale che doveva decidere l'incontro e la vittoria è toccata ai goriziani per merito di Krainer che ha azzeccato uno dei due falli a disposizione mentre, pochi secondi prima, Castagnetti li aveva tirati entrambi fuori.

Descriviamo subito questi ultimi minuti che valgono l'intero incontro. La lancetta dell'orologio segnala il 18' e la Libertas dopo un lungo periodo di gioco veloce ma troppo concitato, è riuscita a colmare lo svantaggio grazie a due cesti di Polzot ed uno di Caglieris. Sul punteggio di 52 a 50 per i biellesi, Merlati entrava su Polzot che poi segnava uno dei due personali. Poi Krainer realizza due personali e subito dopo Polzot (fallo di Mauri) segna ancora un personale (54 a 52). Mancano trenta secondi quando c'è un fallo di Krainer su Caglieris, il quale sbaglia i tiri liberi. Poi un fallo di Polzot su Meneghel che realizza (54-54), quindi un tiro libero di Polzot (55-54) e poi Meneghel viene penalizzato ed è costretto ad uscire per cinque falli.

Caglieris ottiene due punti (57-55). Abbiamo il forcing dei goriziani e Pieri riesce a mettere a segno i due personali che ha ottenuto (57-57); palla a Caglieris che allunga a Castagnetti e Mauri affronta l'avversario per fermarlo (evidentemente Mauri non ha visto il punteggio sul tabellone). Mancano dieci secondi e Castagnetti ha la vittoria in pugno, ma il biellese, troppo eccitato, sbaglia i due tiri.

Palla che da Merlati va a Mauri che porge a Pieri il quale, in perfetta diagonale, allunga a Krainer caricato da Polzot. Siamo agli sgoccioli. Krainer ha due tiri a disposizione. Il primo viene sbagliato il secondo porta la palla nel cesto. Subito dopo il trillo finale. Esultano gli azzurri, si disperano i rossi. Poloniatto (che non è stato impiegato) entra in campo ed ha un volgare gesto verso il pubblico. Un gruppo di giovani scende dalle gradinate, avviene un gran parapiglia e Poloniatto cade a terra per cui viene pestato sino a quando la forza pubblica ed i dirigenti della Libertas lo salvano dal peggio. Finale incandescente quindi ed animi accesi, ma il buonsenso prevale.

E' stata una bella partita, vivace, combattuta, ricca di ottimi spunti tecnici da parte dei ragazzi di Gergia, mentre i giovani biellesi — certamente meno esperti — hanno dato vita ad un gioco veloce e brillante, fatto di animosità e di buona volontà, tanto da non sfigurare innanzi ai più quotati avversari. Esperienza e dosaggio di forze sono stati i cardini su cui si è poggiato il gioco e la vittoria dello Splügen Bräu che ha avuto i suoi pilastri in Merlati, come realizzatore, e Pieri come regista.

Al trillo iniziale Gergia schierava subito il quintetto Pieri, Merlati, Medeot, Mauri e Krainer, quest'ultimo poi sostituito da Meneghel. Questa formazione e questo scambio si effettuerà anche nella ripresa, per cui sono stati questi sei giocatori a sobbarcarsi il peso della intera fatica. Nella squadra biellese si incominciava con Polzot, Caglieris, Celoria, e i due Castagnetti, che erano poi rimpiazzati da Riva e Lucarelli. Il punteggio segnava fasi alterne. Ecco i dati parziali: al 3' il punteggio è di 8-7; all'8' 14 pari, al 13' 26-21 per la Libertas ed al 17' 28-23 sempre per la Libertas e massimo distacco per i locali. Quindi gran rimonta dei friulani che pareggiavano al finale del primo tempo (32-32).

Nella ripresa sull'abbrivio Pieri e compagni dettavano legge raggiungendo il punteggio di 42-37 e poi 48-43. Pareva ormai che i locali dovessero soccombere, ma invece sorretti dal pubblico essi avevano una impennata e riportavano le sorti in parità. Poi si aveva il tiro finale che abbiamo descritto.

Giuseppe Tarasco

GIRA BUMOR-ITALSIDER 47-45 (22-12)

Sprecata dai siderurgici una buona occasione

GIRA BUMOR: Nardi 12, Gessi 5, Bertini 5, Caselli 2, Zucchini 7, Lebboroni 4, Nannucci 5, Manenti 1. Non entrati: Orsi e Magnoni. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 5, Mocenigo, Ruprecht 2, Tomasi 7, Simsig 11, Della Costa 4, Pilon 4, Porcelli 12. Non entrati: Moreni e Lena. ARBITRI: Picone e Melillo (Avellino). NOTE: tiri liberi: Gira Bumor 13 su 26; Italsider 13 su 28. Usciti per cinque falli: Bertini (37-31) al 16' e Mocenigo (44-46) al 19' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 12

Non v'è dubbio che l'Italsider ha sprecato una favorevole occasione per prendersi due punti preziosi sul campo del Gira Bumor. Nel finale, intravista la possibilità di ottenere il risultato positivo, i triestini hanno dato fondo a tutte le loro energie. Era però troppo tardi poichè la squadra locale, sebbene senza non poche difficoltà, è riuscita a mantenere i due punti di vantaggio decisivi. Certo che se gli ospiti fossero partiti all'attacco prima, e soprattutto con maggiore convinzione, forse il verdetto sarebbe stato diverso.

Ma a parte il risultato, che in fondo ha premiato la squadra che ha sbagliato di meno, l'incontro è stato alquanto deludente sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. Lo stesso misero punteggio rileva, del resto, la povertà in campo espressa dalle due squadre, assolutamente incapaci di esprimersi ad un livello accettabile.

Il Gira Bumor si è portato subito in vantaggio tra gli sbadigli del pubblico. Al 10' la squadra di Fontana conduceva per 15-7 e al 15' per 17-13. Nardi usciva dal campo essendo già carico di falli (quattro). Il tempo si concludeva a favore dei bolognesi poichè i triestini nell'arco di 5' (dal 15' al 20') non sono stati capaci di perforare nemmeno una volta il canestro avversario!

L'Italsider è apparsa più decisa e concreta alla ripresa delle ostilità, tanto da ridurre il passivo (20-24 al 5'). Poi si aveva un leggero risveglio dei locali, seguito da un periodo di non gioco di entrambe le contendenti. E nel finale, quando l'Italsider ha intravisto la possibilità di capovolgere il risultato, la partita si è ravvivata quel tanto da ridestare l'attenzione del pubblico per l'incertezza del risultato finale.

Alla luce della prova odierna, l'Italsider ha confermato i suoi limiti attuali. La squadra non ha grosse individualità su cui può fare leva per trovare la chiave del successo. Deve farsi valere attraverso la manovra corale, in una parola l'insieme. E se non tutti gli ingranaggi girano a dovere, inevitabilmente accade il peggio. Come oggi, appunto. Sul piano individuale sono piaciuti soltanto Simsig e Porcelli, il primo in fase offensiva ed il secondo in una decorosa versione di playmaker. Appena sufficiente Tomasi e Pilon, mentre Cavazzon, Mocenigo, Della Costa e Ruprecht non hanno convinto affatto.

Nel Gira Bumor note di merito per Nardi, Bertini e Zucchini, questo ultimo utilizzato nella ripresa. Il giudizio sugli altri giocatori locali è decisamente censurabile. Gli arbitri hanno compiuto numerosi errori.

Silvano Stella

Serie B maschile

I RISULTATI

*Becchi - Biancosarti	62-49
*Candy - La Torre	57-53
*Junior - Ausosiemens	72-65
Gamma - *Lloyd Adriatico	71-67
Splügen Bräu - *Biella	58-57
*Gira - Italsider	47-45

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	9	8	1	686	552	16
Becchi Forlì	9	7	2	587	530	14
Biancosarti	9	6	3	606	522	12
Candy Brugherio	9	6	3	551	532	12
Lloyd Adr. TS	9	6	3	561	546	12
Biella	9	4	5	516	509	8
La Torre R. E.	9	4	5	535	560	8
Gamma Varese	9	4	5	510	540	8
Gira Bologna	9	4	5	529	566	8
Ausosiemens	9	2	7	517	568	4
Junior Casale	9	2	7	575	654	4
Italsider TS	9	1	8	488	598	2

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Splügen Bräu - Biancosarti
Becchi - Lloyd Adriatico
Ausosiemens - Gira
Italsider - Candy
La Torre - Faema
Gamma - Biella
(antic. a sabato)

Il francese Brechu nello slalom di Morzine

Morzine, 12

Il discesismo francese è tornato alla vittoria sulle nevi di Morzine. Oggi Henri Brechu, dopo la sconfitta subita ieri nella discesa libera ad opera dell'austriaco Franz Digruber, ha dato alla squadra francese il successo vincendo lo slalom speciale. Brechu ha preceduto tre austriaci: Gerard Riml, Hans Hinterholzer e Werner Bleiner. Il migliore degli italiani è stato Giuseppe Confortola, quattordicesimo.

Nella Serie C maschile

Ardita - Castelfranco 88-83 (24-33, 66-66, 76-76)

ARDITA GORIZIA: Tuzzi 6, Vino 20, Del Ben 33, Busolini 4, Marocco 9, Meneghel 2, Stabile 1, Visentin 3, Bramuzzo 8, Dreossi 2. CASTELFRANCO V.: Pasetti G. 11, Pasetti M. 5, Quintavalle 19, Fabris 2, Ventura 10, Maso 8, Grosselle 7, Volpato, Bendoricchio 4, Cedolini 17. — ARBITRI: Berlanda e Travaglia di Rovereto. — NOTE: Tiri liberi realizzati: Ardita 28 su 54; Castelfranco V. 25 su 50.

Gorizia, 12

L'Ardita stava per pagare caro un imperdonabile errore tecnico: nei primi cinque minuti, infatti, l'allenatore Fait ha lasciato in panchina gli uomini migliori, lasciando che gli avversari si avvantaggiassero di nove punti. Alla fine, dopo una stupenda rimonta ed un interminabile e definitivo distacco, che ha trovato in Del Ben un grande mattatore e in Vino un degno braccio destro, l'Ardita ha avuto ragione dopo i tempi supplementari di un'avversaria che poteva con tutta tranquillità essere surclassata.

Mauro Bigot

Bologna - Don Bosco 70-55 (27-31)

GD BOLOGNA: Bonaga 12, Bedosti 12, Solferini 7, Nanetti 22, Lonardi 7, Ciamaroni, Conficoni, Bonvicini 10. Non entrati: Cantelli e Sellari. DON BOSCO TRIESTE: Konradter 4, Olivo 9, Goitan 5, Pestrin 2, Cuccari 19, Pellegrini 16. Non entrati: Deponte, Strissian, Giacca e Kreicic. — ARBITRI: Palmigiani e Paglia (Foggia). — NOTE: Tiri liberi: GD 8 su 18; Don Bosco 2 su 32. Usciti per cinque falli, nella ripresa: Bonaga (66-52) al 18'40" e Pellegrini (54-68) al 19'15".

Bologna, 12

Stop al capolista Don Bosco. La GD l'ha battuto sul proprio campo, nella gelida atmosfera del Palasport, al termine di un incontro senz'altro piacevole. E dire che il Don Bosco, tutto brio e scatti, saldo in difesa e incisivo all'attacco, aveva terminato il primo tempo in vantaggio (31-27) cullando legittimi sogni di vittoria.

Poi nella ripresa, approfittando di un visibile calo dei giuliani, la GD ha trovato la chiave per fare suo il successo con i cesti dell'incompatibile Nanetti (22 punti, tutti realizzati nei secondi 20'!).

Dunque vittoria meritata della GD, anche se il punteggio punisce troppo severamente il Don Bosco, nelle cui file ha brillato il pivot Pellegrini, fortissimo sotto le plance, e gli esterni Cuccari e Olivo. Goitan ha invece macchiato la sua partita con gli errori sui tiri dalla lunetta (1 su 10!).

S. S.

L. Rimini - Hausbrandt 66-50 (32-19)

LIBERTAS RIMINI: Degli Esposti 11, Ricci 1, Gardini, Parmeggiani, Cervellini 9, Brancaleoni 2, Scocco 22, Poderi 9, Di Tommaso 12, Macori. HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz 5. Bertoncelli 2, Apostoli 4, D'Angeri 16, Tonelli 6, Rozbowskj 2, Dazzara 9, Quarantotto, Zudetich 4, Friedrich 2. — ARBITRI: Lamanna di Varese e Nava di Bergamo. — NOTE: Usciti per cinque falli D'Angeri e Dazzara dell'Hausbrandt; Brancaleoni della Libertas Rimini. Tiri liberi realizzati: Rimini 19 su 24, Hausbrandt 8 su 22.

Rimini, 12

In un ambiente polare, riscaldato solo dall'aggressività dei tifosi, in numero di circa 800, l'Hausbrandt pur perdendo ha disputato una buona prova. All'inizio i triestini venivano travolti senza complimenti dai padroni di casa, e al 13' il punteggio era in favore della Libertas per 29-7. Prima della fine del tempo, il distacco veniva limitato (32-19).

Al 9' della ripresa solo cinque punti (38-33) dividevano le due squadre. Due canestri sbagliati per un soffio dai triestini davano fiato ai padroni di casa, che riuscivano a riprendere in mano la partita, anche per l'uscita applauditissima di D'Angeri, uno dei migliori in campo.

P. B.

Serie C maschile

*Ardita - Castelfranco	88-83
Vicenza - *Leacril	61-49
Telefox - *Zingalt	49-48
*Rimini - Hausbrandt	66-50
*Century - Imola	57-52
*Bologna - Don Bosco	70-55

LA CLASSIFICA

Telefox Udine	8	6	2	449	414	12
Don Bosco TS	8	6	2	471	439	12
G.D. Bologna	8	5	3	522	481	10
Libertas Rimini	7	5	2	388	376	10
Leacril Marghera	8	4	4	443	408	8
Vicenza	7	4	3	460	438	8
Hausbrandt TS	8	4	4	452	467	8
Imola	8	4	4	410	421	8
Century Brescia	8	4	4	461	494	8
Zingalt Padova	8	3	5	409	402	6
Ardita Gorizia	8	2	6	455	510	4
Castelfranco	8	0	8	450	534	0

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Vicenza - Ardita
Hausbrandt - Century
Don Bosco - Rimini
Zingalt - Leacril
Castelfranco - Imola
G.D. Bologna - Telefox

Serie A di pallavolo

Campionato italiano di pallavolo Serie «A» maschile, dodicesima giornata: a Ravenna: Casadio b. Ruini 3-2; ad Ancona: Baby Brummel b. VBC Genova 3-0; a Reggio Emilia: Termoshell b. Bovoli 3-2; a Parma: Parma b. Olimpia 3-0; a Milano: Panini b. CSI Milano 3-0; a Bologna: Virtus b. Buscaglione 3-0.

Classifica: Virtus p. 24; Parma p. 22; Ruini e Panini p. 16; Casadio e Baby Brummel p. 12; Termoshell p. 10; Buscaglione e CSI Milano p. 8; Olimpia e Bovoli p. 6; Genova p. zero.

ALLA SETTIMANA DI FONDO IN ALTO ADIGE

Rivincita dei nordici nella Trenta chilometri

12.o Stella, 15.o Nones e 16.o Busin

Castelrotto, 12

Odd Martinssen, un «forestale» di 25 anni, ha confermato oggi a Castelrotto la volontà della squadra norvegese di rivendicare il primato mondiale del fondismo sulla 30 chilometri dopo la vittoria di Nones a Grenoble. Giunto quinto nella quindici chilometri di Castello di Fiemme, prima prova della settimana internazionale del fondo del Trentino Alto Adige, Martinssen ha percorso oggi i tre giri di dieci chilometri con una regolarità eccezionale (primo passaggio in 31 minuti; secondo in 31'34"; terzo in 31'36") alla media oraria di circa 22 chilometri. La gara si è disputata in una giornata ideale, con temperatura costantemente sotto lo zero e quindi con neve assai scorrevole. Il percorso, giudicato dai tecnici non molto difficile, aveva caratteristiche nordiche, cioè con dislivelli non molto sensibili.

Il vincitore della 30 chilometri, soltanto nella terza parte della gara è stato insidiato dal connazionale Groenningen, il quale, dopo aver realizzato il secondo tempo assoluto nel primo giro, aveva leggermente ceduto nel secondo recuperando con ritmo sostenuto preziosi secondi negli ultimi dieci chilometri. Anche il vincitore di Castello di Fiemme, Harviken, ha condotto un'ottima e regolarissima gara. Tutti i nordici sono giunti al traguardo in condizioni di grande freschezza.

Per quanto riguarda gli azzurri, già ieri circolavano voci su una loro condizione di «superallenamento» dovuta al lungo soggiorno in Scandinavia. Franco Nones, inoltre, non ha avuto oggi l'incitamento dei suoi compaesani — come è accaduto a Castello di Fiemme — e nella gara più a lui congeniale ha dimostrato di non essere incisivo come a Grenoble. Si sono dimostrati, invece, combattivi Gianfranco Stella e Stelio Busin, quest'ultimo fra i primi assoluti per gran parte dell gara. Anche Livio Stuffer è stato protagonista di un'ottima prestazione nel primo tratto, cedendo poi alla distanza.

Nella gara dei dieci chilometri juniores inserita nella «Settimana internazionale del fondo», l'italiano Carlo Fravre, del G. S. Forestale, ha superato nettamente il tedesco Herbert Spitz, il quale ha preceduto i connazionali Joseph Lengg, Gerhard Winzenick e Waldemar Junkel. Quinto è giunto Giuseppe Brigadoi, delle Fiamme Gialle di Predazzo.

1) Odd Martinsen (Nor.) 1 ora 34'10"2; 2) Harald Groenningen (Nor.) 1.34'55"; 3) Johannes Harviken (Nor.) 1.35'04"5; 4) Lars Goeran Aaslund (Sve.) 1.35'20"; 5) Ingvar Sandstroem (Sve.) 1.35'36"5; 6) Erling Steineldet (Nor.) 1.36'10"3; 7) Manne Liimatainen (Fin.) in 1.36'18"2; 8) Paal Tyldum (Nor.) 1.36'30"2; 9) Walter Demel (Germ.) 1.36'46"4; 10) Aake Wimgskog (Svezia) 1.36'50"5; 11) Jan Faistavr (Cec.) 1.36'54"; 12) Gianfranco Stella (Italia) 1.37'30"1; 13) Alpo Virtanen (Fin.) 1.37'30"8; 14) Josef Haas (Svi.) 1.37'41"5; 15) Franco Nones (Italia) 1.37'44"05; 16) Stelio Busin (Italia).

INTERNAZIONALI

■ Un incontro amichevole fra i campioni del mondo dell'Inghilterra e tre partite della Coppa delle Fiere e della Coppa delle Coppe figurano nel calendario calcistico internazionale di questa settimana.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

SPILIMBERGO E PRO GORIZIA RIESCONO A SCAVALCARE MOSSA E BRUGNERA

L'EDERA NUOVAMENTE A CINQUE PUNTI DAL MANIAGO

L'Edera è nuovamente a cinque punti dal Maniago. I rossoneri si sono lasciati scappare ancora una volta l'occasione buona per non perdere terreno dalla capolista, che è ritornata al successo espugnando il campo dell'ultima della classe, la Gemonese. I triestini, costretti alla spartizione della posta dalla Cordenonese, sono stati avvicinati dallo Spilimbergo e dalla Pro Gorizia i quali proseguendo nella rincorsa alla fuggitiva battistrada hanno scavalcato Mossa e Brugnera. Lo Spilimbergo e la Pro Gorizia hanno battuto fra le mura di casa due dirette antagoniste nella lotta per la promozione, il Brugnera e il Ponziana. Dicevamo del Mossa. Gli isontini sono caduti sul campo della Maianese, una cioè delle pericolanti, cha ha potuto così respirare una boccata d'ossigeno. Anche la Sandanielese si fa sotto, e il successo di ieri in casa della Reanese acquista un particolare significato in quanto ottenuto con una formazione rimaneggiata in seguito alle assenze di alcuni titolari. Attardata è rimasta anche la Sacilese, battuta sul proprio campo dalla sorprendente Audax che in un paio di settimane si è portata in una zona più tranquilla della classifica.

PARTITA CORRETTISSIMA CON LA CORDENONESE IN VIA FLAVIA: 2-2

SI DISTRAE L'EDERA NEGLI ULTIMI QUINDICI MINUTI

MARCATORI: nel p.t. al 17' Braida; nel s.t. al 22' Kelemenich, al 30' Pezzot, al 35' Saccher. EDERA: Croci; Butti, Della Valle; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenich, Braida, Graniero, Tiepolo. CORDENONESE: Santarossa; Saccher, Zaier; Endrigo I, Marson, Martin; Pezzot, Puppi, Endrigo II, Zille, Padovani. ARBITRO: Perrone di Monfalcone. NOTE: al 15' della ripresa infortunio a Puppi (leggera distorsione alla caviglia destra), che rientra praticamente inutilizzato al 31'; espulso al 42' del secondo tempo Valenti-Clari per fallo in corso di gioco su Zaier. Presente all'incontro il C.T. della Rappresentativa regionale dilettanti, Mario Renosto.

Mancava un quarto d'ora al termine della contesa e l'Edera stava tranquillamente conducendo per 2-0 su una Cordenonese piena di energie e di buona volontà, ma inferiore in fatto di tecnica rispetto alla qualificata rivale triestina; Puppi, il giovane centrocampista dei friulani, giocava praticamente inutilizzato all'ala sinistra dopo essere rimasto per oltre 15 minuti ai bordi del campo a seguito di una dura botta subita alla caviglia destra. Tutto dunque lasciava supporre che la formazione rossonera, nel rispetto della tabella di marcia predisposta nell'inseguimento del Maniago, uscisse da questo incontro coi due punti in saccoccia. Ma proprio da questo momento, le sorti della partita si sono nettamente capovolte e la Cordenonese è riuscita a cogliere un insperato pareggio grazie a due splendide reti realizzate da Pezzot e Saccher, frutto in buona parte di alcuni vistosi sbandamenti della compagine ederina che — almeno questa è la nostra impressione — riteneva con eccessiva sufficienza di avere già assicurato il successo pieno.

Non ci stancheremo mai di ricordare che le partite di calcio durano un'ora e mezzo e che inammissibili, di conseguenza, appaiono anche quelle che possono essere considerate lievi distrazioni. Ma l'Edera si è lasciata prendere dal nervosismo, e tutto per la Cordenonese è risultato allora più che facile; segnata la prima rete con Pezzot, i ragazzi di Guiotto hanno insistito sotto la porta difesa da un Croci che sta veramente esprimendo il meglio di se stesso, agguantando il pareggio a dieci minuti dal termine. L'espulsione di Valenti-Clari, un giocatore notoriamente serio e corretto, decretata per un fallaccio dallo stesso commesso su Zaier in azione di gioco al 42', sta da sola ad esprimere l'incredibile e ingiustificabile nervosismo che ha inciso in modo determinante a sfavore dell'Edera sulle sorti di questo incontro.

Risultato a parte, la prestazione dell'Edera, almeno fino al fatidico 30' della ripresa è stata delle più convincenti. La squadra di Miniussi svolge un gioco brillante e piacevole; il centrocampo, in cui spiccano le già riconosciute doti di Valenti-Clari, di Kelemenich e di Graniero, costruisce una quantità rilevante di azioni che ottimamente vengono sfruttate dai vari Scropetta, Braida (del tutto positiva anche questa prestazione del giovane centravanti ederino) e Tiepolo; la difesa ha in sè tutte le qualità per reggere anche di fronte ad attacchi più insidiosi di quello pure efficiente della Cordenonese; Croci, poi, sembra rivivere una seconda giovinezza e ciò che più ci fa piacere è il fatto che l'anziano estremo difensore riesce a controllare in ogni circostanza il suo... esuberante carattere.

La Cordenonese ha destato un'ottima impressione; la fresca compagine friulana (alla quale diamo atto di essere stata soprattutto protagonista di un gioco correttissimo) ha in sè la virtù di non arrendersi mai nemmeno di fronte alle situazioni più disperate; e lo dimostra il fatto che, pure in svantaggio di due reti, ha avuto la forza d'animo d'insistere nella speranza di rimediare il pesante passivo. Un bravo a tutti gli undici di Guiotto, ma soprattutto una lode a Saccher, Martin, Carlo Endrigo e Puppi che insieme a Marson (che ha controllato con perfetto tempismo Braida) sono stati i più applauditi di quella simpatica formazione.

Il monfalconese Perrone ha diretto l'incontro con rara maestria; conosce perfettamente il regolamento e ciò che più conta lo sa applicare. Ha riscosso i consensi di tutti i presenti risultando alla fine il... migliore in campo.

Le reti. Nel primo tempo, al 17', Kelemenich lancia ottimamentt Braida, scatto del centravanti e tiro fortissimo che s'insacca alle spalle di Santarossa. Nella ripdesa, al 22', Braida a Scropetta che smista intelligentemente a Kelemenich, aggancio di destro di qutst'ultimo e raddoppio per i padroni di casa. Al 30', cross di Endrigo per Padovani che «gira» a Pezzot, un attimo d'incertezza nella difesa ederina e Croci, suo malgrado, è battuto. Il pareggio cinque minuti dopo: è lo stesso Pezzot che impegna Croci in uscita e passa all'accorrente Saccher, il cui tiro non perdona.

Luciano Golinelli


EDERA - CORDENONESE 2-2 — Il secondo gol dei rossoneri porta la firma di Kelemenich. Per Santarossa non c'è niente da fare. (Foto de Rota)

VITTORIA IMMERITATA DELLA CAPOLISTA: 1-0

L'ha scampata bella il Maniago a Gemona

MARCATORE: all'8' del primo tempo Della Pietra II. MANIAGO: Martin; Pussini, Jut; Stroili, Centazzo I, Fadrin; De Piero, Della Pietra I, Della Pietra II, Di Bon, Centazzo II. GEMONESE: Bovolini; Patat II, Baldissera; Patat I, Narduzzi, Pico; Chiandussi, Zanon, Sello, Chiaruttini, Del Bianco. ARBITRO: Buso di Belluno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 12

Anche oggi bottino pieno per la squadra ospite e anche oggi sconfitta immeritata della Gemonese la quale, pur avendo di fronte la capolista, non ha avuto alcun timore reverenziale e ha lottato caparbiamente tanto che alla fine la vittoria le avrebbe spettato di diritto. Infatti, adottando il sistema pugilistico della valutazione del punteggio, la Gemonese avrebbe vinto largamente ai punti, ma nel calcio vince chi segna più gol. Il Maniago, andato a rete dopo appena 8', ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per mantenere l'esiguo vantaggio e ha dovuto retrocedere alcuni attaccanti per salvarsi dai continui attacchi portati dai locali i quali per mera sfortuna non sono riusciti a segnare.

Sotto l'ottima direzione del signor Buso s'inizia subito velocemente e all'8' Della Pietra II, da fuori area, tira diagonale e Bovolini, forse abbagliato dal sole, tenta un abbozzo di parata e la palla s'infila nello angolino basso alla sua destra. Al 14' Del Bianco calcia dalla bandierina e Sello, bene impostato, di testa indirizza in rete, ma Martin è sulla traiettoria e para con difficoltà. Al 21' Della Pietra I su azione personale sbaglia di poco. Al 24' su passaggio di Pico, Del Bianco ha la palla buona, ma Martin devia in angolo. Al 37' mischia in area gemonese e Bovolini neutralizza. Al 43' su passaggio di Sello, Chiaruttini sbaglia il tiro a rete e anche questa occasione per portarsi in parità sfuma.

Nel secondo tempo la Gemonese si fa sempre più aggressiva e al 4' Del Bianco, bene appostato, sbaglia clamorosamente calciando sopra la traversa. Subito dopo, al 6', Sello nuovamente impegna Martin che si salva in angolo con difficoltà. Il seguente calcio d'angolo non approda a nulla. E' il momento buono per i locali e nell'aria sembra imminente la capitolazione di Martin e compagni i quali traballano paurosamente, ma sono continuamente aiutati dalla fortuna. Il Maniago tenta qualche contropiede ma Bovolini non corre pericoli. Al 23' Chiaruttini spara di poco sopra la traversa e un minuto dopo Patat I, su punizione dal limite, sfiora la base del palo. In seguito le azioni dei gemonesi si fanno sempre più numerose ma, come si è detto, la fortuna è stata loro contro. Fortunato quindi il Maniago, oltremisura, e oggi si può dire che l'abbia scampata bella.

M. A.

I RISULTATI

*Maianese - Mossa	1-0
*Spilimbergo-Brugnera	2-1
*Edera - Cordenonese	2-2
Audax - *Sacilese	2-1
Maniago - *Gemonese	1-0
Cormonese-*Marianese	2-0
*Pro Gorizia - Ponziana	2-1
Sandanielese-*Reanese	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	16	9	8	0	26	7	25
Edera	16	5	10	1	22	16	20
Spilimbergo	16	7	5	4	25	21	19
Pro Gorizia	16	7	5	4	12	10	19
Mossa	16	5	8	3	23	21	18
Sandanielese	16	6	6	4	19	17	18
Cormonese	16	5	7	4	17	10	17
Brugnera	16	5	7	4	19	16	17
Ponziana	16	4	8	4	15	14	16
Audax	16	7	2	7	18	19	16
Sacilese	16	5	6	5	19	22	16
Cordenonese	16	5	5	6	20	23	15
Marianese	16	3	7	6	12	16	13
Maianese	16	4	4	8	13	19	12
Reanese	16	4	3	9	11	17	11
Gemonese	16	0	4	12	7	31	4

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Brugnera - Maianese
Mossa - Gemonese
Cormonese - Sacilese
Audax - Spilimbergo
Cordenonese-Pro Gorizia
Ponziana - Edera
Maniago - Reanese
Mariano - Sandanielese

BRUGNERA: UNA SQUADRA CHE SI È VISTA SOLO A METÀ

Raccolti dallo Spilimbergo due punti preziosi (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Sarcinelli, al 41' Ragogna su rigore; nel s. t. al 29' Riservato. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Cominotto, Rigutto, Fuccaro; Pastorello, Riservato, Gei, Tonelli, Sarcinelli. BRUGNERA: Netto; Bortolin, Muzzin; Pessotto, Bressan, Lugo; Fabro, Comini, Ragogna, Panseri, Bottos. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 12

Una partita che ha avuto tre aspetti differenti: quello del primo tempo piuttosto fiacco e incerto con prevalenza del Brugnera, quello della prima parte della ripresa durante il quale lo Spilimbergo ha preso decisamente l'iniziativa del gioco e ha messo a segno il gol di una preziosa vittoria, e infine l'ultimo quarto d'ora della gara caratterizzato dall'insistente nervosismo dei difensori della squadra ospite. Sono stati espulsi, infatti, Bressan e Pessotto, è stato più volte ammonito Muzzin, reo di una marcatura scorrettissima su Pastorello, anche egli espulso per reazione.

Meglio sarebbe potuto andare per i mobilieri se le retrovie avessero dato una mano all'esperto capitano Lugo e all'ottimo Panseri che, da soli, hanno retto il centrocampo fornendo a Fabro e Ragogna palloni che i due bravi attaccanti non hanno sprecato. Brillante anche la prestazione del portiere Netto, il quinto uomo di una squadra che si è vista oggi solo a metà.


Ragogna
il centravanti del Brugnera

Più compatto e nel complesso superiore lo Spilimbergo, che ha avuto in Maffei, che ha tenuto Fabro, e Fuccaro, opposto a Panseri, i suoi elementi più validi assieme a Sarcinelli, ancora una volta puntuale all'appuntamento con il gol.

Cronaca. Tre grandi occasioni per Ragogna, al 16' fermato dall'arbitro che non gli ha concesso la regola del vantaggio in piena area, al 27' quando ha girato proprio addosso a Marzuttini un bel cross di Bottos, al 31' quando, dopo aver dribblato tre avversari, ha tirato debolmente. Un minuto dopo Riservato, dalla bandierina, ha battuto un calcio d'angolo sul quale Pastorello è intervenuto di testa per Sarcinelli che non ha sbagliato. Al 41' netto fallo di mano in area di Cominotto, trasformato in rete da Ragogna.

Nella ripresa Netto ha parato una difficile punizione di Tonelli; è stato poi Cominotto a cogliere la traversa di testa; infine al 29' un gran tiro di Fuccaro, non trattenuto dal portiere, è stato raccolto da Riservato che ha insaccato da pochi passi. Al 33' lunga e bellissima fuga con stoccata finale di Ragogna contro il palo; al 43' punizione fortissima di Lugo ancora sul palo.

G. P. C.

AUTORETE

Sandanielese - Reanese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 41' Isola II (autorete). SANDANIELESE: Gortan; Clara, Burbera; Martinuzzi, Goi, Mioni; Mesaglio, Bertolotti, Lorenzini, Gasparini, Fasiolo. REANESE: Santarosa; Colosetti, Martin; Martinuzzi, Isola II, Puppini; Paoluzzi, Casarsa, Del Fabbro, Nadale, Beltramini. ARBITRO: Rosolen, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reana del Roiale, 12

Dopo la doccia fredda della scorsa giornata contro la Cordenonese, anche quest'oggi i bianchi di Reana del Roiale non sono riusciti a dare una grossa soddisfazione al loro numeroso pubblico. Un'autorete banale ha praticamente spezzato le speranze locali e a nulla è valso l'ostinato ma confusionario forcing finale. La partita si è svolta su un piano di equilibrio, e certamente un risultato in bianco avrebbe premiato più la Sandanielese che i padroni di casa. Oggi la Reanese sembrava trasformata: attaccava con manovre lucide e composte, nelle quali hanno dominato Paoluzzi e Del Fabbro. Ma per sfortuna o per scarsa vena i due attaccanti non sono riusciti a segnare.

La Reanese ha avuto nel primo tempo due grosse occasioni: prima un rigore, che lo specialista Casarsa ha sbagliato, mandando la palla nelle braccia del portiere; cinque minuti più tardi Casarsa si è ripetuto mettendo a lato da posizione favorevole. Proprio quando la Reanese sembrava dover prevalere, ecco la doccia fredda: un cross in area, confusa mischia e autorete di Isola II.

Per concludere, la Reanese non meritava di perdere, ma nel calcio chi sbaglia paga, anche se, come in questo caso, troppo duramente.

Giuseppe Pucciarelli

LEGITTIMA VITTORIA DELLA PRO GORIZIA SUL PONZIANA: 2-1

Non c'è stato al «Baiamonti» uno scontro ad alto livello

MARCATORI: Bulian al 7', rigore, Flora al 23', Lorenzon al 32', tutti nella ripresa. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Lorenzon; Marson, Vidoz, Pravisani, Sandrigo, Frandolic. PONZIANA: Princig; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnabà, Ravalico, Favento, Flora, Ulcigrai. ARBITRO: Turchet, di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 12

Non è stato quello di oggi uno «scontro» ad alto livello, come avrebbe fatto presumere il nome delle due squadre di scena al «Baiamonti», ma una partita «tirata» da ambedue le contendenti, che hanno sviluppato del buon gioco. Pur non avendo marcato una netta prevalenza, i padroni di casa non hanno demeritato il successo. Nè può cambiare il giudizio sulla legittimità della vittoria progoriziana il fatto che la prima volta i padroni di casa siano passati su rigore, perchè la concessione della massima punizione è stata del tutto pacifica, troppo vistoso essendo stato il fallo di mano commesso in area da Bigotto. Ci si attendeva però qualcosa di più dalle due «ex grandi»; si faceva affidamento soprattutto sulla efficienza dei due attacchi, che invece hanno dato dimostrazione di poca vitalità e di poca incisività nell'area di rigore.


PRO GORIZIA - PONZIANA 2-1 — Al 7' della ripresa, Bulian trasforma la massima punizione con un violento tiro alla destra di Princig. (Foto Altran)

Dopo la segnatura del primo gol, i padroni di casa, anzichè esserne galvanizzati, ne sono stati disorientati, tanto da lasciare l'iniziativa completamente in mano agli avversari. Il Ponziana non s'è lasciato sfuggire la favorevole occasione, e ne ha subito approfittato per dominare chiaramente la Pro Gorizia, che infatti un quarto d'ora dopo essere passata in vantaggio è stata costretta al pareggio. Questa, quindi, la fisionomia generale della gara, con in più naturalmente il gol della vittoria venuto al 32' su azione di contropiede; un primo tempo piuttosto scialbo, una ripresa caratterizzata dalle tre reti che hanno contribuito in maniera determinante a elevare il tono del gioco.

Che la ripresa sarebbe stata più vivace dei primi 45' di gara lo si era intuito nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo; e infatti la cronaca solo in questo periodo registra qualche episodio degno di rilievo; al 30' Pravisani dal fondo dà a Marson, questi centra in area dove Princig riesce di poco a soffiare il pallone all'accorrente Sandrigo. Lo stesso succede praticamente sette minuti dopo. Al 42' è invece la volta degli ospiti a rendersi pericolosi, con Favento che si fa precedere da Deiuri in uscita. Al 5' della ripresa, Marson effettua un cross dalla destra e Pravisani colpisce bene di testa la sfera, mandando però di poco a lato. Due minuti dopo, l'arbitro Turchet — che ha diretto molto bene l'incontro — decreta la massima punizione per fallo di mano di Bigotto; dal dischetto degli undici metri Bulian lascia partire un bolide sul quale nulla può il pur bravo Princig. La reazione ponzianina non tarda, e infatti al 23' gli ospiti raggiungono il pareggio, complice anche in parte Deiuri, che comunque ha fatto interamente il suo dovere per tutto il resto della partita. Su un cross effettuato dalla destra da Barnabà, sono in molti i difensori a saltare e fra questi c'è anche Deiuri, che raggiunge il pallone ma lo respinge corto; è pronto a intervenire Flora che scaglia in rete con il guardiano biancoceleste ancora a terra per la precedente uscita.

Infine il gol della vittoria dei padroni di casa: dopo una lunga discesa sulla sinistra, Frandolic lascia partire verso la porta avversaria un cross che a prima vista sembra essere del tutto innocuo; su questo tiro, però, interviene di testa Lorenzon che alza la palla leggermente, ma di quel tanto che basta per renderla imparabile; la sfera infatti lambisce il palo alla sinistra del guardiano triestino, invano allungatosi in tuffo per evitare la rete.

Giorgio Verbi

LA CORMONESE BADA AL SODO A MARIANO: 2-0

Ha difeso il vantaggio a scapito del bel gioco

MARCATORI: nella ripresa al 3' Cianci, al 39' Neri. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadini; Furlani, Clinez, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. MARIANESE: Candussi; Blasig, Pelos; Calligaris, Brescia, Ledri; Tonzar, Seculin, Cantarutti, Dizorz, Sartori. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 12

Dopo una lunga serie di risultati positivi che l'avevano rilanciato in classifica, la Marianese è stata sconfitta oggi sul proprio terreno dalla Cormonese, in una partita piacevole e vivace nel primo tempo e purtroppo piena di scorrettezze nella ripresa, quando l'importanza della posta in palio ha indotto più di un giocatore a falli inutili e plateali. La Cormonese, che aveva dimostrato nei primi quarantacinque minuti di gioco di saper muoversi con ordine e in velocità, andata in vantaggio in apertura di ripresa, ha impostato la sua gara su criteri meramente utilitaristici, badando cioè al sodo e non concedendo più nulla allo spettacolo.

Stretti nella loro metà campo davanti alla porta difesa da un Bevilacqua non troppo sicuro, gli ospiti hanno mirato a perder tempo e si sono limitati a operare in contropiede, affidando alle scorrerie di Cianci e di Neri la possibilità di raddoppiare. La Marianese, trovatasi in svantaggio proprio quando sembrava aver ripreso quota dopo un primo tempo nella maggior parte del quale era stata costretta a subire la iniziativa degli avversa, si è buttata in avanti alla ricerca del pareggio; un arrembaggio, quello marianese, confuso e poco incisivo, condotto con gran de volontà ma senza troppo ordine. Inoltre i padroni di casa si sono trovati a dover praticamente rinunciare, proprio nel momento del massimo sforzo, a Brescia e a Dizorz, entrambi infortunati e quindi non in grado di dare aiuto ai compagni nella loro commovente rimonta.

Per gran parte del secondo tempo il gioco si è svolto nella metà campo cormonese, con mischie serrate nell'area di rigore, mischie che i difensori ospiti hanno risolto quasi sempre senza troppa fatica. Nell'intento di portarsi in parità, la Marianese ha rinunciato a ogni precauzione in difesa avanzando anche il libero Ledri e i due terzini Blasig e Pelos, ed esponendosi sempre più al contropiede avversario. Buon per i padroni di casa che oggi Calligaris fosse in ottima forma: il mediano marianese, schierato poi nel ruolo di stopper, ha compiuto autentici prodigi di valore ma non è riuscito a 6' dal termine a impedire che la scattante ala sinistra cormonese Neri, partita su un lungo lancio di Cianci, andasse a rete. Questo secondo gol (il primo era stato messo a segno da Cianci al 3' della ripresa) ha messo praticamente la parola fine all'incontro, un incontro che a parer nostro sarebbe dovuto finire in pareggio per la volontà e il coraggio del Mariano che non si è mai dato per vinto.

Dicevamo più sopra che il secondo tempo non ci ha offerto gran che dal punto di vista dello spettacolo: è stata questa una grossa delusione, in quanto nel primo tempo le due squadre, pur operando con caratteristiche nettamente diverse, avevano fatto vedere di poter dar vita a una gara interessante e soprattutto piacevole. La manovra della Cormonese era più nitida, lineare e si svolgeva in velocità con azioni che chiamavano in causa le linee laterali, le due ali o Cianci che si spostava spesso Al centrocampo, Perin, Derossi e Furlani provvedevano a far gioco e a impostare la manovra: il loro era un lavoro assiduo e costante e i risultati si vedevano.

Per contro la Marianese, forse più confusa e meno precisa, rimediava a queste lacune con una grande volontà e con un gran ritmo di gioco, rispondendo agli attacchi avversari con azioni impostate su Sartori e Tonzar e impegnando spesso pericolosamente Bevilacqua. Il gioco fluiva velocissimo senza un attimo di pausa, con continui capovolgimenti di fronte e ciò lasciava bene sperare per la ripresa. Invece nel secondo tempo tutto è cambiato: l'ansia di fare il risultato, di portarsi a casa i due punti o di rimediare a una situazione di svantaggio, ha fatto scadere la partita a puro combattimento. E' questo è stato un vero peccato perchè sia Cormonese che Mariano sono in grado — e l'hanno dimostrato già altre volte — di giocare il calcio. Purtroppo quello che conta sono i due punti e da questo punto di vista la Cormonese ha avuto ragione di difendere il suo vantaggio anche a scapito della bellezza dell'incontro.

Luciano Alberton

LA MAIANESE SUL MOSSA PER 1-0

Batti e ribatti segna solo Esente

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Esente. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Modesto, Artico; Riva, Ambrosini, Berlasso, Esente, Beinat. MOSSA: Vidoz; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Bembo; Bonutti, Sussig, Spangher, Marini, Cancian. ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 12

La Maianese ha vinto con tutto merito sia pure con una sola rete colta da Esente ancora in inizio di partita, e avrebbe raddoppiato nel secondo tempo, sempre per merito di Esente, se non ci fosse stato un fuori gioco che l'arbitro ha rilevato annullando. Volendo essere sinceri, dovremmo affermare che per volume di gioco e per azioni da rete non sarebbe stato da meravigliarsi se i padroni di casa fossero usciti dal campo con un 3-0. Infatti, già un minuto prima della rete di Esente, Riva aveva colto l'esterno della rete degli isontini e al 7' ancora Riva prima, Berlasso e Pighin poi si sono visti respingere i rispettivi tiri da Vidoz e dalle gambe degli ospiti in area.

Alla superiorità iniziale dei padroni di casa reagiscono gli ospiti prendendo d'assedio la metà campo avversaria; fulminei contropiedi dei giallobluarancioni fruttano due calci di angolo. Solo verso la fine del primo tempo la Maianese riprende l'iniziativa; in questo periodo i padroni di casa beneficiano di un altro tiro dalla bandierina, ma la palla capitata ad Artico colpisce la traversa. Le prime battute della ripresa sono del Mossa, che tenta un doppio tiro dalla bandierina. Ambrosini in contropiede tira verso la porta avversaria, ma Vidoz para con sicurezza. Dopo una decina di minuti di azioni travolgenti da ambo le parti, il gioco ripassa nelle mani dei padroni di casa: un tiro di Ambrosini sfiora la traversa, quindi due angoli consecutivi. Contropiede di Marini che manda fuori di poco. Gli ospiti reagiscono con una certa decisione e creano al 28' un pericolo per Moro che però si disimpegna bene. Due minuti più tardi Esente si ripresenta insidioso sotto porta, ma Vidoz vigila. Angolo per il Mossa al 30'; due minuti dopo Riva manda alle stelle; un attimo dopo Vidoz respinge un tiro dalla bandierina.

L'incontro diviene infuocato e al 36' assistiamo a una incursione assai pericolosa degli ospiti, tosto imitati dai padroni di casa; poi l'iniziativa ripassa ancora agli isontini, le cui azioni si frantumano contro le difese avversarie. Il tempo stringe e gli isontini imperversano, ma non vanno oltre a uno sterile angolo al 42'.

Mario Job

INSPERATO MA MERITATO SUCCESSO DEI GORIZIANI: 2-1

Deludente la Sacilese è piegata dall'Audax

MARCATORI: nel p.t.: al 7' Ombrini, nel s.t. al 12' Gasparotto, al 20' Ombrini. AUDAX: Vogric; Ostanel, Tomat; Bogotto, Olivier, Visintin; Ombrini, Gaggioli, Fornasir, Mian, Collini. SACILESE: Cadamuro; Varisco, De Re; Gasparotto, Costalunga, Segat; Bisceglia, Candido, Ulian, Turchet, Brieda. ARBITRO: Violin, di Monfalcone. NOTE: al 39' del secondo tempo è stato espulso il terzino Tomat.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 12

Deludente prestazione della Sacilese, sconfitta nell'odierno incontro disputato allo «Sfrisio» contro l'Audax di Gorizia. E' stata quella vista oggi veramente una brutta Sacilese, una squadra senza idee chiare e con diversi uomini fuori forma. Gli ospiti, scesi a Sacile con la ferma intenzione di cogliere un pareggio, si sono così trovati alla fine con una vittoria insperata, ma meritatissima. Infatti, i biancorossi hanno disputato una gara accorta, giudiziosa, adattandosi meglio dei locali al terreno pesante, che alla distanza ha reso l'incontro ancor più duro.

Al fischio d'inizio si è subito capito che i locali non erano in giornata buona. Infatti essi si sono subito trovati in difficoltà ad arginare le puntate offensive degli ospiti. Così, non erano passati ancora 7' che già i biancorossi si sono trovati in vantaggio: Ombrini, servito bene sulla destra, stringe al centro, e dopo aver evitato De Re e l'uscente Cadamuro, calcia verso rete; la palla si è lentamente adagiata nella porta sacilese, senza che De Re, accorso sulla linea di porta, potesse intervenire.

Sulle ali dell'entusiasmo gli ospiti hanno continuato ad attaccare, sorretti da un centrocampo molto efficiente, nel quale ha fatto spicco la mezz'ala Mian.

Si è dovuto attendere fino al 15' per registrare la prima vera pericolosa azione dei locali, banalmente sciupata da Candido, che ha calciato debolmente tra le braccia del bravo Vogric. Il gioco intanto languiva a centrocampo, dove gli ospiti hanno nettamente soverchiato i centrocampisti locali, tra i quali in pessima giornata si sono dimostrati Gasparotto e Turchet, per cui inevitabilmente anche Ulian con il passare dei minuti si è andato spegnendo.

Al 35', comunque, i locali hanno avuto l'occasione per pareggiare, ma Gasparotto solo, a due metri dalla porta, ha calciato abbondantemente sopra la traversa. Hanno continuato ad attaccare i padroni di casa, ma le loro azioni mancavano di mordente, di pericolosità, per cui la difesa dell'Audax non ha fatto eccessiva fatica a controllare il gioco.

All'inizio della ripresa sembrava che le cose dovessero cambiare. Infatti i sacilesi hanno iniziato a spron battuto, aggredendo gli avversari e costringendoli a una affannosa difesa. Al 3' Vogric si è salvato con molta bravura su tiro di Brieda e si è ripetuto subito dopo su un tiro di Candido. Al 12' è giunto il pareggio. Gasparotto è stato lesto a riprendere al volo un traversone dalla sinistra e a battere il portiere ospite.

A questo punto i locali, anzichè continuare ad attaccare per sfruttare il momento favorevole, si sono ritirati in difesa. Gli ospiti ne hanno subito approfittato per riprendere in mano le redini del gioco. Così, dopo due tentativi falliti al 16' e al 18', Ombrini ha portato nuovamente in vantaggio la sua squadra al 20'; Collini, dopo aver recuperato una palla a metà campo, ha servito Fornasir, il quale è stato lesto a servire sulla destra Ombrini, che ha battuto Cadamuro in uscita. A questo punto il gioco è divenuto pesante e falloso, tanto che l'arbitro è stato costretto a espellere il terzino ospite Tomat al 39', già in precedenza ammonito per numerosi falli.

Nei rimanenti minuti più nulla da segnalare se non l'arrembante finale dei padroni di casa alla vana ricerca del pareggio. Tra i sacilesi si è salvato il terzino Varisco; tra gli ospiti buona la prova di Visintin, Ombrini e Mian. Buono l'arbitraggio.

Memo Scarabellotto

I marcatori

13 reti: Ragogna (Brugnera).
9 reti: Braida (Edera P.T.).
8 reti: Della Pietra (Maniago), Spangher (Mossa).
7 reti: Scropetta (Edera P.T.), Martinuzzi (Sandanielese), Endrigo II (Cordenonese).
6 reti: Di Bon (Maniago), Del Fabbro (Reanese), Gei (Spilimbergo).
5 reti: Pezzot (Cordenonese), Cianci e Neri (Cormonese), Stroili (Maniago), Marini (Mossa), Sandrigo (Pro Gorizia), Brieda e Ulian (Sacilese).
4 reti: Miani e Visentin (Audax), Esente (Maianese), Centazzo II (Maniago), Ledri (Mariano), Rigutto (Spilimbergo).
3 reti: Collini e Fornasir (Audax), Gaiatto (Cormonese), Kelemenich (Edera P.T.), Patat (Gemonese), Riva (Maianese), Kirchmayr (Ponziana), Bulian (Pro Gorizia), Candido (Sacilese), Bortolotti (Sandanielese), Riservato, Sarcinelli e Tonelli (Spilimbergo).

TIRO AL PIATTELLO

Paolo Muschiatti centra 24 su 25

Paolo Muschiatti ha vinto ieri la prima gara di tiro al piattello della nuova stagione, organizzato dalla Società triestina di tiro a volo e svoltasi allo stand di Muggia. Muschiatti ha centrato 24 dei 25 piattelli a disposizione. Secondo, sempre con 24 piattelli su 25, si è classificato Gino Udovici e terzo Luciano Bulgarelli. La «poule» è stata vinta da Gino Udovici.

Tra i premi in palio ce n'era anche uno speciale per i tiratori di terza categoria, che è stato assegnato a Lionello De Marchi.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

NELLA PRIMA GIORNATA DI RITORNO SOLO IL TISANA SI AVVICINA ALLA CAPOLISTA

RIDOTTO A TRE PUNTI IL VANTAGGIO DEL PIERIS

Delle prime sei della classifica solo il Tisana ha saputo vincere nella prima giornata della fase discendente. Le altre invece hanno dovuto accontentarsi di un solo punto, per cui l'unica novità, nei quartieri alti, riguarda lo scatto del Tisana. I neroverdi battendo il Palmanova, sono rimasti soli al posto d'onore e inseguono il Pieris con tre lunghezze di ritardo. I «campioni d'inverno», impegnati sul difficile terreno della Fortitudo, hanno rimediato un pareggio di comodo che tutto sommato non è certo da gettare. Lo stesso discorso si può fare per il Cremcaffè, di scena a Lignano, e per il Palazzolo, che rendeva visita alla sempre temibile Gradese. Pericoloso capitombolo interno della Manzenese a opera del Ronchi. Per i friulani, così come per Sangiorgina e Muggesana che si sono equamente divise la posta in palio, il ritardo dal gruppetto di testa si fa sempre più preoccupante. Per quanto riguarda il capitolo retrocessione la situazione non accenna a schiarirsi. I successi del Cervignano in casa contro il Trivignano e quello esterno del Ronchi a Manzano, hanno maggiormente confuso le idee in questo settore dove tutto è ancora possibile. Anche il San Giovanni è ritornato a vincere. I rossoneri hanno atteso quattordici domeniche per riassaporare il gusto dei due punti, e con il successo di ieri si sono affiancati all'Aquileia, con la quale spartiscono ora il fanalino di coda.

FORCING DELLA FORTITUDO E CONTROPIEDI DEL PIERIS: 0-0

ASPRA BATTAGLIA PER TUTTI I 90' MA IL GOL È STATO SOLO SFIORATO

FORTITUDO: Ciliberti, De Nicoloi, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. PIERIS: Blasizza; Pausca, Tricarico; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Capello, Bonazza. ARBITRO: Benvenuti, di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 12

Reti inviolate tra Fortitudo e Pieris nell'incontro più importante della giornata. Il risultato ad occhiali potrebbe far pensare a un incontro monotono, privo di emozioni, ma così invece non è stato. Le due squadre si sono date aperta battaglia lungo tutto l'arco dei novanta minuti, andando entrambe vicino alla vittoria, sicchè il pareggio è in definitiva il risultato più equo.

I locali hanno esercitato forse una maggiore pressione, ma non bisogna dimenticare che i granata pierissini hanno colpito un palo verso la fine del primo tempo a portiere ormai battuto. I campioni d'inverno sono scesi sul campo di Muggia con la ferma intenzione di uscirne imbattuti, bastando loro il pareggio, mentre la Fortitudo doveva assolutamente vincere per rimettere in discussione il primato, anche a favore delle altre inseguitrici. La squadra di casa ha confermato nell'incontro odierno di costituire un complesso affiatato e omogeneo, avendo ormai assorbito le brutte sconfitte subite a opera della Sangiorgina e del Tisana. La forza dei muggesani risiede attualmente nel centrocampo, dove Cerebuch e Drioli hanno confermato oggi di essere in ottima forma. Qualcosa di più sarebbe lecito attendersi invece dagli uomini di punta, non sempre felici nelle conclusioni e sfortunati: Schipizza, il cannoniere della squadra, ha mandato il pallone sulla traversa con un gran tiro in diagonale, al quarto d'ora del primo tempo.

Il Pieris presentava oggi qualche novità in prima linea per l'assenza dell'infortunato Vettorello: sempre assente però il biondo Zuppet, vittima di un esaurimento, che l'hanno scorso aveva fatto a Muggia grande impressione. Gli ospiti hanno confermato comunque di possedere un'ottima intelaiatura di gioco e di meritare senz'altro il primato. Individualmente, tra gli uomini di Bullian sono emersi Calligaris e Pavan.

Qualche cenno di cronaca per indicare l'andamento alterno delle fasi di gioco. Si inizia sotto ritmo: la Fortitudo cerca di far uscire gli ospiti dal loro guscio. Schipizza è il più attivo e il più pericoloso in fase d'attacco e al 18' colpisce anche una traversa. La difesa del Pieris argina gli attacchi e i tentativi dei locali, rilanciando i propri avanti. Al 40' Pavan imposta un'azione di contropiede e Benotto fa tremare il montante destro della porta di Ciliberti.

Dopo il riposo la partita continua sul medesimo binario: pressione dei locali e repliche in contropiede degli ospiti. I portieri non stanno a guardare e sono impegnati sui due fronti, ma il risultato resta inchiodato sul nulla di fatto. La Fortitudo non ce la fa a ripetere il clamoroso successo di due stagioni orsono quando il Pieris, allora imbattuto, cadde con due reti di scarto sul terreno muggesano, ma l'odierno pareggio accontenta in definitiva entrambe le squadre.

Da elogiare ancora il comportamento dei contendenti in una partita accesa e tirata, ma sempre cavalleresca.

Ezio Lipott

DOMANI IN VIA FLAVIA

Calcio universitario tra Trieste e Barcellona

CUS Trieste e Deportivo Economico di Barcellona daranno vita domani (martedì) pomeriggio, sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15, al primo atto della Coppa Universitaria del Mediterraneo, manifestazione calcistica internazionale, cui ha aderito anche la federazione jugoslava con lo Zsotk di Lubiana.

La squadra catalana si presenta sulla carta molto agguerrita: l'allenamento di ieri ha confermato del resto questa impressione. Nelle sue file militano diversi giocatori di società spagnole di serie C, quali Aeda e Tarragona; un attaccante proviene inoltre dalle file minori di quel Barcellona che è eterno rivale del Real Madrid nel campionato spagnolo.

Per la rappresentativa del CUS sarà questo il decimo incontro ufficiale da quando è stata costituita. Il bilancio dei gialloblù comprende finora 4 vittorie, 3 pareggi (di cui due trasformatisi in vittorie e uno in sconfitta, dopo i calci di rigore per l'eliminazione diretta al CNU) e due sconfitte.

TUTTI CONTENTI

Lignano-Cremcaffè 0-0

LIGNANO: Bonaldo; Bivi, Vignoli; Gabriele, Pavan, Ferro; Piotto, Del Zotto, Bidin, Comisso, Fanotto. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Poles; Polli, Gherbaz, Curzolo; Angileri, Del Bianco, Starc, Iannuzzi, Dambrosio. ARBITRO: Milan di Treviso.

Nostro servizio particolare

Lignano, 12

Il risultato finale di 0-0 se da una parte ha accontentato i granata del Cremcaffè, dall'altra non può dispiacere neanche ai padroni di casa perchè, poco hanno fatto per meritarsi in più.

Le emozioni sono state pochissime, il gioco è ristagnato per quasi tutto il primo tempo a metà campo, dove hanno giganteggiato Curzolo e Iannuzzi. Quasi tutte le azioni impostate dal Lignano nella ripresa sono andate a infrangersi contro il muro creato dai difensori del Cremcaffè, facilitati anche da un'eccessiva libertà concessa loro dagli avanti locali.

I portieri, poco impegnati, hanno svolto più che altro un'ordinaria amministrazione, anche se in definitiva i pericoli maggiori li ha corsi la porta del Cremcaffè.

Tutto sommato un risultato equo che accontenta entrambi i contendenti.

R. S.

SECONDO SUCCESSO DEL SAN GIOVANNI A SPESE DELL'AQUILEIA: 1-0

Dopo tante occasioni sprecate la rete mozzafiato di Marchiò

MARCATORE: nel secondo tempo al 38' Marchiò. SAN GIOVANNI: Premate; Prepost, Doz; Dagri, Pittioni, Iach; Marchiò, Protti, Pelin, Vouch, Palastanga. AQUILEIA: Moderz; Zorzin, Andrian; Spagnul, Pief, Scarel; Barbana, Zampar, Lorenzut, Bergamasco, Zanetti. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Anche il campionato è strano come la palla. Il San Giovanni aveva vinto una sola partita, nella prima giornata, ad Aquileia. Poi basta. La serie negativa l'aveva gettato all'ultimo posto della classifica con nove sconfitte e cinque pareggi e nonostante la buona volontà di riemergere sembrava che tutto e tutti congiurassero contro di lui. Ci voleva di nuovo l'Aquileia a dargli una mano. E così ieri, in una partita che dava l'impressione di rimanere inchiodata allo zero a zero, è rinata la vittoria e con lo stesso punteggio della prima del campionato: 1-0.

Due ragazzi soprattutto hanno contribuito al successo rossonero: Vouch e Marchiò. E da loro due è nata l'azione e la realizzazione del gol. Al 38' della ripresa su un ennesimo cross di Vouch, finalmente la testa del piccolo Marchiò aveva ragione su un avversario e schiacciava il pallone in rete: la palla però aveva uno strano effetto in quanto prima di carambolare oltre la linea, batteva sulla base del palo, ma verso l'interno, eppoi svirgolava dentro: un gol mozzafiato; ma un bel gol.

Tante altre azioni del genere, ripetiamo, erano state suggerite sia da Vouch che da Pelin (quando però il centroattacco era stato arretrato per l'assenza di Pittioni, infortunatosi, e relegato poi al ruolo di ala destra) e mai nessuno si era trovato all'appuntamento. Per cui possiamo dire che a costruire era stato facile per il San Giovanni, sia per la spinta continua data da Pittioni e da Protti, sia per il facile inserirsi delle ali nelle maglie della difesa ospite: ma nessuno riusciva a concludere. C'era una matta paura del tiro a rete. Non si sa perchè.

L'Aquileia d'altro canto, giocando onestamente, aveva facilità di controllare le punte avversarie e se nel primo tempo aveva ritenuto opportuno giocare «coperta», nel secondo ha tentato anche lei — ma solo nei primi venti minuti — la via del gol con bei tiri di Zanetti e di Scarel. Al 4' una saetta di Zanetti folgorava l'incrocio dei pali; al 13' un altro bolide di Scarel chiamava il pronto intervento di Premate salvatosi abilmente con un bloccaggio alto e sicuro; al 19' nuovamente Zanetti tentava da lontano con palla di poco a lato. Poi l'Aquileia rinunciava al contropiede in quanto la sua porta veniva letteralmente messa in assedio dai vari Pelin, Vouch, Pittioni e Marchiò. Già al 12' c'era stato un tiro a parabola di Pelin che Moderz era riuscito appena ad intercettare sotto la traversa. Più pericoloso ancora un altro di Vouch scoccato dalla sinistra e la palla attraversava indisturbata la luce della porta, perveniva sul lato opposto sui piedi dell'infortunato Pittioni che ugualmente riusciva a calciarla verso rete ma incocciava sull'incrocio esterno dei pali. Dopo il gol era Pelin che ricalcava la stessa azione di Vouch: passaggio dalla sinistra e palla che prendeva la base del palo opposto, ma Palastanga tardava nel deviarla in rete.

A ranghi rimaneggiati, il San Giovanni ha fatto vedere ancora qualcosa di buono; specie nella seconda parte della gara; ma ripetiamo: ci vuole più decisione nel tiro a rete. Dell'Aquileia si può dire che è stata brava nel controllare la partita ma se anch'essa avesse rischiato di più non sarebbe uscita a mani vuote dal campo.

Aldo Priore



San Giovanni - Aquileia 1-0 — Due momenti d'attacco dei triestini: nel primo il portiere ospite salva a fil di traversa; nel secondo libera un difensore. (Foto de Rota)

PRONTO RISCATTO DEL CERVIGNANO SUL TRIVIGNANO: 3-2

Con Caporale e Domeneghini motori ha funzionato bene tutta la squadra

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Bernardis, al 42' Caporale; nel secondo tempo al 32' Maran, al 38' Iucca, al 45' autorete di Trevisan. CERVIGNANO: Di Just; Tibald, Trevisan; Lucchetta, Passon, Domeneghini; Mian, Martinis, Iucca, Caporale, Maran. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Fogar, D'Odorico, Zamon; Croppo, Cecchini, Don, Vescovo, Bernardis. ARBITRO: Buri di Trieste. NOTE: al 29' del p.t. esce D'Odorico per uno scontro con un avversario, rientra dopo circa 5' di gioco.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 12

La Pro Cervignano è scesa oggi in campo con la ferma determinazione di aggiudicarsi lo incontro decisa a riscattare la opaca prova disputata la scorsa domenica e la Pro Cervignano oggi è riuscita nel suo intento giocando una partita gagliarda, veloce e con sprazzi di gioco che frequentemente hanno strappato l'applauso a scena aperta. Gli artefici del successo cervignanese sono stati Caporale e Domeneghini, che hanno dominato a centrocampo imbastendo nell'arco dei 90' numerose azioni da rete, molte delle quali sono sfumate per un soffio. Bene si è comportata la difesa nonostante abbia palesato in alcuni frangenti qualche piccola incertezza, mentre l'attacco è risultato particolarmente attivo per merito soprattutto dei mobilissimi Maran e Iucca.

Il Trivignano, sceso in campo con il proposito di conseguire un risultato utile, si è buttato subito allo sbaraglio segnando con Bernardis, uno dei migliori, la prima rete. Il gol degli ospiti ha scosso i cervignanesi, che hanno iniziato una massiccia offensiva, la quale ha messo a dura prova l'abilità di Marcuzzi che è dovuto capitolare al 43' per una fucilata di Caporale.

Nella ripresa il Trivignano è notevolmente calato di tono e non è riuscito a contenere le sfuriate dei cervignanesi che hanno segnato ancora con Maran e Iucca e solo in seguito a un banale malinteso della difesa, che allo scadere dei 90' ha causato un'autorete, è riuscito a raccorciare le distanze.

Un brevissimo giudizio sui singoli. Per il Cervignano da elogiare Tibald e Lucchetta in difesa; Domeneghini e Caporale a centrocampo e Iucca e Maran all'attacco. Il Trivignano ha avuto invece i suoi uomini migliori in Marcuzzi, sempre sicuro, al quale non è da attribuire nessuna colpa per le tre reti subite, Tonutti e Bernardis.

Brevemente la cronaca. Al 14' discende il Trivignano con Croppo questi si aggiusta la palla e crossa per Bernardis che batte Di Iust. Riprende il Cervignano e al 20' un cross di Martinis è mandato di poco a lato da Iucca. Caporale tenta il gol, ma il suo tiro va a lato di poco. Cerca il gol anche Domeneghini al 22' e al 23', ma prima la gamba di D'Odorico e poi un difficile intervento di Marcuzzi gli impediscono la marcatura. Il pareggio giunge invece al 42'. Martinis viene malamente atterrato al limite dell'area, batte la successiva punizione Caporale, che con una fucilata infila il sette della porta ospite.

Nella ripresa è ancora il Cervignano a premere. Al 32' nuova punizione battuta da Caporale, respinge la barriera e Maran è lesto a riprendere e insaccare. Sei minuti più tardi la terza rete cervignanese: Mian allunga indietro a Iucca che controlla molto bene la sfera e da fuori area insacca a mezza altezza con un secco tiro. Allo scadere del tempo da segnalare infine un'autorete di Trevisan in seguito ad una confusa azione in area cervignanese.

Franco Sandri

NETTA SUPREMAZIA

Tisana - Palmanova 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 1' Ceglia, al 25' Soban. TISANA: Toso; Pines, Battiston; Di Bert, Montico, Bigot I; Olivo, Cantieri, Soban, Bigot II, Ceglia. PALMANOVA: Più; Cescutti, Franz; Gon I, Sdrigotti, Bon; Bucchini, Gon II, Ceccotti, Buttò, Nardone. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Precenico, 12

Non ci sono dubbi: il Tisana sta marciando fortissimo e lo ha dimostrato anche contro il Palmanova, battuto con un punteggio che non lascia dubbi, ma che non rispecchia completamente la superiorità dei padroni di casa. I nero-verdi di Montico hanno imposto il loro gioco agli avversari, hanno fornito uno spettacolo tecnicamente pregevole, con spunti di notevole rilievo, si sono dimostrati in sostanza meritevoli del titolo di campioni regionali. Il Tisana è una realtà, il Palmanova ne ha fatto esperienza diretta uscendo chiaramente sconfitto dal confronto; la compagine amaranto si è battuta con grande volontà, senza mai rassegnarsi, ha manovrato bene con continuità, ma non è mai riuscita a rendersi veramente pericolosa in fase conclusiva. Praticamente ha avuto una sola occasione da gol, al 21' del primo tempo, ma Ceccotti libero a pochi passi dalla rete di Toso, ha tirato debolmente e Di Bert, prontamente accorso, ha potuto respingere la sfera prima che varcasse la linea bianca.

Al Palmanova è mancata la capacità di rivaleggiare con il Tisana sul piano puramente tecnico, tanto che gli atleti tisanesi hanno vinto regolarmente il confronto diretto con i rispettivi avversari; inoltre gli sono mancate le imperiose impennate che hanno permesso al Tisana di seminare lo scompiglio nell'opposto schieramento. I padroni di casa hanno svolto un gioco più organico, meglio organizzato, con invidiabile coesione tra i reparti, con una perfetta intesa tra i singoli; la compagine di Montico ha fatto veramente gioco di squadra realizzando schemi ben precisi, che si addicono alle qualità dei suoi uomini.

Il Tisana ha disputato una partita scintillante, e al 1' della ripresa è pervenuto al successo. Bigot I ha intercettato un pallone a centrocampo, ha lanciato Olivo il quale, superato sulla destra Cescutti, e giunto quasi sul fondo, ha crossato forte e teso, interviene Ceglia che mette in rete. Al 22' una punizione-bomba di Olivo finisce sul palo. Al 25' il raddoppio. Cantieri di anticipo precede due avversari, esce dalla loro morsa e fa viaggiare Soban sulla sinistra, il centravanti vince un lungo duello con Sdrigotti, poi giunto al limite, fa partire un tiro preciso e potente, che si insacca sulla sinistra di Più, invano proteso in tuffo. Un gol da applausi a scena aperta. Il Tisana non sfrutta qualche altra occasione, poi si accontenta di controllare gli avversari, e il risultato non cambia più.

Piero Zanelli

I marcatori

9 reti: Corolli (Manzanese), Della Vedova (Muggesana).
8 reti: Schipizza (Fortitudo), Bernardi (Sangiorgina), Olivo (Tisana).
7 reti: Pavan e Vettorello (Pieris).
6 reti: Caporale (Cervignano), Bazzara (Fortitudo), Cortello (Sangiorgina), Soban (Tisana).
5 reti: Angileri (Cremcaffè), Moro (Manzanese), Bucchini (Palmanova), Bernardis (Trivignano).
4 reti: Zanetti (Aquileia), Maran (Cervignano), Catania (Fortitudo), Zanini e Piccoli (Palazzolo), Trevisan (Pieris), Moro e Nali (Sangiorgina), Don (Trivignano).

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Fortitudo - Pieris	0-0
*Cervignano-Trivignano	3-2
*Tisana - Palmanova	2-0
*Sangiorgina-Muggesana	1-1
*San Giovanni-Aquileia	1-0
*Gradese - Palazzolo	0-0
Ronchi - *Manzanese	2-0
*Lignano - Cremcaffè	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	16	8	7	1	25	12	23
Tisana	16	8	4	4	23	16	20
Cremcaffè	16	5	9	2	18	14	19
Palazzolo	16	6	7	3	16	12	19
Gradese	15	8	2	5	16	10	18
Fortitudo	16	8	2	6	23	22	18
Manzanese	16	5	6	5	20	19	16
Lignano	16	4	8	4	12	13	16
Sangiorgina	16	5	5	6	23	18	15
Trivignano	16	4	7	5	19	18	15
Cervignano	15	3	9	3	15	18	15
Ronchi	16	5	5	6	14	17	15
Muggesana	16	6	3	7	17	23	15
Palmanova	16	2	8	6	12	25	12
Aquileia	16	2	5	9	13	18	9
S. Giovanni	16	2	5	9	10	21	9

Cervignano e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Palazzolo - San Giovanni
Palmanova - Fortitudo
Pieris - Cervignano
Ronchi - Tisana
Aquileia - Lignano
Trivignano-Sangiorgina
Cremcaffè - Gradese
Muggesana-Manzanese

GRADESE-PALAZZOLO 0-0

Si equivalgono estro e fantasia

GRADESE: Tortolo; Clama, Burco; Camuffo, Martincig, Di Mercurio; Peressin, Degrassi I, Degrassi II, Vecchiato, Tomasin. PALAZZOLO: Vit; Frison, Mason; Tomasino, Ciprian, Bornancin; Butò, Modonutti, Piccoli, Ferrara, Fadon. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 12

Estro e fantasia da una parte, potenza dall'altra, sono stati i termini dell'equazione che le due contendenti hanno risolto in perfetto equilibrio, alla fine dell'odierno incontro fra la Gradese e Palazzolo. Il risultato nullo lascia tuttavia delusi gli sportivi isolani, non soltanto per il fatto che la loro squadra giocava sul proprio campo, ma anche perchè estro e fantasia solitamente muovono maggior simpatia di quanta non possa attirarne la pura e semplice potenza. Ma il gioco del calcio è fatto dell'una e dell'altra cosa, e trova appunto in questi due fattori il suo giusto equilibrio.

La partita fra palazzolesi e gradesi è stata giocata da due squadre di diversa estrazione, e si può dire che quello che faceva difetto all'una era presente nell'altra. Il Palazzolo si è rivelato una formazione robusta, dalla difesa granitica, dove hanno campeggiato in potenza e generosità il portiere Vit e il libero Ciprian, ben coadiuvati dagli altri componenti la retrovia. Modonutti e Ferrara hanno cercato costantemente di contrastare a centrocampo le azioni offensive, che l'attacco lagunare stava preparando a getto continuo. I viola hanno dunque fatto tesoro della loro robustezza e della loro vigoria. Vit, in porta, è stato un numero di bravura.

La Gradese non ha nulla da rimproverarsi. Ha fatto il possibile per raggiungere il successo. Ha giocato con vivacità, imponendosi all'avversario sul piano tecnico e su quello dell'iniziativa del gioco. L'attacco ha imbastito azioni pregevoli e ha effettuato tiri insidiosi da tutte le angolazioni possibili, mancando numerose volte per un soffio il bersaglio. Anche la mediana e la difesa sono state all'altezza del loro compito.

Non sono mancati brividi ed emozioni. Un errato passaggio all'indietro effettuato da un terzino, ha costretto Tortolo, già all'1' ad un difficile salvataggio in angolo. Poi sono stati i palazzolesi a darsi un gran daffare per salvare la loro rete. Al 7' Ciprian ha deviato sulla linea bianca una palla, che aveva già tagliato fuori l'estremo difensore.

Nella ripresa non si sono contati gli interventi effettuati con stile e tempestività da Vit e i palloni sfrecciati dagli attaccanti lagunari, che hanno sfiorato i pali della sua porta. Al 26' gli ospiti si sono trovati improvvisamente lanciati in contropiede con Butò, tutto solo, davanti a Tortolo. Il suo tiro è andato completamente fuori centro. Altrimenti, sarebbe potuto essere una beffa, che i locali non avrebbero proprio meritato.

Luciano Sanson

NON RIESCE LA SANGIORGINA A BATTERE LA MUGGESANA: 1-1

Permane il vuoto a centrocampo e l'entusiasmo non risolve tutto

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Bernardi; al 28' Della Vedova. SANGIORGINA: Marcatti; Peresani, Furlan; Zabeo, Filip, Nali; De Sabbata, Marchiol, Bernardi, Bagianti, Cortello. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Carmeli; Borroni, De Rossi I, De Rossi II; Riva, Cafueri, Della Vedova, Vascotto, Casassa. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio, 12

Il conto alla rovescia della Sangiorgina non è per nulla regolare. Battuta dall'avversaria per 3 a 2 all'andata, è stata costretta oggi, nella partita di rivincita, a lasciare ancora agli ospiti un prezioso punto; punto che peserà non poco ai fini della permanenza della compagine bianco-cremisi nel girone di eccellenza. Si sperava oggi di poter assistere a una vittoria della Sangiorgina per riabilitarsi davanti ai propri sostenitori, che non la vedono vittoriosa dal 3 novembre scorso, quando esplose con tutta veemenza contro la compagine del San Giovanni. Da allora è passato molto tempo e il sole sul «Germano Pez» non è ritornato a splendere.

Abbiamo più volte parlato di sfortuna, attribuendo ora a questo ora a quello le colpe, gettando sempre la croce addosso al maggior indiziato. La realtà purtroppo è un'altra, la Sangiorgina non ha un valido centrocampo, e là dove una volta primeggiava, c'è un vuoto, un pauroso vuoto. Il prodigarsi dei singoli atleti non serve a risolvere quel male che è diventato la cancrena della squadra.

La partita odierna ha suonato il campanello d'allarme, e siamo noi i primi a renderci conto dei pericoli ai quali si va incontro con simili prestazioni, ma ad onor del vero, per quello che la Sangiorgina ha fatto oggi, la vittoria doveva arridere ai ragazzi di Bruno Maran. Assente Moro, infortunato, lo ha sostituito l'allenatore dei ragazzi Biagianti, il quale, dopo anni di assenza dai campi di gioco, si è presentato con autorità e classe. La sua prestazione è stata determinante, ma è mancato al suo fianco l'atleta col quale dialogare. I suoi allunghi sempre precisi, anzi millimetrici, sono stati poco sfruttati: Cortello, De Sabbata e Bernardi avrebbero potuto con più calma mettere a segno qualche pallone. E qui una parentesi per il bravo Suraci. Ha parato palloni impossibili, si è eretto a baluardo della propria porta, facendosi applaudire a scena aperta. Ha detto no a palloni che sembravano destinati nel sacco, e di ciò ne sanno qualcosa Bernardi, Cortello e lo stesso Biagianti. Oggi la Sangiorgina ha letteralmente preso d'assalto gli ospiti, e per quasi tutto l'incontro ha giocato nella loro metà campo. Solo in due o tre occasioni gli ospiti si sono fatti vivi e con azioni di contropiede. La Muggesana, infatti, non ha fatto vedere nulla di buono, salvo che un grande Suraci e una buona coppia di terzini, tempestivi e precisi colpitori.

La partita è iniziata veloce, e già al 4' la Sangiorgina si fa pericolosa: Bernardi riceve un allungo di Marchiol e smista a Cortello, questi evita due avversari e avanza a rete, ma si fa anticipare banalmente da Montanari che si salva in calcio d'angolo. Al 7' su calcio d'angolo battuto da Cortello, Nali impegna Suraci in una parata alta. Al 10' calcio d'angolo per la Sangiorgina: batte De Sabbata, rinvia Montanari causando un altro calcio dalla bandierina, batte Cortello e Bernardi di testa indirizza a rete, ma ancora Borroni manda in angolo. Al 22', dopo un periodo di netta superiorità della Sangiorgina, Bernardi su un'azione non del tutto lineare batte Suraci. Incoraggiata dal pubblico la Sangiorgina insiste all'attacco. Al 27' prima azione degli ospiti con Riva-Della Vedova interrotta però da Filip. Al 28' ancora gli ospiti in azione: discesa di Casassa con tiro a rete, Marcatti con un bel volo respinge di pugno, la palla batte sul palo sulla sinistra di Marcatti e ritorna in campo proprio sui piedi di Della Vedova, che segna a porta vuota. Ancora qualche azione ospite e poi nuova pressione dei locali.

Nella ripresa la musica non cambia. Si gioca a una porta, mentre Suraci para palloni su palloni. Al 13' dice no a un tiro saetta di Biagianti, e così al 36', al 38' e al 45', quando con due doppi interventi, salva la rete su tiri di Marchiol e Bernardi. Ottimo l'arbitraggio del signor Fogar.

Tommaso Ciccolo

DUE PUNTI IN TRASFERTA

Ronchi - Manzanese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Sandrucci; nella ripresa al 21' Sartor. RONCHI: Piemonte; Gellini, Moimas; Sandrucci, Pivez, Barbana; Trombone, Monassi, Sartor, Tricarico, Gherardo. MANZANESE: Zompicchiatti; Toscano, Bibalo; Bosco, Coffieri, Cepile; Della Negra, Galluzzo, Corolli, Del Fabbro, Moro. ARBITRO: Sandra di Savegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 12

Con un gol per tempo il Ronchi ha liquidato la Manzanese conquistando i due punti che tornano indubbiamente utili alla sua precaria classifica. Ha vinto la squadra che, pur svolgendo una minore mole di gioco, ha saputo applicare ad arte lo schema che indubbiamente è più congeniale alle caratteristiche dei propri uomini. Impostati sul solito, ottimo Barbana in difesa e sui forti centrocampisti, i ronchigini hanno fatto correre la palla sulla quale si avventavano le tre punte molto mobili e veloci. La Manzanese, da parte sua, dopo aver svolto una enorme mole di gioco, si è trovata con le ormai note pive nel sacco. Si potrebbe parlare di sfortuna per il palo e la traversa colpiti dal validissimo Corolli al 16' del primo tempo e al 38' della ripresa, la realtà è invece che la Manzanese ha giocato senza uno schema fisso, senza la determinazione necessaria nel calcio moderno. Se nel primo tempo aveva impostato sulle ali, nella ripresa la Manzanese ha accentrato troppo il gioco e nulla poteva sperare contro la difesa ronchigina, che va elogiata in blocco. L'estro di Corolli non ha saputo risolvere la partita, da cui si può dire che il risultato finale era prevedibile già all'inizio del secondo tempo.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Al 12' un bel tiro di poco a lato di Corolli, nell'unica azione in contropiede della Manzanese. Dal 15' e al 25' del primo tempo assoluto dominio dei locali che colpiscono la traversa al 16' su tiro di punizione di Corolli. Al 33' tira Moro dopo aver dribblato due avversari, ma lo ottimo Piemonte para. Al 35' il gol del Ronchi. Punizione di prima da quattro, cinque metri fuori dall'area; tira Sandrucci e la palla aggira la barriera, che è piuttosto mal disposta, e si infila in rete.

La ripresa. Al 5' Sandrucci devia quasi sulla linea un tiro molto debole di Della Negra. Al 21' Sartor, presa la palla a centrocampo, sfugge sulla destra, salta Bibalo stringe al centro e di sinistro infila imparabilmente l'angolo basso della porta difesa da Zompicchiatti. Azioni confuse della Manzanese che cerca a tutti i costi il pareggio. Al 38' palo di Corolli e poi la partita è praticamente terminata.

Giorgio Germani

MONDIALE PIUMA

■ Il World Boing Council ha annunciato che sta per riconoscere come valido per il campionato mondiale di pugilato della categoria dei pesi piuma l'incontro fra lo spagnolo Jose Legra e l'australiano Johnny Famechon, che sarà disputato a Londra il 21 gennaio.

Seconda categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Buttrio - Percoto	0-0
*Terzo - Aquila	2-1
*Corno Rosazzo - Gonars	1-0
*Castionese-Savegliano	0-0
*Mortegliano-Rivignano	0-0
*Risanese-Maranese	3-3
*Fiumicello-Dolegnano	2-0
*Cividalese-Pocenia	3-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	16	11	5	0	24	6	27
Fiumicello	16	11	5	0	18	6	27
Castionese	16	8	7	1	21	10	23
Rivignano	16	8	5	3	26	14	21
C. Rosazzo	16	7	4	5	30	17	18
Terzo	16	6	6	4	17	14	18
Maranese	16	7	4	5	20	21	18
Percoto	16	6	4	6	21	16	16
Savegliano	16	5	5	6	18	18	15
Pocenia	16	4	6	6	18	20	14
Dolegnano	16	5	4	7	15	18	14
Mortegliano	16	4	5	7	17	23	13
Risanese	18	2	6	8	13	21	10
Buttrio	16	3	4	9	17	28	10
Gonars	16	4	2	10	15	28	10
Aquila	16	0	2	14	12	44	2

LE PARTITE DEL 19.1.1969

Aquila - Buttrio
Percoto - Mortegliano
Maranese - Savegliano
Castionese - Terzo
Gonars - Fiumicello
Dolegnano-Corno Rosazzo
Rivignano - Pocenia
Cividalese - Risanese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Aurisina - *Sagrado	4-0
*Torriana-S. Pier d'Isonzo	2-0
*Arsenale - S. Canziano	1-1
*Turriaco - Romans	2-1
*Fogliano - CRDA	2-0
Juventina - *Farra	1-0
*Libertas - Itala	2-0
S. Anna - *Rosandra	2-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	16	7	8	1	24	12	22
Torriana	16	7	7	2	18	7	21
S Anna	16	7	7	2	21	13	21
Romans	16	7	6	3	23	19	20
Libertas	16	7	5	4	21	18	19
Farra	16	5	8	3	12	7	18
S. Canziano	16	4	10	2	16	11	18
Aurisina	16	6	5	5	17	19	17
Rosandra	16	5	6	5	21	17	16
Itala	16	4	7	5	13	15	15
Fogliano	16	4	7	5	14	15	15
Turriaco	16	5	4	7	18	20	14
Juventina	16	3	8	5	11	17	14
CRDA TS	16	1	8	7	17	25	10
Sagrado	16	2	4	10	13	30	8
S. Pier d'Is.	16	1	6	9	15	30	8

LE PARTITE DEL 19.1.1969

CRDA - Libertas
S. Canziano - Sagrado
Aurisina - Torriana
Juventina - Arsenale
Itala - Rosandra
S. Pier d'Isonzo-Turriaco
S. Anna - Fogliano
Romans - Farra

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.58 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible]5 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
5.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1)
9.10 L Udine
Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 6-1-1969).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il disertore pentito



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Miami — Willie Jessie, il disertore americano fuggito a Cuba e rimpatriato dopo sei mesi, fotografato col figlio di due anni, per amore del quale, come egli ha detto, è ritornato negli S.U.

ACCESA PROTESTA DI MIGLIAIA DI GIOVANI ANTI-APARTHEID E IMMIGRATI DI COLORE

PUTIFERIO INSCENATO A LONDRA CONTRO LA RODESIA E IL SUD AFRICA

Falliti per la strenua opposizione dei poliziotti i tentativi di invasione delle sedi diplomatiche: quella di Pretoria ha avuto tutti i vetri in pezzi

Londra, 12

Gruppi di dimostranti che scagliavano bottiglie, ombrelli, secchi per la spazzatura, mattoni, aste di legno e monete hanno assalito, questo pomeriggio, l'edificio dove ha sede la missione della Rodesia a Londra e quello, sito nelle vicinanze, che ospita l'Ambasciata del Sud Africa. Quasi tutti i vetri della «Casa del Sud Africa» sono stati infranti nel corso dei più gravi atti di violenza registrati dopo il 1960, quando si diffusero le notizie sulle sanguinose sparatorie di Sharpeville. In entrambi i casi, però, la polizia, che ha impiegato anche reparti a cavallo, è riuscita a impedire che i dimostranti penetrassero all'interno delle sedi diplomatiche.

I disordini sono avvenuti a conclusione di una «marcia della dignità», inscenata lungo i cinque chilometri che dividono Hyde Park da Trafalgar Square. Vi hanno preso parte circa 2500 immigrati di colore, per protestare contro le discriminazioni e le difficili condizioni di vita esistenti per essi (sono un milione 250 mila) in Gran Bretagna. Al corteo si sono associati, in numero all'incirca uguale, giovani sostenitori della campagna «anti-apartheid» (ossia ostile al regime di segregazione razziale esistente nel Sud Africa).

Questo secondo gruppo di manifestanti non aveva celato la propria intenzione di occupare la «Casa della Rodesia», in segno di ostilità per il regime di Ian Smith, al potere a Salisbury. Ma, quando una parte del corteo, percorrendo la grande arteria dello Strand, è giunta nei pressi dell'edificio, questo era completamente presidiato e circondato da cordoni di agenti. Invano, a più riprese, i dimostranti hanno cercato di infrangere i cordoni della polizia, al grido di «Impiccate Ian Smith»; tutto è stato inutile, e gli scontri si sono conclusi con alcuni feriti, da entrambe le parti.

Della confusione che è derivata hanno approfittato due giovani inglesi che, ieri sera, erano saliti con scale di corda sul tetto del palazzo, e vi avevano issato il vessillo inglese; oggi i due, ammainata l'«Union Jack», sono scesi al pianterreno e si sono eclissati attraverso un ingresso laterale.

Fallito questo tentativo di invasione, circa 500 dimostranti si sono diretti di corsa verso Trafalgar Square, e hanno sistematicamente infranto i vetri di oltre 50 finestre della «Casa del Sud Africa», con il lancio di oggetti vari. Per qualche istante si è temuto il peggio: un unico sergente di polizia, di guardia a un ingresso laterale della missione di Pretoria, è stato affrontato da decine di persone, ma è riuscito a tenerle a bada fino all'arrivo di rinforzi.

Delle violenze ha fatto le spese anche l'edificio dove hanno sede gli uffici di rappresentanza dell'Australia meridionale (uno degli Stati della Confederazione australiana), e che è situata proprio di fronte alla «Casa della Rodesia»; una grande finestra di vetro è stata essa pure infranta dai manifestanti.

Mentre gli incidenti erano in corso, altri gruppi di dimostranti si recavano, attraverso Whitehall, al numero 10 di Downing Street, per consegnare alla residenza del Primo Ministro Wilson, un documento con le rivendicazioni degli immigrati di colore. Si sono udite grida di «Popolo negro, unisciti e combatti», «Evviva il potere nero». Alcuni recavano un feretro; apertolo, ne hanno tratto fuori un fantoccio con le sembianze di Enoch Powell (l'esponente conservatore che vorrebbe bloccare l'immigrazione della gente di colore e avviare il rimpatrio di quanti già si trovano in Granbretagna) e l'hanno dato alle fiamme.

Nei pressi della «Casa della Rodesia», dietro i cordoni degli agenti, si erano riunite alcune decine di esponenti del «Fronte nazionale» (movimento di estrema destra, favorevole al Governo rodesiano di Ian Smith); la loro presenza non ha dato, di per sè, origine a incidenti di rilievo.

A tarda sera si è appreso che, al termine della dimostrazione, si sono contati 31 arrestati e 17 poliziotti feriti; anche sei dimostranti sono stati feriti. La dimostrazione si è andata spegnendo nel tardo pomeriggio, e verso sera era in pratica esaurita. Domani gli arrestati verranno processati al tribunale di Bow Street: se la caveranno probabilmente con qualche multa.

INCENDIO IN UN ALBERGO a Chicago: quattro morti

Chicago, 12

Quattro persone sono morte e un'altra è considerata dispersa in seguito a un incendio in un albergo del South Side di Chicago: si ritiene che le fiamme siano state appiccate da un mozzicone di sigaretta.

COME LE CILIEGIE I GESTI DI PIRATERIA DELL'ARIA

Quattro aerei dirottati su Cuba in quattro giorni

Ieri è toccato a un «Boeing» americano con 19 a bordo — Arrivati negli Stati Uniti i 110 del «Convair» peruviano

Miami, 12

A poche ore di distanza dal dirottamento su Cuba di un aeroplano delle linee aeree peruviane, anche un «Boeing 727» della «United Airlines», in volo da Jacksonville a Miami, è stato dirottato sull'isola caraibica, dove ha atterrato la scorsa notte. Sul dirottamento forzato non si conoscono altri particolari; si sa che l'apparecchio aveva a bordo soltanto 19 persone, fra passeggeri e membri dello equipaggio.

Il «Convair 990» delle linee aeree peruviane, dal canto suo, è tornato subito a Miami con l'equipaggio, e i passeggeri sono rientrati a scaglioni, durante la giornata. Il dirottamento è stato compiuto da un giovane armato di pistola che aveva un passaporto messicano ma che era salito a Guayaquil (Ecuador), dicendo di chiamarsi Jesus Alloya e di risiedere a Quito.

Quelli del «Boeing» e del «Convair» sono stati, rispettivamente, il quarto e il quinto dirottamento forzato di aerei di linea dall'inizio dell'anno, cioè in dodici giorni; con essi è salito a 44 il numero dei casi di pirateria aerea a partire dal mese di maggio del 1961. Dopo i primi, sporadici casi di otto anni fa, la serie dei dirottamenti si è andata intensificando, al punto che in questo scorcio di gennaio se ne sono avuti quattro (gli ultimi quattro) nel giro di altrettanti giorni. Quasi sempre, gli autori dei dirottamento sono profughi politici che vogliono riparare a Cuba senza avere il fastidio di ottenere il visto d'ingresso in questo Paese; e quasi sempre queste avventure si concludono senza gravi conseguenze per gli altri passeggeri, che ripartono dall'Avana, generalmente a poche ore di distanza dal dirottamento.

Così è stato anche nel caso degli ultimi due aerei: in particolare, l'apparecchio peruviano aveva a bordo 110 persone, fra cui 88 studenti argentini in età fra 16 e 18 anni. Proveniva da Buenos Aires ed era diretto a Miami. Alcuni degli studenti, arrivati negli S. U., hanno raccontato che i passeggeri non si sono accorti di nulla: si sono resi conto di essere a Cuba solo quando hanno visto la scritte in spagnolo di «Benvenuti a l'«Avana» e i ritratti di Fidel Castro e di «Che» Guevara.

Sensazionale in Bulgaria

TROVATO UNO SCRITTO di cinquemila anni fa

Berlino, 12

Una scoperta sensazionale è stata fatta in Bulgaria, secondo quanto riferisce l'agenzia di notizie della Germania Est «ADN»: nel corso di lavori di sterro presso il villaggio di Karanovo, nel distretto di Nova Sagora, è stata trovata una piccola tavoletta di terracotta, recante segni a forma conica. Questa tavoletta, che sarebbe stata una specie di sigillo, risale secondo gli archeologi bulgari a cinquemila anni fa.

Il presidente dell'Istituto di archeologia dell'Accademia delle scienze di Bulgaria, Georg Georgiev, ha dichiarato all'«A.D.N.» che il valore della scoperta risiede nel fatto che la tavoletta, contrariamente alle scoperte precedenti, non presenta figure geometriche, ma caratteri scritti; si tratta, dunque, del «più antico documento scritto sinora scoperto in Europa». La tavoletta risale a un periodo culturale che si pone probabilmente nella seconda metà del quarto millennio o all'inizio del terzo millennio prima di Cristo.

Un altro accademico bulgaro, Vladimir Georgiev, ha detto di ritenere che le iscrizioni sulla tavoletta costituiscano, con ogni evidenza, «la prima fase della scrittura». I segni non sono stati ancora decifrati.

Dopo i tumulti religiosi

PROCESSO OGGI A NEWRY contro 18 dimostranti

Belfast, 12

Diciotto persone che erano state arrestate la scorsa notte mentre dimostravano in favore dei diritti civili, durante i violenti disordini di Newry, nella Irlanda del Nord, sono state rilasciate oggi, dietro versamento di una cauzione: domani saranno processate dal tribunale locale.

Secondo quanto riferiscono le autorità, sono stati 5000 i dimostranti che hanno partecipato alla manifestazione; non si conosce il numero dei civili feriti, in quanto molti hanno preferito farsi medicare privatamente, ma ventuno di essi sono stati ricoverati in ospedale. Tra la forza pubblica si contano una decina di feriti.

Oggi la situazione è calma, ma le vie della cittadina sono percorse da automezzi carichi di agenti con elmetti; nelle strade sono ammucchiati sassi, frammenti di vetro, bastoni e i resti dei sei automezzi della polizia distrutti dalle fiamme.

IN AUMENTO IN SPAGNA l'afflusso dei turisti

Madrid, 12

La direzione generale del turismo spagnola informa che nel 1968 la Spagna è stata visitata da 19.183.973 turisti stranieri, con un aumento del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente. Gli introiti derivanti dal turismo straniero nel periodo gennaio-ottobre 1968 sono stati pari a 1040 milioni di dollari.

ANCORA UN SACERDOTE arrestato in Bretagna

St. Brieuc, 12

La polizia ha arrestato un quarto sacerdote cattolico, nel quadro delle misure repressive adottate contro il «Fronte di liberazione della Bretagna», l'organizzazione terroristica che mira alla separazione della Bretagna dalla Francia. Il sacerdote è stato arrestato dopo la scoperta di 120 chili di esplosivo in una scuola di cui egli era preside da 23 anni. Altri 800 chili di esplosivo sono stati trovati dalla polizia in una zona boscosa. Secondo fonti informate, a indicare l'ubicazione dei depositi sono stati due preti arrestati in precedenza nella stessa cittadina di St. Brieuc.

La Bretagna è una regione povera, a economia prevalentemente agricola, sulla costa atlantica della Francia; la maggioranza della popolazione è di origine celtica.

LA LUNGA SCHERMAGLIA A PARIGI

Nuovo «no» di Hanoi a proposte americane

«Inaccettabili» due suggerimenti presentati riguardo al tavolo e al turno d'intervento

Parigi, 12

Da fonte autorizzata americana si è appreso questa sera che due nuove proposte statunitensi, relative alla forma della tavola e alla procedura della conferenza di Parigi sul Vietnam, sono state oggi respinte dalla delegazione del Nord Vietnam. Il vice-capo della delegazione americana, Cyrus Vance, si è incontrato per due ore e 15 minuti con il suo omologo nordvietnamese, Ha Van Lau; è stato questo il primo incontro segreto tra i due negoziatori da dieci giorni a questa parte. Vance ha proposto due nuove formule, ma Ha Van Lau le ha definite ambedue «inaccettabili».

Secondo gli americani, la prima delle due proposte di Vance comportava importanti concessioni. Per quanto riguarda la forma del tavolo della conferenza, è stato proposto un tavolo tondo separato da un filo, mentre per quanto concerne il turno di intervento dei partecipanti alla conferenza, Stati Uniti e Saigon hanno suggerito l'abbandono dell'estrazione a sorte sinora proposta. In seguito al rifiuto di Ha Van Lau, Vance ha presentato la seconda proposta: mantenimento dell'estrazione a sorte per il turno di intervento degli oratori e separazione del tavolo mediante una semplice linea disegnata; anche questa proposta è stata però respinta.

Sul fronte militare, intanto, viene segnalato che guerriglieri vietcong hanno attaccato oggi una postazione di fanteria americana presso Cai Be, nel delta del Mekong, uccidendo nove uomini e ferendone 17; i vietcong hanno avuto dieci morti, ma altri morti o feriti sono stati portati via. Numerosi bombardamenti sui concentramenti avversari sono stati compiuti oggi, nel delta del Mekong, dai bombardieri «B 52».

Sempre nel Delta, le truppe sudvietnamite hanno terminato, dopo due settimane, un'operazione di «ricerca e distruzione», durante la quale hanno ucciso o catturato un migliaio di vietcong, sequestrando parecchie armi e distruggendo otto ospedali da campo e due campi di detenzione. Il comandante dell'operazione, generale Nghi, si è detto particolarmente soddisfatto dei risultati raggiunti, che hanno scardinato l'organizzazione vietcong nella densa e pericolosa foresta di U Minh.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Danang, il comandante del Corpo dei marines, generale Leonard Chapman, ha frattanto escluso che esista la possibilità di un prossimo ritiro dal Vietnam delle truppe statunitensi. Queste ultime — ha detto — potrebbero lasciare facilmente il Paese se i nordvietnamiti facessero altrettanto, ma è dubbio che ciò avvenga. Anzi, a suo giudizio, essi si rafforzano e fanno di tutto per essere in grado di lanciare una nuova offensiva. Secondo il generale, le forze americane hanno riportato una vittoria militare contro le truppe regolari di Hanoi: si tratta ora di affrontare i guerriglieri e le loro infrastrutture.

A BENEVENTO AL CULMINE DI UN VIOLENTO LITIGIO

Spara a moglie e suocera un carabiniere esasperato

Poi è andato a costituirsi - «Non ne potevo più, la mia casa era diventata un inferno» - In gravi condizioni le due donne

Benevento, 12

Il carabiniere Vincenzo Viscione, di 38 anni, di Montesarchio (Benevento), ha ferito gravemente a colpi di pistola la moglie Anna Emanuela Sauro, di 24 anni, e la suocera Mariannina Baldaro, di 54, entrambe di Castel Baronia (Avellino). Il fatto è accaduto oggi, in un appartamento al quarto piano di un edificio del rione Triggio; il feritore, subito dopo, si è costituito. La sparatoria, avvenuta sotto gli occhi dei figlioletti del Viscione — Mariella di cinque anni, e Saverio di due — è stata preceduta da un violento litigio tra il milite e la suocera.

Da molto tempo non c'erano più buoni rapporti tra il Viscione e la Baldaro la quale, secondo quanto ha dichiarato il carabiniere, aveva un carattere autoritario. Stamane, il Viscione — il quale prestava servizio in una stazione dei carabinieri di Benevento — è tornato a casa dopo una notte trascorsa nell'ospedale civile, per un turno di piantonamento. L'uomo stava per andare a letto quando la Baldaro gli si è avvicinata, dicendogli di rivestirsi per andare a comprare una lattina di olio. Il Viscione ha rifiutato, affermando di sentirsi molto stanco. Ne è nato un litigio nel corso del quale Mariannina Baldaro, secondo le dichiarazioni del carabiniere, avrebbe afferrato un coltello, tentando di colpire il genero. Vincenzo Viscione si sarebbe difeso impugnando la pistola e sparando sette colpi contro la suocera e la moglie, che era intervenuta nella discussione.

Mariannina Baldaro è stata colpita da un proiettile all'addome; due altri colpi hanno ferito all'inguine Anna Emanuela Sauro. Il Viscione ha quindi lasciato l'abitazione e si è recato al comando di gruppo, costituendosi: «Non ne potevo più, la mia vita — ha detto il carabiniere — era diventata impossibile da quando, dietro l'insistenza di mia moglie, ho acconsentito che mia suocera venisse a vivere con noi, dopo che era stata cacciata di casa dal marito per il suo carattere impossibile. Da allora la mia casa è diventa un inferno». Le due donne ferite sono state sottoposte a intervento chirurgico; la loro prognosi è riservata.

IL PADRE DELLA SPOSA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hollywood — Bob Hope, il noto attore comico, ha accompagnato ieri sua figlia Linda all'altare. La giovane, che ha 28 anni, si è unita in matrimonio con Nathaniel Lande, un regista canadese di 34 anni. Nella foto, il gruppo di famiglia

LUSINGHIERO BILANCIO PARZIALE DELLA SPEDIZIONE DEL CLUB ALPINO

Conquistate dieci vette dagli italiani in Antartide

Un «cablo» di Mauri ha dato notizia anche di importanti scoperte geologiche: pesci fossili di trecento milioni d'anni e una grande foresta pietrificata

Milano, 12

La conquista di dieci vette e la scoperta di importanti ritrovamenti geologici sono i primi risultati conseguiti dalla spedizione sicentifico-alpinistica del Club Alpino Italiano che, dal novembre dello scorso anno, sta operando nel continente antartico, in collaborazione con gli esperti neozelandesi della base di Scott.

Il capospedizione, Carlo Mauri, rientrato alla base dopo una lunga permanenza nei deserti glaciali del Polo, ha telegrafato alla presidenza generale del C. A. I., riassumendo i primi e più significativi successi. Nel «cablo» giunto dalla base di Scott, Mauri precisa che «Ignazio Piussi e Marcello Manzoni sono rientrati dalla Vanda Station, dopo avere scalato sei cime vergini e scoperto una grande foresta pietrificata, in perfetto stato di conservazione, da duecento milioni di anni». Lo stesso Mauri, con Alessio Ollier, ha operato per oltre un mese nel «Boomerang Range», dove i due hanno scalato «quattro difficili montagne vergini — come precisa il fonogramma — con temperature varianti fra i 30 e i 40 gradi sotto lo zero. Abbiamo scoperto pesci fossili di trecento milioni di anni». La salute dei componenti la spedizione — ha fatto sapere Mauri — è ottima.

Negli ambienti alpinistici e scientifici italiani si fa rilevare con compiacimento che la spedizione ha già dato eccezionali risultati, forse al di sopra delle aspettative e degli stessi programmi elaborati nella fase di preparazione. Alla base di Scott si sono uniti ai quattro italiani anche i due scienziati Aldo Segre e Carlo Stocchino, i quali collaboreranno nelle ulteriori ricerche che la spedizione italiana e i tecnici neozelandesi stanno compiendo nella «Dry Valley», cioè una zona del continente antartico che in questa «estate polare» è completamente priva di nevi e ghiacci.

La spedizione italiana proseguirà fino a metà febbraio il proprio lavoro, per poi rientrare in Nuova Zelanda e quindi in Italia. L'arrivo a Milano è previsto per la fine di febbraio. La spedizione italiana è dotata di particolari attrezzature e materiali, realizzati in diversi stabilimenti specializzati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Anna Dulci

La piangono inconsolati, il figlio prof. GIUSEPPE, il nipote GIUSEPPE GERINI e le congiunte ed amiche famiglie DULCI, STECHER, SARASIN, LIBERTI, VLADOVICH, LION, BEGO e IPPOLITO.

I funerali seguiranno domani martedì 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Il CONSIGLIO e la GIUNTA REGIONALE del FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Assessore all'Industria e Commercio, prof. Giuseppe Dulci, con la scomparsa della madre, Signora

Anna Dulci

Partecipano al lutto:
— MERCEDES e ARNALDO PITTONI
— ERNESTO e GIOVANNI ROMBONI con le famiglie
— famiglie GREGORETTI
— ing. GIUSEPPE LUCCHI
— BENGALI NEVIO
— TRINCALE LUCIO

Le COOPERATIVE OPERAIE di Istria e Friuli partecipano al lutto del prof. dott. Giuseppe Dulci, già loro presidente, per la perdita della mamma

Anna Dulci

Partecipano al lutto le famiglie:
— OBERSNEL e PUTIGNA
— GIANNA e NARCISO FUMO

Si associano al grave lutto le famiglie MARUSI, BOSSI, MARIN e LENARDON.

Il PRESIDE e i PROFESSORI del Liceo Scientifico «G. Oberdan» di Trieste prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il prof. Giuseppe Dulci per l'improvvisa scomparsa della sua cara mamma.

Si associano al lutto del compagno prof. Giuseppe Dulci:
— La FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL P.S.I.
— Il COMITATO REGIONALE DEL P.S.I.
— La SEZIONE DI S. SABBA
— La SEZIONE CENTRO
— La SEZIONE DI MUGGIA
— Il CIRCOLO CULTURALE «Giuseppina Saragat»
— Il CIRCOLO RICREATIVO «Giuseppina Saragat»
— L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA INTER S. SABBA
— L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA S. ANNA

Partecipano al lutto:
— ANGELINI ENZO e FRANCA DE GIOIA
— ANGIOLETTI GIULIANO
— BENUSSI RICCARDO
— BENUSSI GAMBEL GIULIANO e ANITA
— BENUSSI GAMBEL RAIMONDO e ANNA
— BIDUSSI BRUNO e LANDA
— DE GIOIA GIUSEPPE e ANITA
— DURSO LUCY
— GIRALDI BORTOLO e GRAZIELLA
— GIACOMINI MARIO e MARIA
— FAZZINI NINO
— FOBERT LETTERIO
— FILOGRANA NINO e IDA
— IANNUZZI VINCENZO e ADDOLORATA
— LANZA MARIO e ADA
— LAPILLI ROBERTO e LAURA
— LETIS GASTONE e NIVES
— Le famiglie DE PORTADA
— LONZA LUCIO e NORMA
— CESARE GIORGIO
— MOCCHI ATTILIO e MARIA
— MOCCHI SILVANO ed EVA
— MARCHI VALTER
— COZZI LUIGI
— LUI ANTONIO
— FOGHER ENZO
— MIANI SILVANO
— BONICIOLLI CLAUDIO
— ELLERI GIORGIO
— MENGUZZATTO GIORGIO
— Ministro on. PRETI LUIGI
— La segreteria del Presidente della Repubblica BELLUSCIO COSTANTINO
— PISA VITTORIO e ADELE
— PIERANDREI CBERDAN e ANNA MARIA
— PITTONI ARNALDO
— SALMI UGO e FLORA
— DEVECCHI RENZO
— DEL TUTTO FULVIO
— PONI ALDO
— DORONZO TULLIO
— on. FORTUNA LORIS
— RICCIO BERGOMAS STELVIO e RITA

Partecipano al lutto le famiglie PORTUESI.

Partecipano al lutto MARGOT e GINO MEOLA.

Si associano al lutto DARIO PARODI e famiglia.

†

Il giorno 11 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto (Berto) Pacifico

Angosciati dal dolore ne danno la triste partecipazione la moglie NATALIA n. VERGERIO, il padre CARLO, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 13 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

MARNO e SILVANA TOMMASINI con i figli prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Berto

Si associano al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Berto

— PAOLO DELLA VALLE e famiglia
— GIOVANNI DE MANZINI e famiglia
— LUIGI DRIOLI e famiglia
— MARIO GENZIANA e CLAUDIO GENTILLI
— IDA GENTILLI
— RICCARDO MAETZKE e famiglia
— GIUSEPPE MAIANI
— RENATO MEZZENA e famiglia
— Famiglia MILLINI
— Padre SIMONE RIZZI
— Mons. COSTANTE SIEFF
— PIERO SLOCOVICH
— ALDO STOCCHI e famiglia
— NELLA e BETTY TAURI
— GUIDO TIBERINI e famiglia
— ANTONIO VELLAT e famiglia
— MARIO VICIGNI e famiglia
— WALTER ZIRNSTEIN e famiglia
— SPIRO DALLA PORTA XIDIAS
— GUIDO e MARINA
— BIANCA DI BEACO
— SERGIO GIUSTAL

Gli amici MARIA VITTORIA CARRARO, SILVA RENZI, MARTA STUBEL, MERY ed ENRICO KNEPPERS, DIANA e PINO SUSSA, MARINA e GINO POLETTI, GIORGIO RADIVO piangono l'insostituibile fraterno amico

Berto

Partecipano al lutto LUCIANO e MARIO COTTA e famiglie.

Partecipano al lutto per la perdita del carissimo amico PAOLO DELLA VALLE e FABIO CIONI.

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano partecipa con profondo rimpianto la scomparsa del suo socio

Umberto Pacifico

e ne ricorda le elette virtù.

La «SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO — Emilio Comici — di Val Rosandra» della Società Alpina delle Giulie partecipa con profondo rimpianto la scomparsa del suo Direttore

Umberto Pacifico

e ne ricorda l'impareggiabile maestro e amico.

Il «GRUPPO ALPINISTI ROCCIATORI E SCIATORI» della Società Alpina delle Giulie partecipa con profondo rimpianto la scomparsa del suo socio

Umberto Pacifico

Si associano al lutto della famiglia:
— Il PRESIDENTE, i COMPONENTI del Consiglio Direttivo e i REVISORI della Società Alpina delle Giulie
— Gli ISTRUTTORI della Scuola Nazionale di Alpinismo «E. Comici» di Val Rosandra:
— ing. AURELIO AMODEO e famiglia
— MARIO BERTAZZOLI e famiglia
— GIANNI CESCA e famiglia
— FRANCO DORIA
— FRANCO DE FACHINETTI
— VITTORIO FERFOGLIA e famiglia
— RENATO MALIGOI e famiglia
— PIERGIORGIO MARASSI
— SIGFRIDO MECCHIA e famiglia
— GIOVANNI MENG e famiglia
— LUIGI NORSICH e famiglia
— TULLIO PIEMONTESE
— RAIMONDO SCIARILLO e famiglia
— FRANCO TAMARO
— ATTILIO TERSALVI e famiglia
— ALFONSO TOMASI
— MARNO TOMMASINI e famiglia
— ADOLFO VARESANO e famiglia
— ALESSANDRO VASCOTTO
— RENZO ZAMBONELLI

La STAZIONE DI TRIESTE del Corpo Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano si associa al lutto della famiglia.

La COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO del Club Alpino Italiano partecipa al lutto per la scomparsa del suo consigliere

Umberto Pacifico

† Sabato 11 gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Matassi (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ELVINO, la sorella EGIDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1969

†

Il giorno 12 gennaio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Paola Sancin nata Zeleznik
Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio il marito prof. GIUSEPPE, i figli dott. GIUSEPPE con la famiglia e dott.ssa ANNA MARIA, le sorelle MARIA ed ELVIRA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della I Divisione Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani martedì 14 gennaio alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 12 gennaio si è spento

Vittorio Rupi
pensionato MM.GG.

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie NINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Carlini nata Gelsi
Pensionata A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI e CARLO, la sorella VALERIA con il marito MARIO BULFON e il figlio GIORGIO, FERRUCCIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della III Div. Medica per le cure prestate.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Skabar
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDO, BRUNO e VITTORIA, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 13 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† L'11 gennaio è spirata la nostra cara

Giulia Giani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti GINO e FAUSTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 14.30 dall'abitazione di via Belpoggio 10.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† **Iginio Cupez**

si è spento l'11 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA LANZA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Il Personale insegnante e non insegnante della SCUOLA MEDIA di Palazzolo dello Stella e Sezioni di Muzzana e Marano partecipano al grave lutto che ha colpito il loro stimato Preside prof. dott. Puleo Giuseppe per la perdita del padre

Salvatore Puleo

Oggi ricorre il II anniversario della morte dell'adorata mamma

Arduina Maggini

I figli OSVALDO e MARIO, la nuora LAURA, il nipote CLAUDIO e la cara ESTER la ricordano con immutato dolore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici posso-

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica con referenze offresi. Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 40249 A

C Richieste d'impiego L. 30

MANICURE pedicure diplomata libera subito, anche stagionale offresi. Telef. 56882. 40133 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO eseguo impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297. 38197 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CASA spedizioni internazionale cerca dichiarante doganale pratico imbarchi e sbarchi; Impiegata stenodattilografa pratica lavori ufficio; impiegato/a con ottima conoscenza lingua tedesca parlata e scritta e pratico/a lavoro casa di spedizione. Casella 40342 D - SPI.

CERCASI internista pratica sala conoscenza sloveno per trattoria. Tel. 30587. 40357 D

CERCASI stiratrice elegante lava secco. S. Francesco n. 13, tel. 24961. 40250 D

COMMESSO esperto preferibilmente conoscenza sloveno-croato assumerebbe primaria ditta tessuti arredamento. Telefonare 29596. 20258 D

FACCHINO aiuto autista possibilmente con patente C cercasi. Tel 23012 - 30317. 40340 D

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA indipendente con bagno, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40219 F

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

G Istruzione L. 60

A.A.A. 13 gennaio inizio corsi per perforatrici su macchine I.B.M., Operatori Meccanografici, Programmatori. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 57439 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCA italiana bianco arancio smarrita. Mancia, tel. Prefettura 24451 Ravalli o dopo le 13, 65021. 8748 H

SMARRITA borsetta marrone signora, via Carpaccio 8, telefonare 91021 per restituzione solo documenti e borsa. 8747 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (centro) inizio Ginnastica (secondo) quattro camere cucina bagno pronta entrata. S. Nicolò tre camere. San Francesco salone due camere tutti comforts. Sonnino prima entrata 2 camere cucina bagno. Piazza Venezia 5 camere servizi. Tigor 2 camere cameretta cucina bagno poggioli (Giardino) tre camere cucina servizi. Soffitta lusso ascensore camera cucina comforts. Vicolo Castagneto due camere soggiorno bagno in palazzina. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 40463 I

AFFITTANSI locali mq. 80 pt., 80 I p. con cortile da mq. 40, via Boveto 7 Barcola, telefono 94130. 40131 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti camera cameretta cucina bagno. Altri una due camere accessori. Altra camera cucina soffitta. Altri casa nuova due camere soggiorno conforti. Altri 3 - 4 camere cucina centro. Magazzini affittansi. Camere mobiliate affittansi 14.000 mensili. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40275 I

AFFITTIAMO 4 stanze, bagno, cucina centrali. Telefono 37533. 40173 I

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

APPARTAMENTINO v. D'Annunzio: stanza, cucina, affitta 9.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40219 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, gabinetto, soleggiato V piano, affittasi prontamente. Telefonare 38638. 40441 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina bagno affittasi 30.000; altro due stanze soggiorno cantina bagno affittasi 32.000; altro camera cucina affittasi 15.000 prelevando mobilio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40269 I

APPARTAMENTO panoramico primo ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta affitta 37.000 Immobiliare «Lorenza», v. Carducci 28, tel. 734257. 40279 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO: 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40219 I

APPARTAMENTO STADIO: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40219 I

GATTERI appartamento 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, piano alto, soleggiato affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 40279 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI affitto appartamento 2, 3 camere cucina. AURORA 50323. 40463 L

M Vendite d'occasione L. 60

TELEVISORE seminuovo vendo qualunque prezzo. Telefonare 28286. 20196 M

TELEVISORE originale tedesco 23" in garanzia vendo o scambio oggetto pari valore. Telefonare 725233. 40385 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 40271 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 40271 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telef. 23076. 40345 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADI, guardaroba, letti a stipo cucine soggiorni scarpiere attaccapanni, specchiere e consol vendonsi. Falegnameria viale Sanzio 20. 20113 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. RIVENDITA tabacchi centralissima licenza vastissima via grande passaggio compreso muri vendesi. Via Ginnastica 5 bar al banco inintermediari. 20196 R

AFFARONE bar totocalcio centralissimo via grandioso passaggio incasso 85.000 vendiamo causa malattia. Cassetta 20196 R - SPI.

ALIMENTARI rivendita pane, drogheria, frutta verdura straoccasione vendonsi 800.000 o darebbesi gestione miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40267 R

BAR superalcoolico centralissimo forte lavoro vendesi 12 milioni; altro centro fortissimo passaggio vendesi 11.000.000 condizionando. Bar analcoolico zona Garibaldi vendesi 2.000.000. Altre tutte posizioni vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40267 R

CERCO licenza superalcoolici, e una alcoolici, esule. Telefonare 28286. 20196 R

DROGHERIA profumeria Grado vendesi 5.000.000 lavoro stagionale. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40269 R

DROGHERIA zona popolatissima vendesi 1.000.000 compresa merce rarissima occasione. Trattorie centrali vendonsi causa partenza. Bar centrale lavoro sicuro vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Altri negozi centrali vendonsi occasione. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 40275 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi 3.200.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40267 R

MACELLERIA avviatissima, ottima posizione vendesi. Grado. Telefonare 99818 - Palmanova. 20318 R

MERCERIE abbigliamento completo anche bambino rionale vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40269 R

NEGOZIO vendita caffè tostati e simili vendesi rione forte lavoro. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40269 R

NEGOZIO maglierie - filati - cotone vendesi 2.000.000 compreso forte inventario. Agenzia GENTILE 8. 40267 R

PENSIONE bar trattoria darebbesi gestione famiglia veramente capace. Agenzia GENTILE, Toro 8. 20352 R

ROSTICCERIA forte lavoro vendesi motivi familiari. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40269 R

SPACCIO vini centralissimo consuma 120 litri vendo. Cassetta 20196 R - SPI.

TORREFAZIONE bene avviata vendesi vera occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40269 R

TRATTORIA zona Rossetti vendesi vera occasione anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40267 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti (città) occasione. Vendesi palazzina panoramica golfo occasione tre camere cucina terrazza 100 metri, cantina, riscaldamento. Ville Opicina 4, 7 camere 1300 metri giardino garage. 40463 S

APPARTAMENTINO via COMMERCIALE: stanza, cucina, armadiomuro, gabinetto con doccia, vende 2.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40221 S

APPARTAMENTO 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo libero vendesi lire 6.200.000 trattabili. Altra casa nuova due camere soggiorno tutti servizi vendesi 6.500.000. Altro zona marina tre camere cucina gabinetto vendesi 4.000.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Altri casa nuova primo ingresso vendonsi facilitazione pagamento. Locali centrali vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40275 S

APPARTAMENTO PICCARDI: 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40221 S

APPARTAMENTO stanza, sogg. cucinino, servizi Rozzol vende direttamente Impresa. Telef. 815253 - 763162. 40379 S

IN palazzina appena ultimata capolinea, filovia 11 - Rozzol ultima 2 appartamenti 3 stanze, servizi, giardino e 2 stanze, servizi mansarda vende direttamente Impresa. Telef. 815253 - 763162 40379 S

PALAZZINA panoramica 2 - 3 stanze soggiorno cucinino o cucina grande, comforts, rifiniture accurate. Prenotazioni: contanti 2.300.000, saldo Mutuo ventennale. Informazioni Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 40279 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

PANORAMICO, in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, comforts modernissimi, cantina, garage, rifiniture accurate vende prontamente, modalità di pagamento. Informazioni: telef. 734257. 40279 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TELEFONO 811225. ORARIO: 9-13, 14.16.30. 38201 S

VILLE zona panoramica garage giardino libere vendonsi. Casette con terreno vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Campagna con casa abitazione garage cantina stalla frutteto vigneto libera vendesi occasione. Altre tenute piccole grandi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40275 S

Z.Z.Z. PALAZZINE signorili a Barcola. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 26-1 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Aquileia» verso 12-1 da Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 18-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S.A. Shipper» verso 18-1 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia, (Barcellona) per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 14-1 da Genova, Napoli per il Sud Africa. «Asia» 14-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Honestas» verso 20-1 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 11-1 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso 15-1 da Fiume, Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Arcturus» verso 10-1 da Genova, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 11-1 partita da Brindisi per Barcellona. «Sun Palermo» 10-1 in partenza da Salonicco per Pireo. «F. Zeta» 12-1 in arrivo a Mogadiscio. «Aquileia» 14-1 in partenza da Trieste per Venezia. «Vespucci» 15-1 in partenza da Mombasa per Napoli. «Antonio» 12-1 in arrivo a Dar Es Salaam. «G. Zeta» 14-1 in partenza da Genova per Napoli. «Esquilino» 11-1 in partenza da Genova per Livorno. «Europa» 10-1 partita da Durban per Beira. «Galileo» 3-1 partita da Durban per Las Palmas. «Indiana» 9-1 partita da Genova per Napoli. «Isonzo» 11-1 in partenza da Trieste per Palermo. «Marco Polo» 10-1 in arrivo a L. Marques. «Marconi» 10-1 partita da Melbourne per Adelaide. «Arcturus» 11-1 in partenza da Genova per Napoli. «Palatino» 9-1 partita da Kobe per Keelung. «Piave» 5-1 partita da Lagos per Douala. «Quirinale» 9-1 partita da P. Swettenham per Penang. «Risano» 16-1 in partenza da Mombasa per Mogadiscio. «Rosandra» 9-1 in partenza da Genova per Marsiglia. «Usodimare» 30-12 partita da Penang per Genova. «Victoria» 8-1 partita da Mombasa per Karachi. «Viminale» 11-1 in arrivo a Durban. «Vivaldi» 12-1 in arrivo a Capetown. «Josepu Okito» 7-1 partita da Freetown per Abidjan. «Mirto» 10-1 in partenza da Genova per Durban.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 21-1 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «C. Catania» 20-1 da Trieste per Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 27-1 da (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 11-1 in partenza da Palermo per Napoli. «C. Messina» 11-1 in partenza da Bari per Catania. «C. Siracusa» 11-1 in partenza da Napoli per Palermo. «C. Catania» 11-1 in partenza da Malta per Catania. «Belluno» 11-1 in partenza da Bari per Messina. «Marechiaro» 11-1 a Napoli. «Borsi» 11-1 a Londra. «Cagliari» 11-1 a Napoli. «Valdarno» 11-1 a Rotterdam. «Vallisarco» 10-1 partita da Trieste per Catania.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4